

FRANCIA

Il fronte dello sciopero è saldo: respinti ricatti e provocazioni

(A pagina 12)

E' iniziato il processo ai banditi di Milano

A pagina 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nella nuova situazione politica creata nel Parlamento e nel Paese dall'avanzata del 19 maggio

PUNTI DI INIZIATIVA UNITARIA

presentati da Parri, Longo e Vecchietti

Le proposte sono rivolte a tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche per un confronto e una ricerca di convergenze — La conferenza stampa di ieri — Le questioni sociali che riguardano la libertà e il potere dei lavoratori; i rapporti tra Stato e cittadino; lo sviluppo culturale e i problemi di riforma; una politica estera di pace che stabilisca l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico come contributo al superamento dei blocchi



LA BATTAGLIA DI SAIGON Nella capitale sud-vietnamita si combatte sempre più aspramente, mentre nuove forze del FNL vi affluiscono — Gli americani ammettono che uno dei loro elicotteri ha lanciato il razzo che ha ucciso sei alti ufficiali collaborazionisti. — Nella foto: un soldato collaborazionista fa fuoco con il mitra a Cholon (A PAGINA 11)



Parri, Longo e Vecchietti nel corso della conferenza stampa

Il nuovo schieramento di sinistra può e deve estendersi

Concordati i punti d'iniziativa politica e di lotta

L'on. Luigi Longo, il senatore Ferruccio Parri e l'on. Tullio Vecchietti, riuniti per esaminare la nuova situazione politica creata in Parlamento e nel Paese dalla grande avanzata delle forze di sinistra alle elezioni del 19 maggio, hanno concordato alcuni punti d'iniziativa politica e di lotta sui quali i rispettivi partiti e movimenti svilupperanno la loro azione e che sottopongono a tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, per un confronto e una ricerca di punti di convergenza unitaria.

Un vasto movimento di masse popolari e di forze giovanili si sta manifestando in tutto il mondo e sempre più preme contro vecchie strutture e molteplici resistenze, cercando nuove aperture, nuove strade, nella costante aspirazione a più alti livelli di giustizia, di uguaglianza, di civiltà e di libertà democratica. La rivolta di queste forze assume in questi giorni la sua più drammatica espressione in Francia nella lotta popolare contro il regime gollista, alla quale va la nostra solidarietà fraterna.

E' in questo quadro, è su questa linea che i partiti della sinistra di opposizione hanno condotto la loro battaglia elettorale. E' la volontà di accentrare il senso unitario, rispondendo così alle attese popolari, che ha ispirato l'accordo PCI-PSIUP per le elezioni senatoriali ed ha determinato l'apporto di nuove forze democratiche, socialiste e cattoliche.

Questo nuovo grande schieramento di forze di sinistra ha riscosso il largo consenso del corpo elettorale che ha riconosciuto in esso l'avvio concreto di una più avanzata lotta unitaria. E' una prima spinta, premessa di una avanzata da condurre con coerenza e tenacia secondo direttive comuni, verso grandi obiettivi comuni.

di elaborare una strategia comune questa forza conservano piena autonomia di azione, costituendo una prima realizzazione del grande schieramento di sinistra cui spetta il compito di offrire al popolo italiano una decisa alternativa al blocco delle forze moderate e delle resistenze reazionarie.

Il primo appello va dunque alle forze, gruppi, correnti, uomini che si riconoscono legati agli interessi delle classi lavoratrici e che sono oggi posti dinanzi ad una scelta coerente di azione e di collocazione politica. Un grande e nuovo schieramento di sinistra può essere realizzato estendendo le sue attuali componenti a tutte le forze socialiste che hanno creduto nella validità del centro-sinistra e che oggi, di fronte al fallimento di questa politica, avvertono l'esigenza di dare uno sbocco positivo al loro travaglio e di contribuire a creare le condizioni per una alternativa di sinistra, rovesciando gli orientamenti della maggioranza e operando per rafforzare ed estendere le forme di unità già esistenti, nei sindacati, nelle cooperative, negli enti locali e nelle organizzazioni di massa. La chiara sconfitta della scelta politica socialdemocratica e di centro-sinistra alle elezioni del 19 maggio rende evidenti la fallacia e il danno di soluzioni interlocutorie.

Il nuovo schieramento di sinistra può e deve estendersi al di là delle forze cattoliche di sinistra già schierate all'opposizione, a tutti quei gruppi e settori che avvertono l'esigenza di passare da una posizione di dissenso dalla politica conservatrice della DC al consenso per una nuova e chiara alternativa democratica. Vi è nel Paese un vasto potenziale di forze giovanili e di gruppi democratici, da cui sale l'esigenza di un mutamento radicale della situazione, che lo schieramento di sinistra deve positivamente valutare nella convinzione che queste forze sono chiamate ad assumere una funzione di primo

piano nella determinazione di una nuova avanzata sociale. Le esigenze di progresso, di libertà e di democrazia della classe operaia, di tutte le forze lavoratrici, delle nuove generazioni si devono tradurre in scelte capaci di determinare e verificare i nuovi schieramenti politici. Sono questi i nostri scopi:

1) la lotta per un effettivo potere contrattuale dei lavoratori nelle fabbriche e nelle aziende agricole, con la garanzia del diritto dei lavoratori di organizzare il loro movimento sindacale e politico all'interno delle strutture produttive, tutto ciò in stretto collegamento con una politica di contestazione del regime capitalistico. Noi lotteremo con tenacia e con fermezza per promuovere la piena occupazione e migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e dei ceti più diseredati, attraverso l'aumento dei salari, la riduzione dell'orario di lavoro, l'adozione di un vero sistema di sicurezza sociale sia nel campo pensionistico che in quello dell'assistenza sanitaria. Ciò è realizzabile solo lottando contro lo sfruttamento padronale e le limitazioni di libertà sui luoghi di lavoro. Ciò è realizzabile rovesciando le scelte sin qui seguite in campo economico, facendo prevalere l'interesse pubblico sul profitto privato ed avviando una politica tesa a superare il crescente squilibrio tra Nord e Sud, a bloccare e riassorbire l'emigrazione, ad elevare il reddito contadino e ad eliminare le cause dell'attuale grave crisi nelle campagne;

2) realizzare un nuovo tipo di rapporti tra lo Stato ed i cittadini basato sull'effettivo rispetto delle libertà democratiche sancite dalla Costituzione repubblicana. In questo quadro emergono i problemi della riforma della legge di Pubblica Sicurezza, di una

(Segue a pagina 11)

Luigi Longo, Ferruccio Parri e Tullio Vecchietti hanno illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede dell'Associazione stampa estera, le prospettive e gli obiettivi della lotta unitaria della sinistra nella nuova situazione politica creata in Parlamento e nel Paese dalla grande avanzata delle forze di sinistra nelle elezioni del 19 maggio. Essi, come è stato precisato in un comunicato diffuso prima della conferenza e che noi riportiamo a fianco integralmente, hanno concordato alcuni punti d'iniziativa politica e di lotta sui quali i rispettivi partiti e movimenti svilupperanno la loro azione, rivolta alla ricerca di nuove convergenze unitarie.

La conferenza si è aperta, in una salda premessa di giornalisti, con una breve introduzione di Longo, che ha illustrato il documento che precisa gli obiettivi comuni del PCI del PSIUP e delle forze che si sono raccolte intorno all'appello di Parri. I risultati elettorali — ha detto Longo — hanno dimostrato in modo indiscutibile che l'elettorato ha riconosciuto nel nuovo grande schieramento di forze di sinistra l'avvio concreto di una più avanzata lotta unitaria, che andasse oltre i limiti organizzativi di unità stabiliti durante la campagna elettorale. Nella riconosciuta necessità di elaborare una strategia comune, queste forze, che già si sono trovate schierate sullo stesso fronte di opposizione, intendono conservare piena autonomia d'azione e considerare l'unità conseguita come la prima realizzazione di un più grande schieramento di sinistra cui spetta il compito di offrire una decisa alternativa al blocco delle forze moderate.

La direzione in cui deve essere cercato l'allargamento di questo schieramento è chiaramente indicata nel documento. Noi pensiamo — ha aggiunto Longo — che sia possibile realizzare un nuovo grande schieramento di sinistra estendendo quello realizzato durante la campagna elettorale, uno schieramento che si allarghi verso tutte le forze socialiste che avevano creduto nella validità del centro-sinistra e che avvertono oggi in stretto collegamento con una politica di dare uno sbocco positivo a ciò che avevano creduto e di dare un contributo per creare le condizioni per un'alternativa di sinistra che rovesci gli orientamenti della maggioranza rafforzando le forme di unità esistenti nei sindacati, negli enti locali, nelle cooperative e nelle organizzazioni di massa; si tratta anche di respingere ogni soluzione interlocutoria che non può costituire una alternativa alla situazione attuale, ma solo un aggravarsi di essa. Longo, prima di illustrare punto per punto il documento, ha sottolineato la comune valutazione positiva del potenziale di forze giovanili e di gruppi democratici che si è espresso recentemente e che deve essere chiamato ad assolvere una funzione di primo piano per la determinazione di una nuova avanzata sociale.

Anche Vecchietti, intervenendo subito dopo, si è riferito al documento comune e, commentando le decisioni del Comitato centrale del PSU, che ha deciso di non partecipare al governo pur riaffermando la validità del centro-sinistra, vi ha rilevato una evidente contraddizione, perché — ha detto — il centro-sinistra è quello che è: non si può pensare che ci sia un centro-sinistra «attivo» e che in tre o quattro mesi si possano determinare o meno le condizioni perché questo possa diventare un centro-sinistra «buono». Da questa con-

(Segue a pagina 11)

LA POLIZIA INVADE L'UNIVERSITÀ DI ROMA



La polizia ha rotto l'occupazione studentesca, ha invaso ancora una volta l'Università di Roma, dopo aver tollerato per tutta la mattina le violenze di gruppi di teppisti che hanno fornito il pretesto per intervenire in forze mentre gli universitari preparavano una grande democratica assemblea delegata a decidere sui proseguiti della lotta. Nella foto: tronchasi alla mano, un poliziotto si appresta ad aprire il varco per l'invasione dell'Università (A PAG. 2)

AGGRESSIONE A PALERMO

Selvaggia aggressione poliziesca contro i lavoratori di Palermo in sciopero per ottenere il pagamento degli stipendi

LOTTA ALLA CGE

In lotta gli operai della CGE di S. Giorgio a Cremano (Napoli) minacciata di smobilizzazione (come alla Carengrate di Milano)

SCIOPERO ALLA FIAR

Alla FIAR di Milano incisiva azione dei lavoratori per più alte paghe anche nel reparto della produzione per la NATO

RIFORME IMMEDIATE

Scheda esalta a Verona l'impegno della CGIL e la mobilitazione per riforme immediate e per i diritti dei lavoratori

A pagina 4

Provocatoria campagna della DC

per evitare le conseguenze del voto

Allarmistico Rumor per piegare i socialisti

In un discorso ai nuovi eletti il segretario democristiano parla di «tentazioni di destra»

(A pag. 2)

OGGI

il «qualificante»

DI UNA notizia pervenuta attraverso canali riservatissimi ci ha dato una indiretta ma non per questo meno gradita conferma l'on. Piccoli, quando, parlando domenica a Tagliacozzo, ha tra l'altro detto che «il Paese ed i giovani soprattutto non si aspettano dalle forze politiche la convulsa contemplazione dei propri errori».

Questo è il punto; e questa è la ragione per la quale la DC, sensibile come sempre alle profonde aspirazioni del Paese e principalmente dei giovani, ha deciso di non attendersi in vane lamentazioni per la ripulsa del Comitato centrale socialista e di passare senza altro all'azione costituendo in pochissimi giorni e forse in poche ore un saldo governo monocolore, che si presenterà alla Camera con un programma costituito da un solo punto: un disegno di legge col quale si fa obbligo alla Santa Sede di pagare la cedolare d'acconto, imposta da cui fu esentata, com'è noto, fin dal 1963. Questo disegno di legge, giustamente ritenuto «qualificante», è già stato elaborato dallo stesso on. Piccoli e si compone di tre brevissimi articoli. Siamo in grado di riportarveli testualmente: «Art. 1: La Santa Sede è tenuta al pagamento della imposta cedolare d'acconto». «Art. 2: Svelta». «Articolo 3: Grazie». La legge verrà votata con le procedure regolamentari, ma è già stato deciso che all'annuncio della sua approvazione i deputati democristiani balzeranno in piedi acclamanti, al canto di «Bianco fiore».

Fortebraccio

Ancora una volta interrotta con la violenza l'occupazione dell'Ateneo di Roma

Università: l'aggressione preparata dai teppisti ha riaperto la strada ai poliziotti

In un discorso ai parlamentari dc

Rumor dà l'allarme per la «robusta presenza» del PCI

Egli accenna a «tentazioni» di destra per intimidire i socialisti - Domani, con l'insediamento delle nuove Camere, si apre ufficialmente una profonda crisi politica - Taviani e Colombo in lotta per succedere a Rumor se questi guiderà un ministero «monocolore» - Sullo capogruppo dc alla Camera

Smentite, querele e intimidazioni alla sinistra dc

Gli onorevoli Galloni e Donat Cattin hanno querelato il Messaggero per avere insistito nel dare notizia di un incontro, da essi smentito, con un dirigente comunista (Napoli). Franchemente è difficile dire se il tentativo di ricreare un clima da guerra fredda, gridando allo scandalo per ogni contatto con i comunisti, o più assurda la preoccupazione dei due esponenti della sinistra Dc di allontanare da sé un così grave sospetto.

Domani, giorno di insediamento delle nuove Camere, ha inizio ufficialmente la quinta legislatura repubblicana. Si eleggono, frattanto, i presidenti del gruppo parlamentari. Sullo è da ieri sera il capogruppo dc avendo ottenuto 240 voti su 240 votanti (i deputati de sono 206). Egli s'insedia al posto di Zaccagnini che verrebbe proposto per la vice-presidenza della Camera.

Questa prospettiva che incalza getta la Dc in una condizione di angoscia. Se ne è fatto interprete lo stesso Rumor in un discorso di saluto ai nuovi eletti del suo partito. Dopo aver espresso un ringraziamento a Moro, che ha tutta l'aria di un bersaglio, Rumor ha detto di non poter nascondere «la delicatezza e la serietà del momento». Egli ha parlato di «novità che premono» e che obbligano a un «massimo di intelligenza e comprensione dei tempi e dei rischi di una così delicata e complessa fase di passaggio che la società italiana attraversa». E più oltre: «Ho detto che la situazione è seria. Il risultato del 19 maggio ha posto in luce ombre non svalutabili, la robusta presenza comunista resta un richiamo e un monito». Perciò Rumor ribadisce che «proprio questa massiccia presenza reclama la conferma della linea e della collaborazione organica di centrosinistra, una collaborazione utile e necessaria. La nostra valutazione resterà pertanto ancorata

alla scelta di centrosinistra e non si farà suggestione da alcuna tentazione» (quote «tonion»). Per la Dc — ha concluso Rumor — non può essere disponibile per soluzioni a qualunque costo. Si apre una legislatura difficile.

Un Parlamento «aperto»

NEL MOMENTO in cui la quinta legislatura inizia il suo corso e in cui giungono al termine, non più rinnovabili dopo il voto del 19 maggio, i problemi che cinque anni di centro-sinistra hanno aggravato ed assaporato, una cosa dobbiamo dire prima di ogni altra, ancora prima di ogni parola sui governi, sulle formule di maggioranza, sugli stessi programmi: che il Parlamento non potrà e non dovrà lavorare male come nel passato. Se vogliamo garantire, nella crisi sempre più acuta del sistema, la dimensione democratica del processo di rinnovamento della società — quella dimensione democratica che è sempre così difficile conquistare o riconquistare, anche nella vittoria, quando la asprezza della lotta castiga, per pignonezza e reazione e l'avversità delle condizioni oggettive, a limitare o a non lasciare pienamente dispiegare libertà individuali e pluralismo di apporti — fare in modo che il Parlamento possa fino in fondo esercitare il suo ruolo legislativo e di controllo e di deve essere il primo impegno.

Non abbiamo mai fatto e non vogliamo fare del Parlamento un mito. Sappiamo che la democrazia non si esaurisce nella esistenza e nel funzionamento anche efficiente (e in Italia siamo ben lungi da ciò) di un Parlamento. La democrazia sta e vive prima di tutto nelle tensioni rinnovatrici che si determinano nella società; nella coscienza della propria classe che gli operai hanno mantenuto e accresciuto, contro ogni profezia pessimistica, nelle condizioni dell'attuale fase capitalistica; sta nella strategia rivoluzionaria cui più di dieci milioni di lavoratori hanno riconosciuto col voto la loro adesione e sta oggi nella battaglia delle giovani generazioni e nelle forme nuove di partecipazione-contestazione che esse hanno inventato nella lotta e che possono liberare da ogni componente di inerzia, staticità ed integrazione i necessari momenti burocratici-organizzativi: la democrazia sta nella ricchezza sindacale, nella vita dei Comuni, nelle assemblee, nella formazione di mille e mille nuclei di società organica. Il fondamento della democrazia sta nel fatto che non questo o quell'ideologo va pensando la nuova fabbrica, la nuova università, la nuova famiglia, ma che milioni di uomini, di donne, di giovani, da strade diverse, stanno lottando per questa nuova fabbrica, questa nuova università, questa nuova famiglia. Ma tutto ciò non basta, neppure ai soli

fini della dimensione democratica del processo di rinnovamento, se non si dà ai vari apporti, alle varie spinte uno sbocco politico positivo; se non si creano le condizioni, per un dato fatto politico, del pluralismo dei contributi tenga conto e che le molteplici spinte via via assuma in una linea organica. Ed è nella costruzione di questa sintesi, intesa anch'essa come processo, come continua transizione e non come momento statico, come momento di equilibrio delle forze, che il Parlamento ha e deve avere un ruolo essenziale.

OGGI non è così. Non è stato così con il centro-sinistra; non è mai stato così con la democrazia cristiana. Il muro della discriminazione che è cosa diversa dalla chiara distinzione tra maggioranza e opposizione non solo ha distrutto ogni residuo, possibile dialettica tra Parlamento ed esecutivo, ma ha fatto dimenticare che il fatto di fatto la Camera nel loro lavoro legislativo, chiuso alle spinte, ai molteplici apporti, alle proposte che vengono dalle forze più vive del Paese. La dialettica che il doroteismo (di marca socialdemocratica o democristiana, poco importa) ha ammesso ogni volta che ha potuto, è stata solo quella del sottogoverno, della burocrazia, dei funzionari privati e pubblici del parassitismo. Non si è «terzariata» solo l'economia, ma anche la politica. Ma come in questi anni, attraverso la selezione nelle Camere del muro della discriminazione a sinistra, è divenuto vero che la «capacità di preconstituirsi del canale d'accesso stabili» che portino l'influenza di un gruppo diritto al cuore del sistema amministrativo, conti più della capacità di far valere, una pressione sia pure enorme, ma esterna al sistema. Ebbene è questa situazione che le masse, che dieci milioni di elettori di sinistra e non solo essi, non tollerano più. Non è un piccolo problema. È un problema della cui soluzione dipenderanno molte cose nei prossimi mesi; mentre la pressione dei lavoratori e dei giovani si fa, vivacido, più che enorme. E tra queste cose sono la dimensione democratica, i modi e le forme del processo di rottura e di trasformazione ormai in atto. Intenda la lezione che la deve intendere e si assuma ciascuno le proprie responsabilità.

Per quanto riguarda noi comunisti presenteremo immediatamente proposte legislative e assumeremo iniziative tali da accogliere le più urgenti istanze che vengono dal Paese e da fornire, in tal modo, l'occasione positiva costruttiva di una verifica concreta.

Luciano Barca

la strada ai poliziotti

Dietro le squadre pronto l'ordine di sgombero firmato dal procuratore — Sassi bastoni e spranghe al grido di «via i rossi!» — 53 denunciati e decine di feriti — Un triangolo di omertà: rettore, magistrato e questurini — Il profetico comunicato di D'Avack — Gli agenti trovano l'università deserta — Un comunicato del movimento studentesco



Un documento inequivocabile: l'aggressione dei teppisti che lanciano mattoni e pietre, divelgono tabelloni e pali di ferro prosegue indisturbata mentre il poliziotto si limita a «sorvegliare».

Uno schema che potrebbe perfino essere teorizzato, tante volte è stato ripetuto. Il rettore D'Avack fin da sabato invoca l'intervento del prefetto per far sgomberare l'ateneo romano occupato; la polizia esita ad intervenire in una situazione che gli studenti controllano e mantengono calma; infine il deus ex machina, i teppisti e le forze scellerate dell'università scatenano la violenza, creano il clima di disordine e di confusione ed aprono così la strada ai questurini che invadono a plotoni la città universitaria e fanno deserto. Così è accaduto, ancora una volta, ieri mattina. Dopo tre giorni di occupazione i giovani avevano indetto una grande assemblea per decidere delle forme di lotta, delle rivendicazioni da avanzare in una fase certamente delicata del movimento studentesco romano, soprattutto in vista dei prossimi esami della sessione estiva.

Un primo modesto schieramento di polizia è intervenuto verso le 11,30, non già per disperdere gli aggressori — contro i quali intervenivano anche operai edili di un cantiere vicino — ma semmai per proteggerli. Non è un caso che i poliziotti fossero accolti con sincero entusiasmo, con applausi e con calorosi incitamenti dal contro occupanti i quali hanno, sfacciatamente, al loro fianco, raddoppiato gli sforzi. Si son visti teppisti lanciare sassi e grida facendosi sotto gli occhi, dietro il cordone di agenti, divellere addirittura, dal salciato, pesanti pali di ferro e di cemento.

La risposta degli universitari era tuttavia tale che difficilmente l'occupazione sarebbe stata interrotta se la polizia in prima persona non se ne fosse assunta l'incarico. Così è stato: l'ordine di sgombero era stato firmato fin dalla mattina dal procuratore capo Velotti.

Verso le 12,30 è sopraggiunto infatti un secondo, più nutrito schieramento di forze: polizia e carabinieri uniti, come camionette, un idrante, pullman, i teppisti sono stati fatti arretrare. «Bene, gridano questi — pensateci, adesso...» e l'atteggiamento dei poliziotti era proprio questo: «Adesso, ragazzi, ci pensiamo noi...». Il vicequestore Provenza e il commissario Li Causi hanno parlamentato un po' con gli universitari che da dietro i cancelli hanno ribattuto il diritto a restare nell'ateneo e svolgere le loro assemblee. E allora, ecco i famosi squilibri di tromba, ecco l'invito a sgomberare, ecco gli agenti schierati, mangianello in mano, bombe lacrimogene nel tascapecchia, elmetto calzato erano in quattrocento, pronti agli arresti. Le catene che reggevano i battenti dei cancelli sono state spezzate con le tronchesi. Ma l'invasione dei poliziotti nell'università ha trovato il deserto. Il silenzio era tale che si potevano sentire le cicale cantare. Lungo i viali, pochi ragazzi seduti, a leggere libri e giornali. Se Velotti provava a fare arresti, altri processati per violenza e resistenza, era restato a bocca asciutta, ma non del tutto: i poliziotti hanno fermato e portato in questura chiunque sia stato trovato nell'ateneo: cinquecento fra studenti e ricercatori, intenti a lavorare nei vari laboratori dell'università che sono stati poi denunciati a piede libero per occupazione di edificio

pubblico ed interruzione di pubblici servizi. Più tardi poi, quando i viali dell'ateneo erano ormai presidati da decine di pullman della polizia e da centinaia di agenti, un celerino avrebbe rinvenuto sul sedile posteriore di una 850, targata 622657, una bomba-carta, e un manganello di legno. Poco lontano, all'interno di una 600 invece sarebbero stati trovati pezzi di legno e manganelli.

Incriminati Zevi Quaroni e Marini

I professori Bruno Zevi, Ludovico Quaroni e Roberto Marini della facoltà di Architettura di Roma che nei giorni scorsi erano stati denunciati dalla polizia per aver agitato un manifesto affisso nell'aula della facoltà, la loro solidarietà è stata espressa da una lettera di solidarietà inviata al procuratore della Repubblica Pianura. L'imputazione è quella di «partecipazione all'attività di propaganda delittuosa», «inquinabilità della pubblica moralità» e «della pubblica moralità».

La risposta degli universitari era tuttavia tale che difficilmente l'occupazione sarebbe stata interrotta se la polizia in prima persona non se ne fosse assunta l'incarico. Così è stato: l'ordine di sgombero era stato firmato fin dalla mattina dal procuratore capo Velotti.

Le decisioni della Direzione del PCI per le opzioni parlamentari

La Direzione del PCI ha preso in esame i casi di candidatura per il Parlamento di alcuni compagni. Il compagno Mauro Scoccimarro opta per il Senato, subentra alla Camera il compagno M. Di Puccio.

Il compagno Gerardo Chiaromonte opta per il Senato, subentra alla Camera il compagno N. Caltagirone. Il compagno Luigi Longo opta per il Senato, subentra alla Camera il compagno E. Giudice.

La Direzione del PCI ha preso in esame i casi di candidatura per il Parlamento di alcuni compagni. Il compagno Mauro Scoccimarro opta per il Senato, subentra alla Camera il compagno M. Di Puccio.

Il compagno Gerardo Chiaromonte opta per il Senato, subentra alla Camera il compagno N. Caltagirone. Il compagno Luigi Longo opta per il Senato, subentra alla Camera il compagno E. Giudice.

Il compagno Gerardo Chiaromonte opta per il Senato, subentra alla Camera il compagno N. Caltagirone. Il compagno Luigi Longo opta per il Senato, subentra alla Camera il compagno E. Giudice.

Imponente corteo di solidarietà con il popolo francese

Operai e studenti hanno manifestato oggi, per le strade del centro, la loro solidarietà con la lotta del popolo francese contro il gollismo. La manifestazione era indetta dal PCI.

ALLE FEDERAZIONI

Tutte le Federazioni sono invitate ad inviare delegati alla Commissione interpartitica del 5 giugno.

PANORAMA POST-ELETTORALE

SIENA ROSSA

Maggioranza assoluta al Partito comunista - Come sono state affrontate le elezioni - L'entusiasmo dei giovani - Centinaia di nuovi compagni

Table with 4 columns: Comune, PCI, PSIUP, PSU, DC. Lists results for various municipalities in Siena.

Ecco un quadro dei comuni del Senese - a forte presenza operaia - dove all'avanzata del PCI ha fatto riscontro una perdita della DC, oltre al crollo del socialdemocratico.

Dal nostro inviato

SIENA, giugno

1) La provincia più rossa d'Italia è ancora più rossa dopo il 19 maggio. E' un dato che ha stordito e turbato parecchia gente...

2) Nella provincia di Siena il PCI aveva nel '63 il 52,6% dei voti, il 19 maggio è giunto al 53,7. Il PSIUP ha conquistato il 4,4%, il PSU è passato dal 16,2% al 10,7%...

3) Il Senese è una zona depressa che, pur rimanendo tale, ha cambiato la sua fisionomia economico-produttiva. Nelle campagne mezzadrile...

4) Nella provincia si è andata estendendo anche un'attività piccolo-medio industriale. Alcuni stabilimenti come l'IGNIS (400 operai) ed una miriade di piccole e medie aziende...

5) Il 19 maggio 99 mila elettori hanno scelto il PCI, che ha oltre 45 mila iscritti. E' il rapporto più alto d'Italia: per mantenere i compagni debbono fare - ed hanno fatto - un lavoro defaticante, costante, articolato e capillare...

6) Sul piano politico la vigilia elettorale ha visto il Partito decisamente all'offensiva. Ma erano ormai mesi di lavoro non facile per superare una fase difficile...

7) La campagna elettorale ha visto una mobilitazione che non si era avuta nemmeno nel '63: le cifre di questa mobilitazione sono anche i giovani reclutati al Partito e l'eccezionale diffusione dell'Unità. Il programma e le proposte del PCI sono stati portati in ogni zona, in ogni paese, in ogni settore, in ogni fabbrica.

8) Ma il contributo dei giovani è stato impressionante e anche sorprendente. Gli studenti qui a Siena le lotte universitarie non hanno avuto le dimensioni di altre città, ma sono ben 43 i giovani che saranno processati per «violazione di domicilio», e altre cose del genere ben note agli studenti di tutta Italia...

9) Ma il contributo dei giovani operai è stato ben più importante - almeno dal punto di vista numerico - di quello degli studenti. Decine di giovani e giovanissimi operai si sono iscritti al Partito per contribuire al rafforzamento o alla vittoria...

10) Questo clima ha dato i suoi risultati. Decine di giovani hanno chiesto di iscriversi al Partito e alla FGCI in questi giorni: 88 a Chiusi, 34 a Colle Val d'Elsa, 58 ad Asciano, 81 a Poggibonsi, 36 a Torrita.

11) L'azione del Partito, sul piano organizzativo, è stata accurata ed ha saputo valorizzare al massimo il contributo che veniva dai giovani. Un particolare lavoro è stato svolto in direzione dei meridionali immigrati: molti coltivatori diretti, ma anche artigiani ed operai...

12) A livello politico si possono individuare alcuni momenti dell'iniziativa del Partito in questi ultimi mesi: la mobilitazione per la pace e sulle pensioni, l'iniziativa verso le donne, l'azione per la pace con argomentazioni alle quali hanno dato il giusto valore gli elettori del 19 maggio...

Interessante dibattito al «Convegno dei cinque»

Alla radice della protesta giovanile

Gli interventi del compagno Occhetto, dell'onorevole Sullo e dei professori Valli e Visalberghi - Il movimento esprime una potente volontà di rinnovamento, contro il capitalismo e per la costruzione di una società socialista



SCAMPATI A UN'ESPLOSIONE NUCLEARE. 772 mila abitanti di Fukushima, in Giappone, sono scampati miracolosamente ad una «piccola» esplosione nucleare che li avrebbe colti di sorpresa...

Qual è il significato della protesta dei giovani, che si esprime in vari Paesi e in situazioni politiche spesso diverse? su questo tema hanno discusso ieri sera al «Convegno dei cinque» radiofonico il compagno Achille Occhetto, della Direzione del PCI, l'on. Fiorentino Sullo (dc) e i professori Lamberto Valli ed Aldo Visalberghi.

Secondo il prof. Valli, primo ad intervenire, dalla California all'Italia, dalla Francia alla Cecoslovacchia e alla Polonia, dalla Spagna al Cairo assistemmo ad una comune, e non meglio definita, «protesta giovanile». Che cosa significa? Quali contenuti la sostanzierebbero?

Occhetto ha tentato un'analisi più pertinente ed incisiva: «I movimenti dei giovani non si possono collocare fuori della storia, in una sorta di generica condizione giovanile che accomuna la protesta "beat", i "provs" olandesi, gli studenti spagnoli, cecoslovacchi, polacchi, francesi in un'unica ventata di follia romantica Partendo da una valutazione del genere, rischiamo di cadere in un atteggiamento diffidente e paternalistico insieme, talvolta di allernare al sorriso il manganello. Questo, però, è l'atteggiamento di una classe dominante che non ha più gli strumenti culturali per imporre o costruire la propria egemonia nemmeno nei confronti dei propri figli.

Ma si dice - anche in Cecoslovacchia... Certo, anche lì c'è una lotta per il socialismo: una lotta per migliorare il socialismo, per adeguarlo ai principi marxisti della libertà comunista. Perciò anche la lotta dei giovani nei Paesi socialisti è una "rivolta": una "rivolta" indirizzata verso la costruzione di un'effettiva libertà socialista.

Secondo il prof. Valli, primo ad intervenire, dalla California all'Italia, dalla Francia alla Cecoslovacchia e alla Polonia, dalla Spagna al Cairo assistemmo ad una comune, e non meglio definita, «protesta giovanile». Che cosa significa? Quali contenuti la sostanzierebbero?

«I movimenti dei giovani non si possono collocare fuori della storia, in una sorta di generica condizione giovanile che accomuna la protesta "beat", i "provs" olandesi, gli studenti spagnoli, cecoslovacchi, polacchi, francesi in un'unica ventata di follia romantica Partendo da una valutazione del genere, rischiamo di cadere in un atteggiamento diffidente e paternalistico insieme, talvolta di allernare al sorriso il manganello. Questo, però, è l'atteggiamento di una classe dominante che non ha più gli strumenti culturali per imporre o costruire la propria egemonia nemmeno nei confronti dei propri figli.

Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Nella «romica», Occhetto ha rilevato come, affrontando il tema proposto, «non si possa non parlare di politica di fronte ad una rivolta che è profondamente politica». Visalberghi - ha sottolineato Occhetto - rileva che non si devono vedere soltanto i contenuti ideali, ma anche le cause oggettive del movimento giovanile. Giusto. Domandiamoci, dunque: perché ci sono, oggi, questi movimenti giovanili, universitari? Perché dietro le motivazioni ideali, soggettive, diciamo di una «avanguardia» rivoluzionaria, si muovono masse notevoli di studenti, che cercano un organico incontro con la classe operaia?

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

Presenti 300 case costruttrici di 14 nazioni

Imponente la rassegna spaziale che si apre stamane a Torino

Di altissimo livello tecnico la partecipazione sovietica - Ancora Titov di scena alla conferenza stampa dell'URSS - Aerei supersonici e cosmonauti - I velivoli italiani - Il decollo verticale

Dalla nostra redazione TORINO, 3. Si apre domani, alle ore 10,15, a Torino esposizione, il III Salone internazionale dell'Aeronautica e dello spazio che si apre al pubblico alle 14,30. Vi partecipano circa 300 case costruttrici di 14 nazioni fra cui URSS e Stati Uniti. La rassegna è suddivisa in due sedi espositive. Torino espositore è l'aeroporto di Caselle, per un totale di centomila metri quadrati di superficie. Le due sedi saranno collegate con pullman. Stamane, alla vigilia dell'inaugurazione, si è tenuto nel padiglione sovietico di Torino esposizione una conferenza stampa nel corso della quale il vice-ministro dell'Industria aeronautica dell'URSS, Kobzarev e il cosmonauta German Titov hanno risposto a numerose domande. Il rappresentante del governo sovietico ha descritto i velivoli e gli elicotteri esposti dall'URSS a Caselle e sui quali abbiamo già riferito. Ha quindi ricordato quanto cammino è stato compiuto dalla aeronautica dall'ottobre 1957, quando il primo satellite artificiale della terra fu messo in orbita dall'URSS: la scalata al cielo è proseguita: il 12 aprile 1961 Yuri Gagarin, primo uomo salita nello spazio; la prima donna che poteva contemplare la Terra da una capsula spaziale era la sovietica Valentina Tereškova. Entro quest'anno - ha detto il ministro Kobzarev - risponderò ai giornalisti - comincerò i voli sperimentali di «TU-144», il grande supersonico per passeggeri di cui è esposto nel padiglione sovietico un modello. Caratteristiche principali: 2500 kmh. con un'autonomia di 6500 km. Si è chiesto a Titov se pensa che l'aereo abbia un avvenire. Una cosmonaute - ha risposto - vuol dire una velocità che supera dieci volte quella degli aerei supersonici. Ma c'è posto per tutti i mezzi nell'armeria? «Per andare dall'Italia alla Francia - ha detto Titov sorridendo - credo non sarebbe un traguardo servirsi di una nave cosmica, utile solo per grandi distanze. A quale quota voleranno le cosmonauti del futuro? Gli alti strati dell'atmosfera - risponde Titov - fra la quota di 30 e 180 km. sono liberi, in avvenire potranno essere usati per le cosmonauti. Quando saranno effettuati i prossimi voli umani dell'URSS nello spazio? Questo interesse molto anche noi cosmonauti - ha detto Titov - Qui vedete esposto il primo veicolo spaziale, ora in URSS si lavora ai nuovi tipi e lo vorrei tornare una pronta al mio ritorno. Ma non credo avverrà. L'aeronautica sovietica ha ricordato la morte in servizio dell'astronauta Komarov. Chi progetta navi cosmiche sa che difficilmente a terra si può prevedere tutto. Ci vogliono esperimenti nello spazio. Programmi spaziali futuri? Problema essenziale per Titov è la conoscenza degli effetti che sul campo umano produce lo stato prolungato di imponderabilità. URSS e USA stanno studiandolo. Altro problema condizionante per avanzare sulla via dello spazio è la costruzione delle piattaforme da montare in orbita. Gli scienziati ritengono questo passo decisivo. Perciò sono importanti gli appuntamenti fra i veicoli spaziali e la capacità di lavorare nello spazio. «Su questa strada andiamo avanti ma poiché non giochiamo agli indovini voi capire che non posso dirvi tutto. Quanto costa tutto questo? Molto. Vorremmo che una nave cosmica costasse come una «500». Oggi non è possibile.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

Una lettera all'Unità di A. Solzhenitsyn

Dallo scrittore sovietico A. Solzhenitsyn riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera.

Da notizie apparse nel giornale Le Monde del 13 aprile ho appreso che in vari paesi occidentali si stanno stampando frammenti e parti del mio romanzo Redovny korpus (Reparto cancro), e che tra gli editori Mondadori (Italia) e Bodley Head (Inghilterra) è già cominciata una lite per il copyright di questo romanzo. Dichiaro che nessun editore straniero ha ricevuto da me il manoscritto di questo romanzo o la procura per pubblicarlo. Non riconosco quindi come legale alcuna pubblicazione avvenuta o futura (senza la mia autorizzazione) né riconosco ad alcuno i diritti d'autore: ogni deformazione del testo (inevitabile nella moltiplicazione e diffusione incontrollata del manoscritto) mi arreca danno: ogni arbitraria interpretazione cinematografica e teatrale è da me riprovata e proibita.

So già per esperienza che in tutte le traduzioni Ivan Denisovic è stato rovinato per la fretta. Evidentemente questa stessa sorte aspetta anche Redovny korpus. Ma oltre al solito esiste la letteratura.

A. SOLZHENITSYN

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

«Per il professor Visalberghi, «una analisi della situazione giovanile che si limita ad una constatazione dei contenuti ideali (pure "importanti") della protesta giovanile sarebbe molto parziale e ancora poco marxista». Occorre - «quali forze effettive, quali rapporti siano mutati nella società contemporanea in modo sufficientemente generalizzato perché ci si possa spiegare questo fenomeno di così generalizzata protesta giovanile». Ebbene, in che cosa consistono tali mutamenti? Al fattore politico - ha affermato Visalberghi - è necessario premettere altri due fattori: uno di natura sociologica, socio-economica, legata agli sviluppi tecnologici delle società moderne (per cui l'infanzia, il periodo di minorità, il periodo di preparazione vengono prolungati), e uno di natura culturale.

Selvaggia repressione poliziesca a Palermo

Aggrediti migliaia di operai in lotta

Manifestavano dinanzi al Comune e a piazza Indipendenza per i salari e la difesa del magro patrimonio industriale della città - Due operaie ferite, 50 contusi, un arresto - Le responsabilità del sindaco e del presidente della Regione

Dalla nostra redazione

Con inaudita violenza, polizia e carabinieri hanno caricato stamane migliaia di lavoratori (prima gli autoferrotranvieri e poi le maestranze dell'Elettronica Sicula) in lotta per i salari e per la difesa del magro patrimonio industriale palermitano. Il carattere preorganizzato della repressione è rivelato dalla circostanza che le cariche sono state effettuate in due punti diversi della città e contro due distinte categorie con le stesse modalità: sfruttando la sorpresa e il carattere pacifico delle manifestazioni per scatenare l'arbitrio e la violenza più cieca, il bilancio degli incidenti è pesante: due lavoratrici ferite, 50 contusi (tra questi diversi ingegneri e tecnici della F.E.S.I.), un trasvolante a carcere sotto un pesante fardello di accuse, le stesse stesse quali da un anno gli organi repressivi dello Stato stanno infliggendo a Palermo una feroce offensiva antipopolare.

La violenza sono comminate nella prima mattinata di stamane, Prefettura davanti al comune, dove centinaia di dipendenti dell'azienda municipale dei trasporti (in lotta da diversi giorni) e gestiti e gli accudienti per il mancato pagamento degli stipendi chiedevano una loro delegazione si potesse incontrare col sindaco. Il direttore cristiano Bevilacqua ha fatto sapere che non c'era nulla da discutere dal momento che nelle casse non c'è una lira. In realtà la giunta DC-PSI e gli amministratori delle municipalizzate (DC e socialisti), tutti presi nelle settimane passate dalla frenesia elettorale, sono stati tutto imprevisti alla scadenza del 27; a tale punto che ora, consi delle loro pesanti responsabilità — che si riflettono sulla città che vive e che muore — per la paralisi degli essenziali servizi pubblici — si rifiutano di discendere letteralmente dalle Alpi e invocando l'aiuto dalla polizia.

Appena i pesanti portoni del municipio sono stati sprangati è cominciata l'offensiva: sbarrati contro le auto in sosta e pestati con i manganelli molti lavoratori sono rotolati giù per la scalinata che collega piazza Pretoria con via Blacquetta. Erano appena cessate le violenze al Comune quando sono riprese con ancora maggiore furore, contro i mille specializzati dell'E.S.I., modernissimo complesso industriale, chiuso tre mesi fa dai padroni americani e del quale, per tutta la campagna elettorale, la DC-PSI e gli amministratori assicurano la sopravvivenza, senza però tradurre in pratica alcuna delle solenni promesse.

Anche qui, la piazza indipendenza, davanti alla sede del governo regionale, i lavoratori chiedevano che il presidente della Giunta ricevesse una loro delegazione per il rinnovo del contratto della situazione. Prima però che l'incontro potesse avere luogo, e mentre il grosso delle maestranze protestava per gli incidenti sulla strada, carabinieri e agenti (molti dei quali in borghese) hanno aggredito i lavoratori a colpi di canne con gli sfollagente e hanno violentemente contro le operaie (una di esse, Caterina Ginestra, incinta al quinto mese, è stata malmenata e ferita all'ospedale) e contro chi li difendeva. E' questo, tra gli altri, il caso dell'operaio Basilio Cataliotta che, per avere ragione di una violenza contro una compagna di lavoro presa a schiaffi, è stato prima ferito insieme ad altri due lavoratori, e poi arrestato. Il fatto che il presidente della Regione (istituzionalmente responsabile dell'ordine pubblico nell'isola) per l'immediata ricezione di tutte le vittime della aggressione. Ma di che pasta siano le promesse dell'on. Carrolo lo testimoniano le stesse stesse dell'E.S.I. dove tutte le

PALERMO. 3

prospettive di un intervento pubblico sono, ancora oggi dopo l'incontro, in alto mare. Come del resto i gravissimi avvenimenti odierni dicono eloquentemente del tipo di risposta che si intende dare all'ondata montante delle lotte nell'industria e nel settore dei servizi, che investe anche il grande cantiere navale (scosso in questi giorni da imponenti scioperi contro il gruppo Piaggio che rifiuta di trattare per un integrativo aziendale), le aziende metalmeccaniche del gruppo regionale dell'Espis (sull'orlo del tracollo per la fallimentare gestione del centro sinistra), e perfino i posti di pronto soccorso che da anni si stanno chiudendo per uno sciopero dei medici pagati, da anni a «cachet» dalla C.R.I.

E' un quadro insomma che, per l'ampiezza e l'articolazione del movimento, ostile alcuni lati della situazione palermitana, caratterizzata non solo dalla precarietà delle sue strutture economiche, ma anche dalla provocatoria posizione negativa del padronato privato, dalla scandalo ignavia di quello pubblico e dalla copertura che ad esso forniscono l'apparato repressivo dello Stato e gli amministratori comunali e regionali.



IERI SCIOPERO ALLA FALCK, OGGI TRATTATIVE. Si svolgono oggi a Milano trattative per 14 mila lavoratori su piattaforme rivendicative aziendali unitarie. In mattinata ci sarà un incontro per i lavoratori della Falck; nel pomeriggio ne è fissato uno per i duemila chimici della SAFFA di Magenta. Continuano intanto le azioni articolate. Ieri hanno scioperato i metalmeccanici della Falck, gli operai della Tagliatori di Cusano Milanino per mensa incontinente, e della Salvi. Per un'ora hanno scioperato i lavoratori della tessile Unimac che chiedono la contrattazione di premio e qualifiche. Tra le aziende metalmeccaniche hanno scioperato anche la Boselli e la Fiar. I lavoratori della Fiar hanno effettuato una manifestazione davanti alla fabbrica. I lavoratori della CGE di Canegrate continuano a presidiare la fabbrica in difesa del posto di lavoro. In settimana sono già fissate svariate azioni di sciopero per chimici, alimentari, metalmeccanici

Si aggrava la crisi nelle fabbriche napoletane

Sciopero alla CGE di S. Giorgio minacciata di smobilitazione

L'azienda avrebbe soltanto alcune settimane di vita - La lunga battaglia dei lavoratori e dei cittadini del comune campano - Trattative con l'IRI

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 3. La CGE di San Giorgio a Cremano ha lavoro ancora per sole cinque settimane scarse, dopo, se non accadrà nulla di nuovo, la sua chiusura sarà inevitabile. Così dicono i dirigenti.

I 600 lavoratori sui quali grava la minaccia di licenziamento in massa hanno dato il loro assenso alla lotta scioperando per l'intera giornata. La drammatica situazione di questo stabilimento che diventa, di ora in ora più grave, rientra nella profonda crisi che investe l'industria della provincia in tutti i settori.

L'agitazione all'interno della CGE era già cominciata da mesi, anzi si può dire che non è stata mai sospesa da quando cinque mesi fa si concluse l'ultima dura battaglia per la sicurezza del posto di lavoro durante la quale gli scioperi e l'occupazione dello stabilimento furono sostenuti da cortei e manifestazioni pubbliche che si susseguirono per 45 giorni e alle quali prese parte tutta la cittadinanza di San Giorgio. Del serio pericolo che la fabbrica stesse per chiudere per mancanza di commesse, l'azienda senza di un qualsiasi programma produttivo, si parlava, infatti, già da mesi.

La lunga agitazione è sfociata nella ripresa della lotta quando a apparso senza possibilità di equivoci che l'azienda intendeva smobilitare. I sintomi affiorati sono numerosi, a cominciare dal fatto che gran parte del gruppo di direttivi, diversi ingegneri tra cui il direttore tecnico, il capo della manutenzione, il capo officina, in pratica sei persone sulle nove o dieci che erano, hanno già abbandonato la fabbrica. Nessuno ha capito bene se hanno dato le dimissioni o sono semplicemente trasferiti; sta di fatto che a San Giorgio la CGE è ormai quasi senza dirigenti. Contemporaneamente l'ufficio tecnico e l'ufficio progettazione della fabbrica sono fermi da mesi.

tutti i gruppi consiliari che già ebbe parte decisiva durante le lotte di cinque mesi fa. Nel corso del colloquio è stato proposto che un rappresentante di S. Giorgio a Cremano prenda parte alla prossima riunione del comitato regionale che il capo dell'ufficio personale del gruppo CGE. In quell'occasione si disse apertamente che la CGE non aveva commesse ed era passiva, si accennò a trattative con altri gruppi dell'industria degli elettrodomestici per la cessione del complesso di S. Giorgio, trattative che ebbero esito negativo.

L'unico incoraggiamento è dato ora dalle trattative avviate con l'IRI (gruppo Finmeccanica). La conclusione positiva di queste è l'unica possibilità che resta di evitare la chiusura entro cinque o sei settimane.

A questo proposito la direzione dell'azienda sostiene che gli accordi sono in fase avanzata. A sentir loro ci sarebbe da stabilire solo le quote di partecipazione. I lavoratori però nutrono seri dubbi. Se le trattative con l'IRI vanno in porto — essi dicono — perché mai, non si danno assicurazioni sul futuro della fabbrica?

Domani pomeriggio i lavoratori torneranno in prefettura per conoscere la risposta del ministero del Lavoro circa gli accordi IRI-CGE.

Subito dopo ha avuto luogo al cinema Bra, stipato di lavoratori, una manifestazione nella quale ha preso la parola Scheda. Ai numerosi presenti, tra cui personalità politiche, amministratori pubblici, i dirigenti della CISL e della UIL veronese e una delegazione di lavoratori sloveni, ha rivolto un saluto e un ringraziamento al segretario responsabile della CGIL compagno Calabro.

«Dopo avere esaltato il significato politico e morale dell'impegno coronato da un così brillante successo dei lavoratori veronesi, il compagno Scheda ha invitato questa nuova prova significativa dell'organizzazione sindacale unitaria nel risveglio generale che la prima metà del '68 registra nella vita politica e morale del paese».

Scheda ha poi passato in rassegna le esperienze di lotta dei lavoratori francesi, rilevando come l'interesse e la solidarietà dei lavoratori italiani si esprimono in questi giorni attraverso decine di manifestazioni che esprimono tra l'altro il contenuto internazionale del nostro impegno sindacale. Questo slancio di generosità si esprime in questi giorni anche nella presenza ad Hanoi di una delegazione della CGIL, capeggiata dal compagno Lama, per festeggiare i lavoratori al polo vietnamita la profonda solidarietà che noi sentiamo con la loro eroica battaglia.

Concludendo la visita la delegazione sindacale sovietica si incontrerà con la segreteria nazionale della FILCAMS alla scuola centrale della CGIL, per uno scambio di opinioni sui rapporti bilaterali delle due federazioni e sulla prossima Conferenza dell'Unione internazionale del commercio della FSI, che avrà luogo a Bucarest dal 24 al 27 giugno prossimo.

Per cosa si sciopera alla FIAR. Ma il cottimo alla FIAR esiste ancora? Tutto è pre-determinato: non può superare un passo medio. Con la macchina che avevi prima facevi cento pezzi. Adesso ne fa diecimila, e non sbaglia un colpo. Non ne fa né di meno né di più. Il lavoro è diverso da quando il cottimo è stato istituito. In una fabbrica moderna è un istituto ancora valido? E' uno dei problemi che organizzatori sindacali e operai si pongono. Ma non è il solo della fabbrica di Roserio, la sorella della CGE di via Bergognone e di quelli di Canegrate, sul cui infelice esito sono state discusse e risolte, l'orario, per esempio. Alla FIAR c'è chi va a casa alle sei, chi alle sette, chi alle sei, uno fa gli straordinari, poi magari non ne fa più, chi non ne fa, ecc. la direzione su questa linea continua da un pezzo. Un reparto a zero ore, uno fa gli straordinari, un reparto a 42 ore, un altro a 32, riduzione d'orario ai reparti dove si sciopera.

Milietrecento donne sono in quarta categoria. Fanno i lavori più disparati. A qualche lavoratore è venuto in mente di chiedere ai dirigenti: «Ma avete mai fatto un'analisi delle mansioni?». Certo, nel contratto i padroni hanno accettato la scompar-

sa del diverso trattamento riservato ai due sessi. Ma è questo che è uscito dal contratto è rientrato dalla finestra della disqualificazione delle donne. Una fa la colaudatrice, una spazza per terra, una monta le radio, una fa la cablatrice; tutte in quarta categoria. La discriminazione si fa anche per età. Alla linea tutti e due stringono 30 dati; chi ha meno anni ha un guadagno di cottimo minore.

I dipendenti FIAR erano 300 nel '63. Adesso neanche tre. I prodotti sono migliori e di più. Per tutte queste ragioni bisogna arrivare a nuove conquiste, economiche e normative. La linea padronale non è quella giusta. Una buona occasione per bloccarla può essere la elezione della commissione interna, che avviene domani martedì 4 giugno. Ai lavoratori si presentano cinque liste. La FIOM aveva proposto una lista unitaria. La FIM di fabbrica, travagliata da una spaccatura, non ha potuto rispondere. Si tratta di una chiarificazione: dalla FIM aziendale sono usciti uomini legati non tanto agli interessi sindacali o dei lavoratori, ma partitici. E' senza dubbio una vittoria dell'autonomia del sindacato da ogni forma di interesse o pressione o strumentalizzazione partitica.

Silvestro Prota

Discorso di Scheda a Verona

La CGIL impegnata a sviluppare le lotte rivendicative

Domenica 2 giugno è stata inaugurata a Verona la nuova sede della Camera confederale del Lavoro, presente il segretario confederale Rinaldo Scheda. Ai numerosi presenti, tra cui personalità politiche, amministratori pubblici, i dirigenti della CISL e della UIL veronese e una delegazione di lavoratori sloveni, ha rivolto un saluto e un ringraziamento al segretario responsabile della CGIL compagno Calabro.

«Dopo avere esaltato il significato politico e morale dell'impegno coronato da un così brillante successo dei lavoratori veronesi, il compagno Scheda ha invitato questa nuova prova significativa dell'organizzazione sindacale unitaria nel risveglio generale che la prima metà del '68 registra nella vita politica e morale del paese».

Scheda ha poi passato in rassegna le esperienze di lotta dei lavoratori francesi, rilevando come l'interesse e la solidarietà dei lavoratori italiani si esprimono in questi giorni attraverso decine di manifestazioni che esprimono tra l'altro il contenuto internazionale del nostro impegno sindacale. Questo slancio di generosità si esprime in questi giorni anche nella presenza ad Hanoi di una delegazione della CGIL, capeggiata dal compagno Lama, per festeggiare i lavoratori al polo vietnamita la profonda solidarietà che noi sentiamo con la loro eroica battaglia.

Concludendo la visita la delegazione sindacale sovietica si incontrerà con la segreteria nazionale della FILCAMS alla scuola centrale della CGIL, per uno scambio di opinioni sui rapporti bilaterali delle due federazioni e sulla prossima Conferenza dell'Unione internazionale del commercio della FSI, che avrà luogo a Bucarest dal 24 al 27 giugno prossimo.

Silvestro Prota

Sospendere gli accordi di Bruxelles

Il 12 a Milano contadini da tutto il MEC

L'Alleanza chiede un impegno preciso al nuovo governo - L'Unione produttori zootecnici per un programma di riforme - CGIL: effetti negativi sui prezzi e sulle importazioni

La Direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini organizzata per il 12 giugno a Milano una manifestazione dei contadini dei Sei paesi del MEC per opporsi all'applicazione degli accordi di Bruxelles. Vi parteciperanno delegazioni della Francia, Belgio e Germania occidentale. Manifestazioni sono già previste nei prossimi giorni, nelle città delle zone agricole più interessate al problema della zootecnia: Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Mantova, Cremona, Novara, Campobasso, Matera (zona del Metaponto), Potenza, Napoli e Caserta. Sono in preparazione anche alcune manifestazioni regionali.

L'Alleanza sta preparando un «manifesto» con le richieste di interventi, nelle strutture e sui mercati, da presentare al presidente del Consiglio designato dal nuovo Parlamento che si riunisce domani. Alla sua base saranno le proposte già contenute nel «programma» di legislatura presentato dall'Alleanza prima delle elezioni. Queste decisioni sono state prese dopo un ampio esame della situazione dei contadini italiani, dal quale risulta che i Regolamenti di Bruxelles, senza una precedente riforma di strutture, rischiano di portare al fallimento un gran numero di imprese contadine.

LA CGIL SUL MEC — La Sezione agraria della CGIL, rievoca che gli accordi di Bruxelles espongono i produttori italiani a una diretta concorrenza ed hanno effetti negativi sul costo della vita e sulla bilancia commerciale. Ne saranno colpiti in modo particolare coltivatori diretti e mezzadri, costretti tuttora a sopportare il peso esorbitante della rendita fondiaria, i braccianti stessi esposti al rischio di licenziamenti specialmente nelle aziende zootecniche. La zootecnia italiana è rimasta estranea ai processi di ammodernamento anche a causa della scarsità e del cattivo uso fatto degli aiuti statali. Le importazioni, che hanno toccato i 500 miliardi per la carne e i 100 miliardi per il latte caseario, sono destinate ad aumentare creando rischi per tutta l'economia. I prezzi delle carni e del latte, destinati ad aumentare per la «preferenza» comunitaria; inoltre non sarà più possibile l'imposizione agevolata delle carni congelate destinate al consumo diretto e tutti i grassi vegetali, compreso l'olio d'oliva, saranno colpiti da una nuova tassa che ne farà aumentare il prezzo al consumo.

L'impegno del ministro Rinaldo di far pagare al nostro paese oltre 100 miliardi di lire per sostenere i prezzi in Francia e Olanda riporta in svantaggio l'Italia in seno al Fondo agricolo europeo mentre sembra dimenticato l'impegno ad erogare 50 miliardi, a cominciare dal prossimo 1. luglio, a favore della tabaccicoltura italiana.

L'accelerazione ingiustificata del MEC agricolo — continua la nota — trova impieghi per i produttori. Bisogna ridurre i costi, colpendo la rendita e le speculazioni sui mangimi per gli allevamenti di cui il mercato è controllato dalla Fer-creosorzi; bisogna favorire la creazione delle stalle sociali e di latticarie cooperative a dimensioni valide; estendere l'irrigazione con massicci investimenti pubblici creando le condizioni per evitare le disastrose conseguenze della siccità nel Mezzogiorno; è necessario garantire ai produttori di latte prezzi di conferimento migliori. La CGIL prenderà le iniziative per il varo di un intervento immediato e organico dei poteri pubblici.

ZOOTECNICI — Sui Regolamenti ha dato il suo preciso giudizio anche l'Unione produttori zootecnici. Con essi, afferma l'Unione: a) si indovino il vecchio prezzo indicativo di lire 61 al chilogrammo di latte, alla stalla, con 3,7 di grasso. Questo prezzo, come è dimostrato dall'attuale crisi, non è assolutamente remunerativo per i nostri allevatori minori né può avviare un necessario processo di ammodernamento e ristrutturazione. Nel medesimo tempo gli accordi comunitari escludono qualsiasi forma di intervento a favore dei produttori di latte e una regolamentazione dei rapporti contrattuali con l'industria di trasformazione; b) si man-

tiene in piedi il vecchio sistema d'interventi a favore dei prodotti derivati (burro, latte in polvere) esteso ora anche ad una parte dei formaggi, compresi il parmigiano reggiano e grana padano, senza modificare le posizioni di predominio della grossa industria dei grassi vegetali (margarina).

Appare chiaro che tale politica non potrà produrre che enormi giacenze di prodotti lattiero-caseari e una distorsione della zootecnia produttiva) si è impegnata a somma imponente di 500 miliardi del Fondo agricolo europeo per lo smaltimento dei prodotti accumulati, in particolare in Francia e Olanda. L'Italia, che avrebbe bisogno di forti stanziamenti per il rinnovamento delle attrezzature zootecniche, concorrerà a questo Fondo con 120.130 miliardi.

Per le carni bovine si rimane al meccanismo dei prelievi sulle importazioni dai paesi «terzi» che, in un mercato come il nostro dominato per il 50% da speculatori, non opera a favore del produttore privo di attrezzature di mercato da essi stessi controllate.

L'Unione termina chiedendo «una vasta azione dei produttori di latte con il sostegno della pubblica opinione, per affermare la libera iniziativa contrattuale dei produttori» e per ottenere, inoltre, una nuova regolamentazione basata su interventi regionali/centrali per il prezzo del latte, l'organizzazione dei produttori, l'aumento dei finanziamenti destinati al rinnovo delle strutture agrarie e aziendali.

OLIO D'OLIVA — Dopo la Puglia, ora anche dall'Umbria giungono notizie di grosse partite di olio d'oliva rimaste invendute presso gli oleari cooperativi. Le «riserve». In sostanza, gravano su questi organismi le importazioni di cere e proprie passività anche perché le integrazioni statali sono in gran parte ancora da pagare. Beninteso non c'è una goccia d'olio in più, sul mercato italiano, di quanto ne occorra al consumo C'è però una manovra di mercato, basata sulle importazioni, per strangolare e costringere alla resa i produttori singoli e gli oleari cooperativi. Per capire da dove venga il colpo e come bisogna reagire bastano due fatti: le importazioni sono manovrate dagli organi governativi e il 30 per cento del commercio di olio d'oliva è gestito dalla Federconsorzi.

E' incostituzionale

Nuovi ricorsi contro la legge sulle pensioni

Si è costituito un comitato di studio composto dagli avvocati D. Larussa, E. Westmüller e G. F. Di Paolo, per portare davanti all'autorità giudiziaria — perché, a sua volta, richiesta alla Corte Costituzionale la pronuncia sulla costituzionalità — la legge del 18 marzo 1968 sulle pensioni per quanto riguarda l'articolo 5 che abolisce la pensione di anzianità. Tale pensione, che era stata istituita nel 1955, dava il diritto di andare in pensione dopo 35 anni di contributi effettivi.

Capitale

a 400 miliardi

Bilancio SIP: 27 miliardi distribuiti agli azionisti

Il bilancio della SIP — società telefonica — a partecipazione statale del gruppo STET — distribuisce per il 1967 un utile di 26 miliardi e 700 milioni e prevede un aumento di capitale da 360 a 400 miliardi. Nello stesso bilancio si evidenzia un utile netto di 149 miliardi e 700 milioni. Il vertiginoso sviluppo della telefonia in Italia è riprodotto nella relazione svolta all'assemblea di ieri a Torino, con i dati relativi all'ultimo decennio: gli apparecchi in servizio sono aumentati di oltre 4 milioni di unità, gli abbonati sono passati da 2.259.576 a 3.211.438 con un incremento di circa 3 milioni di unità. Nel 1967, le comunicazioni extraurbane hanno raggiunto 838 milioni di unità, cioè oltre centomila in più rispetto all'anno precedente. Di pari passo con lo sviluppo della telefonia, è cresciuto il profitto della società, che è trizzata ma con capitale privato a maggioranza, considerato anche che un gettone viene fatto pagare tre volte il costo dell'esercizio. Anche la teleselezione ha registrato un notevole incremento dal 1957: da quest'anno la SIP ne gestirà i servizi in esclusiva in seguito alle recenti concessioni stipulate con lo Stato. Tra i programmi della SIP, la trasmissione dei dati elaborati su richiesta, dai calcolatori elettronici.

Il processo ai banditi di Milano accusati di 5 omicidi e 17 rapine

Cavallero: non mi difenderò ma spiegherò

È restato a testa china il ragazzino della gang

La prima udienza occupata da eccezioni in serie - Nulla l'istruttoria secondo la difesa - Nuova perizia balistica: fu la polizia a uccidere? - Le risposte della Corte - La rivoluzione personale del capo

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. Nella gabbia dell'Assise, sotto la minaccia dell'ergastolo, Pietro Cavallero sfida ancora la società. « Non sono qui per difendermi, sono qui solo per spiegare i motivi per i quali ho agito. Questa è la mia risposta a coloro che han parlato di cedimenti, perché subito dopo l'arresto avevo dichiarato di non volere avvocati, ed ora invece ne ho due... », proclama con un riso sarcastico che gli spacca il volto cavallino, cui assurdamente l'accurata scrutinatura dei capelli dà un certo aspetto impiccigliato. È uno spettacolo sconvolgente, il perito psichiatra ha evidentemente visto giusto: sotto questo esibizionismo, sembra esservi un delirio di autodistruzione. Cavallero è entrato in aula alle nove e venti, vestito di un abito azzurro chiaro; dietro di lui, pure in azzurro, il grosso Adriano Rovelletto, con inverosimili basette a punta che forse mirano a compensare l'incipiente calvizie, gli occhi e la bocca lunghi come in una statua egiziana; Sante Notarnicola, biondiccio e mingher-

lino in un completo verdognolo; Danilo Lopez, giacca di maglia e pantaloni kaki, il volto appena sbocciato dell'adolescente. Lì accanto, quasi un linciaggio visivo: Lopez si copre il volto colle mani. Nessuno si accorge della corte che entra, il presidente consigliere Landieri, il giudice a latere dottor Marcucci, i giudici popolari ormai al completo: tre donne: Antonietta Dell'Orto, impiegata; Aurelia Maccario, esercente di sala cinematografica; Giuseppina Tonio, casalinga; e tre uomini: Emilio Maserati, geometra; Giovanni Salvioni, assistente; Giuseppe Pacchiari, impiegato; supplenti Raffaele Stocola e Giuliana Greci.

Sui banchi della difesa una allusione di loghe; ai legali gli noti, si sono aggiunti un nugolo di sostituti, diversi banche e privati si sono costituiti parte civile, le prime a fini assicurativi, i secondi per ottenere forse qualche beneficio, non certo soldi poiché, a quanto pare, questi incredibili banditi guadagnavano sì e no 200 mila lire al mese e non risparmiavano. Il pubblico è

piagiato in fondo all'aula, che certo è la più grande ma anche la più fascista del palazzo di giustizia. Ed ecco che Cavallero fa la sua dichiarazione, precisando: «... Così ho scelto l'avvocato Giuseppe Dominico, perché lui è professore di filosofia e c'è stato un incontro tra noi... »; poi si siede.

I difensori non perdono tempo. Letto il chilometrico capo di accusa, Cesare Degli Occhi, per Lopez, deplora i titoli di certi giornali, che han definito gli imputati « belve senza pietà » e invoca la serenità dell'informazione, ricordando: « Avremmo potuto chiedere la legittima sospensione che non può essere riservata solo agli imputati del Vajont! » Dominico va oltre, chiedendo addirittura la proiezione in aula, e quindi il divieto, del film « Banditi a Milano », poiché « Cavallero non è un criminale, ma un uomo che ha agito per fini sociali ». Si delinea così fin da ora i temi di fondo delle varie difese: Cesare Degli Occhi riprende la parola, per sostenere che il giudice istruttore non ha motivato la accusa di associazione a delinquere contro il suo cliente, che partecipò solo all'ultima rapina.

Gli avvocati Cosimo Dominico, fratello del precedente e secondo patrono del Cavallero, e Antonio D'Alessio, per Notarnicola, invocano perizie balistiche, lasciando chiaramente intendere di sospettare che una parte delle vittime sia stata raggiunta da proiettili della polizia. Così il P.M., dottor Scopelliti, s'alza e si siede senza interruzione, per opporsi via via alle varie istanze ed eccezioni; solo sulle perizie balistiche, propone alla corte di riservarsi, nel caso sorgano dubbi durante il processo.

I giudici accolgono integralmente le richieste del P.M. Nel pomeriggio, con l'interrogatorio, il lucido delirio di Cavallero si sfrena come un torrente senza argini. « La mia vita è stata particolarmente influenzata dalle esperienze della guerra e del dopoguerra... Partendo da idee anarchiche e libertarie ancora confuse, mi avvicinai al Partito comunista italiano perché Lenin prometteva, attraverso la dittatura del proletariato, di abolire non solo la proprietà privata, ma addirittura lo Stato... Così diedi tutto me stesso, disinteressatamente, all'attività politica... Successivamente mi allontanai perché il PCI dimostrava di non saper prendere il potere e di aderire invece al sistema. Analoga involuzione avveniva nei paesi socialisti, che non arrivavano a realizzare le promesse di Lenin... ».

Il presidente lo interrompe: « Insomma, lei è stato un precursore dei cinesi... ».

CAVALLERO: « Certo un precursore, anche se non il solo, non è presunzione la mia? ». Così cerca una via personale per lottare contro il sistema, attingendo anche alla letteratura borghese più impegnata, perché non leggevo certo i fumetti... Ma ero isolato, in regime capitalistico non avevo mezzi neppure per stampare un giornale... Così pensai di compiere atti terroristici, per scioccare l'opinione pubblica, imporre anche alla letteratura borghese certi problemi: al tempo stesso, dovevo procurarmi i mezzi per compiere ulteriori imprese... Sarebbe stata un'escalation che avrebbe dovuto culminare in assalti alle caserme dei carabinieri... Io non voglio dimostrare che non merito una pena, voglio solo dimostrare la validità della mia teoria e la sincerità con la quale l'ho praticata... Rapinare una banca è un atto rivoluzionario (risate fra il pubblico); non mi capiscono coloro che sono integrati in un sistema che vive sulle banche... La banca è infatti l'istituzione più sfacciatata e pericolosa del capitale finanziario poiché mascherandosi da pubblico servizio, rastrella il denaro dei piccoli risparmiatori per versarli alle grosse imprese... I soldi rapinati non ci servivano per soddisfazioni personali o per ritirarci a vita borghese, ma per moltiplicare gli assalti; insomma la tattica napoleonica di trovare le risorse sullo stesso campo di battaglia... Ed era solo il primo stadio... Purtroppo ci hanno fermato ».

Il presidente interrompe di nuovo: « Ma lei faceva una rivoluzione personale col sangue degli altri... ».

CAVALLERO: « Prego, in prima linea, c'ero io... Se sono qui vivo è per un puro caso, poiché hanno fatto di tutto per farci fuori... ».

PRESIDENTE: « Ma come mai sparò all'impazzata? Per



MILANO — Da sinistra: Adriano Rovelletto, Danilo Lopez, Sante Notarnicola e Piero Cavallero sul banco degli imputati

Lo scandalo in Pretura

Nove anni chiesti per i cancellieri miliardo

Nove anni e sei mesi di reclusione, oltre a due milioni e mezzo di multa sono stati chiesti in complesso dal pubblico ministero Francesco Amato, per gli otto imputati del processo per lo scandalo dei « cancellieri miliardo », funzionari della pretura di Roma i quali, pur venendo ormai citati come emuli del « doganiere-d'oro » Mastrella, non sono riusciti ad appropriarsi che di qualche migliaio di lire. In particolare il pubblico ministero ha chiesto la condanna di Rodolfo Nardi Rendina e di Ercole Raponi, i due principali accusati, a quattro anni di reclusione e un milione di multa ciascuno. Per il resto l'accusa ha chiesto pene variabili fra un massimo di otto mesi di reclusione e un minimo di 15 giorni.

Subito dopo la requisitoria del pubblico ministero, ha preso la parola il primo dei difensori, Giuseppe Gianisi. Il legale ha insistito nella nota linea difensiva, sostenendo che gli imputati non hanno mai neppure tentato di appropriarsi di un soldo, ma il Tribunale, concedendo la libertà provvisoria a uno dei due detenuti, ha già mostrato quale sia il suo indirizzo: la procura della Repubblica non avrebbe mai dovuto rinviare a giudizio questi imputati, non avendo la prova non solo delle appropriazioni consistite, ma neppure di quelle di poche lire.

VUOLE UN FILOSOFO PER MOTIVARE LA SUA GUERRA PRIVATA

MILANO, 3. Ecco le quattro « belve », gli uomini che avevano fatto scrivere — con la retorica dei grossi titoli — « Milano come Chicago »: entrano uno ad uno a prendere posto in quella specie di gradinata da stadio di paese che sostituisce — nell'aula della Corte d'Assise — la vecchia « gabbia ».

Il primo è Rovelletto: grande, grosso, le lunghe basette a punta che forse vogliono far ricordare i tempi innocenti in cui cantava nelle « balere », lo sguardo prima smarrito e quindi accettato dai lampi dei fotografi. Poi il minuscolo Lopez, decisamente spaventato, con una grande voglia di piangere sul viso ancora infantile che non si addice alla parte di « duro » che aveva voluto interpretare, così come non si addice al ruolo quel tenere costantemente il volto nascosto, per non farsi fotografare.

La « coerenza » del capobanda

Fu entra lui, Cavallero, il « cervello » della banda: una lunga faccia volpina e un sorriso immobile, stirato che in realtà non è un sorriso: è una maschera, una definizione del personaggio che da anni lui ha deciso di essere: il « cavaliere solitario » che si batte contro il mondo, non tanto per odio quanto per disprezzo. Sarebbe facile parlare di un don Chisciotte accompagnato dal pingue Rovelletto nel ruolo di Sancho Panza; ma la radice di don Chisciotte è l'amore, in lui un amore per Cavallero — non c'è amore né odio: c'è solo, appunto, il disprezzo.

Infine entra Notarnicola: è nato a Castellana, il paese di Rodolfo Valentini, e alla maniera di Rodolfo Valentini ostenta una sua pigra bellezza.

Ma questa — Rovelletto massiccio, Cavallero asciutto e sprezzante, Notarnicola elegante, Lopez infantile — sono solo apprezzamenti esteriori: li hanno definiti « belve » e il loro aspetto non è quello di mostri delle illustrazioni popolari; la ferocia animale, quindi, se c'è deve essere dentro. E l'unica cosa che importi è proprio questo: cercare di capire cosa c'è dentro questi personaggi. A noi non spetta né condannare né assolvere, né inferire né giustificare: conta solo cercare di capire in che punto, per quale motivo, ad un certo momento la molla dell'equilibrio si è spezzata in questi tre uomini (il ragazzo non conta, o almeno conta poco; è stata una recluta che ha sbogato tutto: compagni, momento, attività, debutto) e li ha spinti per una strada che termina qui, nell'aula della Corte d'Assise.

Non odio ma disprezzo

Per ora l'unico che abbia definito la sua personalità è Cavallero: si diceva che alla radice delle sue azioni c'è del disprezzo verso tutto quello che lo circonda — difatti guarda con distaccata indifferenza anche il processo di cui è il protagonista; non ci vuol molto a capire che i magistrati con la toga, gli avvocati col tocco, i giurati con la fascia tricolore sulla pancia appartengono ad un mondo al quale si sente estraneo. Non ci vuol molto a capire anche perché lo ha detto lui, quando — prima che il dibattimento cominciasse — ha tenuto a precisare che non voleva difendersi, non contestava i fatti che gli sono attribuiti, né le parole: aveva voluto per difendere non un avvocato, ma un professore di filosofia proprio perché non gli importava niente di giustificare le sue azioni, ma voleva precisare i « principi filosofici » della guerra privata che ha ingaggiato contro la società. Una guerra che ha perso, ma nella quale non si sente vinto: « Non voglio che si pensi che la galera mi ha fatto cambiare idea: io non mi difendo ».

Cinque omicidi, una ventina di ferimenti, innumerevoli rapine, un paio di sequestri di persona, lesioni gravi e meno gravi, il furto di un cappello usato (Cavallero ha sorriso quando ha sentito anche questa imputazione) e di fronte a tutto questo — che significa l'ergastolo — una specie di dignitosa coerenza. Ormai non serve a niente, ma alla pena per le vittime di questo « cavaliere solitario » si aggiunge anche in poco di pena per lui, per il momento in cui gli si è spezzata dentro la molla dell'equilibrio e lo ha spinto improvvisamente da un'altra parte, sciupando una vita che poteva non essere sterile.

Kino Marzullo

Disavventura di un pittore

L'autoritratto serve anche a farsi arrestare

L'autore era accusato di ricettazione. La sorpresa nella galleria - « Lo sapevo »



Accusato di ricettazione, il pittore Oddino Bezzano è stato tradito dal suo autoritratto esposto in una galleria di Milano. Nonostante la scarsa somiglianza del dipinto di ispirazione surrealista col suo autore, i carabinieri sostengono di aver riconosciuto di primo acchito il pittore fra i presenti alla mostra. « Lo sapevo » ha esclamato il Bezzano mentre lo arrestavano. Nella foto: il pittore e l'autoritratto

Smascherata la montatura poliziesca

«Identificati» in carcere uno per volta gli studenti pisani

Tutti i testi confermano questa gravissima circostanza — Una serie di evidenti contraddizioni, nelle incredibili deposizioni degli agenti

Dal nostro corrispondente PISA, 3. « Fu preso a pugni al mento da un giovane poliziotto identificato per il Sinatti ». Questa è la precisa accusa avanzata stamani da un poliziotto durante la sua testimonianza davanti al tribunale di Pisa dove sono riprese le udienze per il processo contro trentaquattro democratici incriminati per i fatti avvenuti alla stazione ferroviaria il 15 marzo.

Avvocato Sorbi: « In grado di riconoscere l'imputato? È un momento drammatico; nella gabbia di persone si fa silenzio assoluto. Il poliziotto si volta verso il banco degli accusati dove siedono i giovani arrestati il 15 marzo. Guarda attentamente e poi indica quello che secondo lui sarebbe il Sinatti. L'imputato additato dal poliziotto si alza e dice il suo nome: si chiama Romano Lupertini e non ha niente a che fare con l'episodio in questione. Nella gabbia si fa un clamore. Il presidente dottor Sanna scampagna. Torna il silenzio e riprende la sfilata dei testi d'accusa: tutti i poliziotti che dicono di essere stati presenti all'interno della stazione, le cui deposizioni mettono in luce aspetti veramente sconcertanti di questa vicenda.

L'episodio che abbiamo riferito all'inizio non è infatti che un particolare della lunga udienza all'esperimento. C'è bene a questi imputati è stato riservato tutt'altro trattamento. I primi poliziotti che hanno deposto stamani smentiscono tutti di aver preso parte ad una riunione all'ufficio matricola del carcere la mattina o le mattine seguenti all'arresto. Poi è un imputato, un giovane artigiano pisotese, Giuseppe Barbi, a mettere in imbarazzo un agente di cui finisce per dire che assieme ad altri colleghi fu accompagnato da un funzionario all'ufficio matricola e che gli imputati furono introdotti uno alla volta ».

I testi che seguiranno non potranno che confermare tale gravissima circostanza. Gli arrestati insomma sono stati fatti sfilare davanti ad agenti i quali hanno avuto modo di « identificarli uno alla volta ».

Senza tema di sbagliare quindi hanno potuto mettersi bene in mente i connotati di ognuno anche se poi non sono stati in grado di distanza di più di due mesi, di riconoscere neppure chi li avrebbe percosi. Questo è il senso dell'udienza stamane: i poliziotti si sono più volte contraddetti, alcuni sono stati addirittura smentiti dai loro superiori. Le posizioni degli imputati sono uscite rafforzate

da questa udienza.

Il collegio giudicante dovrebbe essersi fatto un'idea abbastanza precisa di come sono state portate avanti le cose. Gli agenti hanno affermato per esempio che un giovane autista, Corsino Corsini, è stato visto lanciare sassi. Corsini nell'udienza di sabato aveva detto di essere stato duramente percosso, di non aver mai lanciato sassi e di aver gridato agli agenti che erano ammattiti. Poi qualcuno, un ufficiale certamente di grado elevato, aveva dato l'ordine di smettere. Quando è venuto a deporre il tenente colonnello Ciccolo gli è stata avanzata appunto una precisa domanda su questo episodio.

Teste: « Ho visto un giovane accusato tra due agenti ed ho detto loro che se aveva fatto qualche cosa dovevano portarlo via, non continuare a tenerlo lì ».

Avv. Matteucci: « Era iniziata la sassaiola? ».

Teste: « No ».

Avv. Matteucci: « La ringrazio colonnello ».

Teste: « Ho solo detto la verità ».

Allora come la mettiamo con il poliziotto Giuseppe Val-

Alessandro Cardulli

Sono scesi dalla gru dopo 2 giorni di proteste

NAPOLI, 3. Domenico Filippone, Daniele Barbato, Antonio Donato, Raffaele Elefante e Vincenzo Fasano, i cinque disoccupati che sabato mattina erano saliti su una gru alla una ventina di metri in un cantiere di Fuorigrotta, sono scesi nella tarda mattinata di oggi.

La loro drammatica protesta è durata per due giorni e due notti: oggi il responsabile dell'ufficio di collocamento si è recato nel cantiere edile di Vincenzo Catello al viale Kennedy, ed ha promesso ai cinque operai il suo interessamento per far ottenere loro un'occupazione. Ha detto che erano tra i primi nella graduatoria e che, alla prossima richiesta di manodopera, sarebbero certamente stati inclusi nell'elenco dei lavoratori da occupare. Anzi, sembra che il direttore dei lavori del cantiere, in cui sta costruendo una scuola per conto dell'amministrazione provinciale, abbia promesso che nei prossimi giorni farà una formale richiesta all'ufficio di collocamento per tre operai. Dovrebbero essere assunti quelli che, tra i cinque disoccupati che hanno dato vita alla drammatica « quattordicesima ora », hanno un maggior numero di figli a carico.

Per gli altri resta solo la prospettiva della disoccupazione, almeno fino a quando non ci saranno nuove richieste.

Blaiberg torna di nuovo in ospedale

Blaiberg torna oggi in ospedale. Il dentista di Città del Capo, che vive dal 2 gennaio col cuore che il dottor Bernard ha trapiantato su di lui, aveva subito pochi giorni fa una serie di analisi nel Groote Schuur Hospital, che i medici avevano definito « di ordinaria amministrazione ». Il suo ritorno di oggi nella camera sterile dell'ospedale non può non suscitare qualche perplessità, nonostante che tutti, medici e familiari, continuano ad asserire che egli gode ottima salute.

A Buenos Aires, intanto, l'ultimo uomo col cuore nuovo, Enrique Serrano, che ha subito il trapianto cardiaco venerdì scorso nella clinica privata di Lanus, alla periferia della città, sta lottando con la morte. Dopo l'operazione, infatti, il malato non ha ancora ripreso conoscenza, pare a causa di un'embolia. Il cuore nuovo, invece, funziona bene e non ha subito alcuna distruzione.

Un trapianto in contemporanea dei due reni di un medesimo donatore su due pazienti diversi è avvenuto al St. Mary's Hospital di Londra. Nessuna notizia è stata fornita circa i nomi dei riceventi e del donatore: pare che quest'ultimo sia morto assassinato.

Esplode una cabina dell'Enel per il gas

BOLOGNA, 3. La cabina dell'ENEL di Borgo Panigale è saltata per aria, a causa di uno scoppio provocato da una fuga di metano. È rimasta semi-distrutta anche l'adiacente abitazione del custode.

Nella cabina di trasformazione, che da tempo è telecomandata, non si trovava nessuno. La moglie e la figlia del custode si trovavano invece in casa al momento dell'esplosione, ma fortunatamente sono rimaste illese; appena sfiorate dai calcinacci hanno subito solo lievi contusioni.

Mentre le due donne sono state trovate salve tra le pareti rimaste in piedi dopo il crollo, lenzuola ed altre suppellettili sono state scaraventate a cinquanta metri dall'abitazione.

I vetri degli edifici circostanti sono stati infranti dalla violenza dell'esplosione.

Il gas fuoriuscito, a quanto pare, da una tubatura centrale, si è infiltrato nei cunicoli dove scorrono i cavi di distribuzione. Penetrato nella cabina elettrica, il metano ha saturato l'ambiente ed è forse bastata una scintilla emessa dal trasformatore per provocare lo scoppio, che ha fatto crollare il tetto, la parte più alta dei muri perimetrali e l'abitazione a due piani del custode.

TERRACINI PERNA BARCA SPAGNOLI INGRAO

LA RIFORMA DELLO STATO

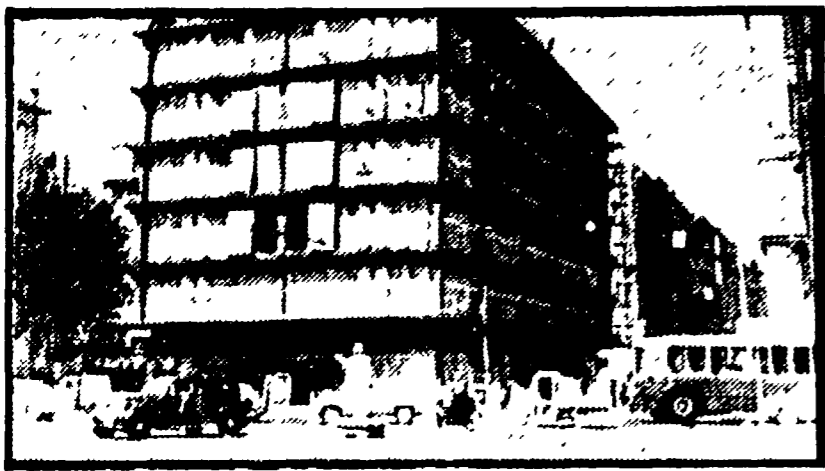
EDITORI RIUNITI - ISTITUTO GRAMSCI

Nuova biblioteca di cultura pp. 560 L. 3.500

Il problema della crisi delle strutture statali analizzato nei suoi aspetti giuridici, economici, politici, amministrativi.

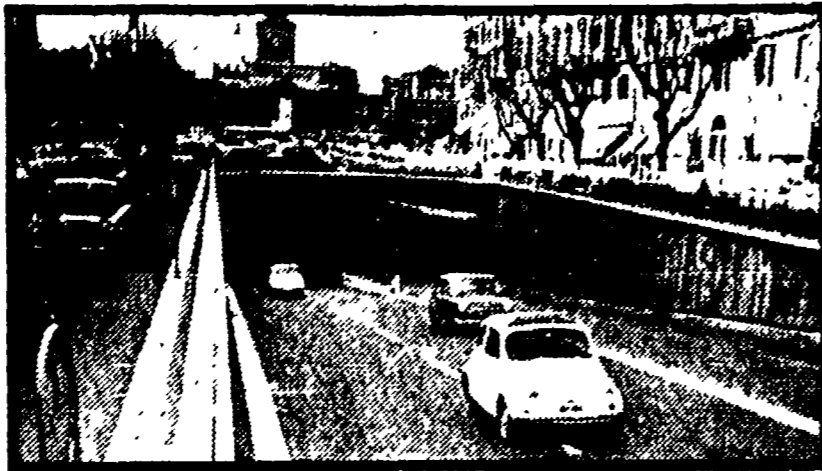
LA RINASCENTE

I padroni del grande magazzino hanno dato il primo colpo al vecchio corso d'Italia — Un edificio enorme al posto di un salone d'auto ad un solo piano — Ora, più avanti, stanno sorgendo nuovi palazzi: tutti « uso ufficio »



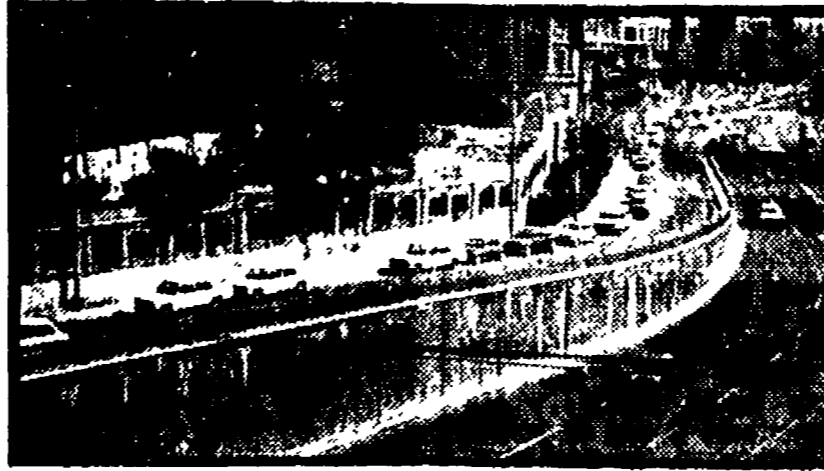
IL SOTTOVIA

Per permettere a migliaia di auto di sfrecciare dove prima i pedoni potevano passeggiare tranquillamente, il Comune ha distrutto marciapiedi, ha abbattuto alberi secolari, ha assaltato anche le vecchie mura romane.



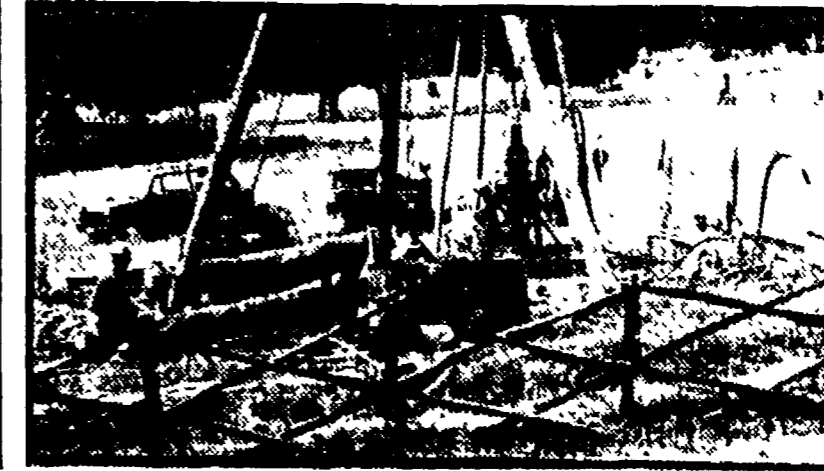
IL JOLLY

Nel punto più bello del corso, proprio davanti al verde di Villa Borghese, Marzotto, quello di Valdarno, sta costruendo un albergo — Ha le carte in regola, dicono, ma il progetto è ugualmente un insulto al buon gusto e alla logica.



IL PARCHEGGIO

L'ultimo colpo alla zona lo sta assestando ancora il Comune — Il galoppatoio verrà sventrato per creare un parcheggio sotterraneo che richiamerà in centro altre migliaia di auto — Sono già comparse le sonde per lo studio del terreno.



Il parcheggio sotterraneo al galoppatoio di Villa Borghese ultimo colpo alla strada di una volta

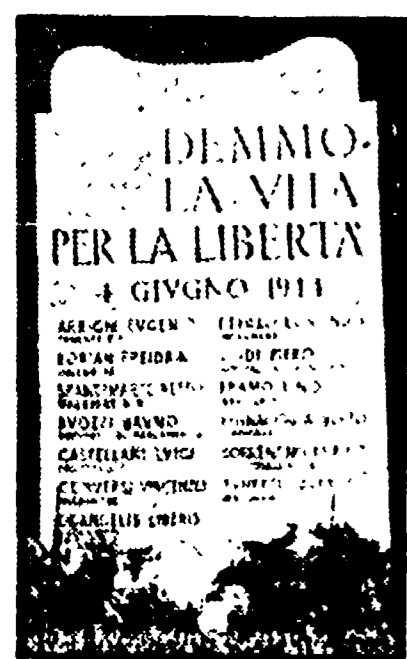
IN 7 ANNI L'ADDIO AL VECCHIO CORSO D'ITALIA

Le ruspe della speculazione edilizia lo hanno completamente trasformato: è diventato un centro direzionale in barba al Piano regolatore — Prima la Rinascente, poi il sottovia, adesso il Jolly e gli uffici hanno preso il posto dei maestosi palazzi ottocenteschi — Il Comune ha bloccato solo la demolizione di un palazzetto neo liberty — Era già stato scoperchiato ed ora sta marcendo perchè nessuno ha fatto ricostruire il tetto

Non esiste più il vecchio corso d'Italia. Hanno abbattuto i vecchi, secolari alberi che dividevano in due l'ampia carreggiata, che correvano lungo le mura aureliane; hanno eliminato, quasi del tutto, i marciapiedi prima così ampi e spaziosi; hanno demolito soprattutto i maestosi palazzi fine Ottocento, nessuno dei quali era certo un capolavoro ma che comunque davano un'impronta tipica all'arteria. Adesso il vecchio corso è diventato tutta un'altra cosa, basti dare un'occhiata alle fotografie di appena cinque, sei anni orsono per rendersene conto. Hanno cominciato, per primi, i padroni della « Rinascente »: hanno acquistato per una cifra da capogiro un salone di esposizione d'automobili, alto solo un piano, ed hanno costruito il discutibile magazzino all'angolo tra il corso e la piazza Fiume. Questo almeno sotto gli auspici del Comune, e prima delle 13, accompagnate dal suo avvocato, Eugenio De Simone, il principale imputato dello scandalo ONMI ha ragionato la clinica di via Luigi Bodio, nei pressi di Corso Francia, dove gli era stata riservata una camera, al terzo piano. L'ex sindaco è stato quindi visitato da due medici, e nei prossimi giorni si sottoporrà a un consulto, al quale parteciperanno alcuni cardiologi. Secondo quanto ha dichiarato l'avvocato De Simone, Petrucci sarebbe affetto da una crisi depressiva e da disturbi cardiocircolatori.

Commemorazione

Stamane si ricorda l'eccidio della Storta



Il feroce eccidio compiuto ventiquattro anni fa alla Storta dai nazisti in ritirata, sarà ricordato domani mattina con una cerimonia, presenti delegazioni del Parlamento, del governo, della provincia, del comune, delle associazioni partigiane e della resistenza, familiari dei caduti ecc. Il programma della cerimonia prevede alle ore 10,30 la deposizione di corone al cippo marmoreo collocato al 11, chilometro della via Cassia; alle 10,35 si formerà un corteo per recarsi sul luogo dell'eccidio dove, alle 10,45, si svolgerà una cerimonia religiosa. Dopo l'appello dei Caduti fatto dal presidente nazionale dell'ANMIL (Associazione famiglie martiri caduti per la libertà) parleranno il sindaco di Roma e un rappresentante del governo.

L'eccidio che viene commemorato domani fu uno dei più feroci episodi di vendetta compiuti dalle truppe naziste in ritirata verso il Nord. Prima di lasciare la capitale italiana, i tedeschi si fecero consegnare dalla direzione del carcere di Regina Coeli alcuni prigionieri politici per tenerli come ostaggio. Giunti nei pressi di La Storta, i nazisti decisero di disfarsi dei prigionieri massacrando. Caddero sotto i colpi dei fucili mitragliatori il sindacalista socialista Bruno Buozzi, deputato al Parlamento, Eugenio Arrighi, un ufficiale di collegamento con l'esercito alleato, l'ing. Alfeo Brandimarte, il caporale Luigi Castellani, il partigiano Vincenzo Conversi, il tenente Edmondo Di Pillo, il generale Piero Dodi, Libero De Angelis, l'avv. Lino Eramo, il tipografo Alberto Pennacchi, il capitano Enrico Sarrentino, il sottufficiale Saverio Tunetti. A fianco degli italiani caddero anche un prigioniero di guerra inglese il cui nome è rimasto sconosciuto.

Nando Ceccarini

La vicenda dell'ONMI sempre di attualità

Petrucci in clinica Cavallaro è ancora latitante

L'ex sindaco ricoverato al terzo piano di Villa Flaminia — Lo ha accompagnato l'avvocato

Amerigo Petrucci, l'ex sindaco scarcerato sabato in libertà provvisoria, si è fatto ricoverare ieri mattina nella clinica « Villa Flaminia ». Poco prima delle 13, accompagnate dal suo avvocato, Eugenio De Simone, il principale imputato dello scandalo ONMI ha ragionato la clinica di via Luigi Bodio, nei pressi di Corso Francia, dove gli era stata riservata una camera, al terzo piano. L'ex sindaco è stato quindi visitato da due medici, e nei prossimi giorni si sottoporrà a un consulto, al quale parteciperanno alcuni cardiologi. Secondo quanto ha dichiarato l'avvocato De Simone, Petrucci sarebbe affetto da una crisi depressiva e da disturbi cardiocircolatori.

amici, la propaganda elettorale. A vuotare il sacco e a rivolgere le accuse più pesanti contro l'ex sindaco è stato tra l'altro, proprio Dario Morgantini. In oltre quattro mesi di permanenza in galera, Petrucci, più volte, aveva fatto presentare la richiesta di libertà provvisoria, che gli era stata sempre negata, dal magistrato per evitare che potesse inquinare le prove. La permanenza in carcere gli ha anche impedito di presentarsi candidato alle elezioni, anche se la DC, vergognosamente voleva ugualmente presentarlo nelle sue liste. Poi, venuto meno, secondo il giudice il pericolo che potesse inquinare le prove, Petrucci è stato messo in libertà provvisoria; ma le accuse nei suoi confronti (e anche verso il latitante Cavallaro che stranamente riesce ancora a sottrarsi all'arresto) restano tutte, gravissime. Petrucci, in sostanza, al processo rischia una condanna fino a 15 anni di reclusione, per aver strumentalizzato per i suoi fini elettorali il denaro destinato ai bimbi bisognosi.



L'ex sindaco Petrucci, che è stato scarcerato sabato scorso, si è fatto ricoverare in clinica

Intanto continuano, almeno così dicono polizia e carabinieri, le ricerche di Domenico Cavallaro, il terzo imputato dello scandalo ONMI, contro il quale il giudice aveva spiccato un ordine di cattura. Per la verità dopo essersi fatto sfuggire i poliziotti non sembra che si siano dati molto da fare per rintracciarlo e arrestarlo. nonstante che forse proprio Cavallaro sta sotto il piano di congiunzione tra la DC e l'ONMI. Come è noto infatti Petrucci, fu arrestato il 20 gennaio insieme a Dario Morgantini, che gli era succeduto nella carica di commissario straordinario dell'ONMI, per pecunia e interesse privato. Fra gli incriminati vi fu anche un altro notevole, Ettore Poggi. Alla base del capo d'accusa contro Petrucci e i suoi complici sta il deficit dell'ONMI di oltre un miliardo. Questo denaro non sarebbe stato speso per i bimbi bisognosi, ma anzi speculando sulla loro pelle. Petrucci avrebbe versato i soldi ai bimbi religiosi e a privati per pagare, a lui e ai suoi

Riunione di giornalisti sui problemi previdenziali

L'Associazione della Stampa Italiana informa i giornalisti iscritti all'INPGI che la riunione informativa sui problemi della previdenza proseguirà giovedì prossimo 6 giugno al Teatro dei Servi (via del Mortaro 22 presso Largo Chigi) con inizio alle ore 21.

Incompetenti polizia carabinieri e Croce Rossa

Nessuno vuole cercare un giovane fuggito dalla clinica psichiatrica

La famiglia disperata non sa più a chi rivolgersi — « Non possiamo occuparcene noi » è la risposta di rito — Da tre giorni vaga per la città bisognoso di cure e di vigilanza



Sergio Crisci

Un giovane di 27 anni fuggito da una casa di cura è da tre giorni ricercato dai carabinieri della tenenza di Montecitorio. Sergio Crisci che abita in via Domenico Camporetti 21, tre giorni fa si era allontanato dalla casa di cura dove era ricoverato senza che i dirigenti avvertissero la famiglia. Per due giorni il giovane deve aver vagato per la città fin quando ieri non ha fatto ritorno nella sua abitazione. I familiari conoscendo il suo stato e sapendolo bisognoso di cure si sono affrettati ad avvertire la Croce rossa e i carabinieri. Ma i primi hanno riferito che non potevano intervenire senza l'appoggio dei carabinieri e i secondi hanno rifiutato di intervenire perché la cosa non era di loro competenza ma del commissariato di Montecitorio. I poliziotti a loro volta hanno declinato ogni responsabilità

Assalto a mano armata sulla strada di Terracina

Western dopo il night: rapinato il direttore

L'uomo diretto a casa insieme alla figlioletta si è fermato sulla via sbarrata da alcune pietre — Pistola in pugno e viso mascherato un uomo gli ha portato via l'incasso e l'utilitaria — L'auto ritrovata poco lontano

L'autopsia del canadese massacrato al Babuino

Per uccidere il professore 19 pugnalate (una al cuore)

Oggi sarà interrogato in carcere l'assassino — I gioielli rubati al professore non sono slati ancora ritrovati

Con diciannove pugnalate è stato assassinato il professore John King Gilmour. Ieri, infatti, all'Istituto di medicina legale è stata compiuta l'autopsia del canadese, massacrato nella sua stanza di via del Babuino, accanto alle aule dove insegnava. I medici hanno anche accertato che delle 19 pugnalate una ha perforato il cuore; questo particolare sarà quindi contestato dal magistrato, che ha assistito all'esame autopsico, al giovane Renato Di Fede che ha confessato di aver commesso il delitto, dopo l'arresto in carcere da magistrato, dr. Carli. Da rilevare intanto che i preziosi, che il Di Fede sostiene di aver venduto a un amico per 6 mila lire, non sono stati ancora ritrovati.

investigatori ritengono che Renato Di Fede dopo aver colpito il Gilmour abbia messo a soqquadro la stanza, raziando quei pochi gioielli che aveva il professore. Poi, al momento di fuggire, si è accorto che il canadese respirava ancora e gli ha inferto l'ultimo colpo, dritto al cuore. Si tratta naturalmente soltanto di una ipotesi che fanno i poliziotti. Dal canto suo il Di Fede ha invece sostenuto di aver ucciso il professore al termine di un litigio e non con l'intenzione di rapinarlo. Domani comunque il giovane sarà interrogato in carcere dal magistrato, dr. Carli. Da rilevare intanto che i preziosi, che il Di Fede sostiene di aver venduto a un amico per 6 mila lire, non sono stati ancora ritrovati.

Come in un western, il direttore di un night, che stava tornando a casa sulla sua utilitaria, è stato fermato da un bandito, mascherato con una calza di nylon, che pistola in pugno lo ha rapinato dell'incasso del locale, circa 70 mila lire ed è fuggito sull'auto dell'uomo, lasciandolo appioppato per strada. Il drammatico episodio è avvenuto al chilometro 2 della via Mediana durante la notte scorsa: Alfredo Scutelli, 26 anni, direttore del night « Rauno d'Oro », nella zona di Borgo Hermann, chiuso il locale, alle 4 del mattino, è salito sulla sua « 600 », insieme alla figlioletta, si è avviato verso casa, a Terracina.

Il furto delle grosse pietre sulla strada, ha raccontato, ha poi raccontato lo Scutelli — in quel momento da un cessopuglio è balzato fuori un uomo con una pistola in pugno e il viso coperto da una maschera. C'era la bambina, per non farle correre rischi sono stato costretto a dargli i soldi che chiedeva. Poi lui è salito sulla « 600 », ed è scappato...». Dopo qualche minuto il direttore del night è riuscito a fermare una auto di passaggio e a farsi portare fino al commissariato di Terracina, dove ha denunciato l'aggressione. Dopo qualche ora è stata ritrovata la macchina dello Scutelli in località Mesa, a pochi chilometri dal luogo del rapina. Ma del bandito solitario nessuna traccia. Entrata negli uffici della ditta dove lavora, un giovane impiegato di Nettuno ha sorpreso due uomini, uno dei quali vestito con un salo da frate, che stavano negli scaffali. Senza perdere tempo i due l'hanno aggredito, picchiandola e rinchiudendola nel bagno; quindi sono fuggiti senza portare via nulla. La disavventura è toccata ad Anna Maria Pettinari, impiegata presso la ditta Lorenza Palozza. Nell'ora che è stata liberata da alcuni impiegati e ha quindi denunciato l'aggressione. La polizia ritiene che i due uomini, uno dei quali è spaventato dagli spauriti rinunciando al furto.

Due scicpi, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, e forse anche nello stesso luogo, sono stati rapinati due giovani in via del Tempio di Diana: due giovani su una « 1100 » si sono avvicinati a Ida Scamannini, che lavorava presso la famiglia Toscano, in via delle Terme Deciane 6, e le hanno strappato la borsetta contenente diecimila lire e documenti. Poco dopo il bis, in piazza Marcelliana, Diaz, ai danni di Elvira Scacchielli, di 34 anni, abitante in via Scapparello 25 che è stata scippata della borsetta contenente seimila lire. Anche stavolta sono stati due giovani a bordo di una « 1100 » a fare il colpo e quindi la polizia ritiene che si tratti degli stessi di via Tempio di Diana.

Tre milioni in contanti sono stati rubati, durante la notte scorsa, dai magazzini della società farmaceutica ICAR, in via Tiburtina 1040. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e quindi le porte dei vari uffici finché non sono giunti in una stanza dove in un armadio metallico erano rinchiusi i soldi. Indaga il commissariato Pretenzino: anche i tecnici della Scientifica si sono posti sul posto per un sopralluogo.

Dibattito

Senza casa da sempre l'archivio di Stato

La sezione romana di Italia Nostra ha tenuto nei giorni scorsi al ridotto dell'Eliseo un dibattito sull'andamento della serie della associazione di Roma: « L'archivio di Stato di Roma e il problema della sua sede ». La conferenza che è stata presieduta dal professor Giorgio Cencelli, preside della speciale per archivistica e bibliotecari dell'università di Roma, è stata divisa in due distinte relazioni tenute dal dottor Marcello Del Buzio, direttore dell'Archivio di Stato di Roma, e dell'architetto Italo Insolera, vice presidente della sezione romana di Italia Nostra.

Il problema che i due relatori si sono posti è stato quello di fare il punto, dopo il dibattito tenuto un anno fa sul problema operaie, di un movimento, situazione delle attrezzature culturali della capitale che sono spesso sistemate in locali inadeguati, sia per la loro rispondenza tecnica sia per la ubicazione urbanistica.

Il dottor Del Buzio ha fatto nel suo intervento la storia dell'archivio di Stato, istituito nel 1871 con il compito di raccogliere la documentazione sparsa in tutta la capitale. Il primo nucleo fu ampliato con le documentazioni conservate dalle corporazioni religiose, dagli ospedali e dalle opere pie. Praticamente oggi non è possibile alcuna seria ricerca sulla città di Roma senza tener conto della documentazione conservata dall'archivio.

Attualmente tutto il materiale è raccolto in due vecchi edifici: la Sapienza e il monastero delle Benedettine di Canopolario. Il primo fu assegnato all'archivio di Stato dopo la guerra e il secondo, il rettorato dell'università e delle facoltà umanistiche intorno al 1930; il secondo fu incamerato dallo Stato per la soppressione delle case religiose e fu subito con un'incorrevibile decisione ad archivio.

Entrambi gli edifici sono caratterizzati da spazi scarsamente utilizzabili per archivio ed entrambi sono vincolati dall'esistenza delle Benedettine. In questa situazione è necessario trovare una soluzione organica per l'archivio di Stato e d'altra parte la posizione centralissima degli edifici della Sapienza e delle Benedettine di Campomarzio consentirebbe una destinazione di notevole utilità per organismi che soffrono di mancanza di spazio. Come ha detto il dottor Del Buzio, la soluzione della Camera dei Deputati si è interessata all'ex monastero delle Benedettine all'ex vicino a Montecitorio.

Nel corso del dibattito sono state indicate le aree che potrebbero essere cedute all'archivio di Stato, a Testaccio, Prati, viale Cristoforo Colombo, Castro Pretorio. Successivamente ha preso la parola l'architetto Insolera che ha esaminato in modo particolare la collocazione urbanistica dell'archivio. « Bisogna — ha detto Insolera — fare un piano globale del centro storico di Roma, un piano che tenga conto di un unico strumento le esigenze politiche e le esigenze culturali; occorre porre queste alla base del risanamento conservativo degli edifici, del mantenimento dei barocchi, rinascimentali e medievali ».

La necessità di predisporre su questa scala totale l'avvenire del centro di Roma è dunque esemplare. L'archivio non deve stare dalla parte opposta della biblioteca, non deve andare in locali inadatti o rimediati, come lo ex caserma deve essere moderno ed efficiente.

Certificati in ritardo

Anagrafe di nuovo nel caos?

La Giunta ha tagliato lo straordinario - Le richieste si accumulano

La situazione all'anagrafe rischia di precipitare nuovamente nel caos. Da alcuni giorni le richieste per i certificati si accumulano e gli impiegati, nelle ore di lavoro normali, non riescono a farvi fronte. Come già accaduto mesi or sono l'Amministrazione comunale ha ridotto le ore di straordinario e gli impiegati si limitano a lavorare nelle sole ore ordinarie. In questo modo, mancando il personale, se la situazione non sarà subito affrontata e l'Amministrazione non raggiungerà un accordo con i dipendenti, nel giro di pochi giorni tutto il meccanismo dell'anagrafe e delle delegazioni si incepperà. E si tornerà ad attendere dieci-trenta giorni per avere un documento.

In Federazione Stasera si conclude l'Attivo

Oggi in Federazione riprenderà e si concluderà la riunione dell'Attivo provinciale del PCI. Partecipano all'assemblea i membri del CP e della CFC, i segretari di tutte le sezioni, i segretari di zona, i segretari dei circoli FGCI, i membri del CP della CFC, i compagni dirigenti di organizzazioni democratiche e di massa. Stasera, al termine degli interventi, alle 20,30 circa, parlerà il compagno Benzo Trivelli per le conclusioni.

Per più giuste retribuzioni del lavoro

Pigrafico e Vasca navale in sciopero

Si prepara la protesta dei braccianti — Sospesa l'astensione dei fattorini delle Poste: l'amministrazione tratta

Numerose categorie sono in sciopero in questi giorni. Alla testa, gli operai e tecnici della Vasca Navale, al personale non insegnante dell'Università...

BRACCIANTI Le organizzazioni sindacali provinciali di categoria, aderenti alla CGIL, CISL e UIL...

FATTORINI P.T. La FIP, sospeso lo sciopero dei fattorini telegrafici previsto per oggi. L'amministrazione ha convocato un incontro per giovedì...

POLIGRAFICO I sindacati nazionali e provinciali di categoria della CGIL, CISL e UIL...

UNIVERSITA' Il personale non insegnante dell'Università prosegue la sua protesta astensionistica dalla settimana scorsa...

ASSEMBLEA L'assemblea dei soci dell'Aero Club di Roma è stato eletto nuovo presidente il dott. Raffaello Tei...

Nessuna traccia da 48 ore

Introvabile il bimbo «rapito» dalla madre

Due uomini lo avevano afferrato e caricato su una «600» poi scomparsa - Il ratto è accaduto a Primavalle - Il piccolo si trovava insieme al padre

Un bambino di sette anni di nome Marco è stato rapito, a quanto sembra, dalla madre...

Denunciati dopo la «spiate» fascista

Questurini prendono ordini anche dal Tempo? Sembrerebbe di sì a giudicare da un episodio accaduto fra domenica e lunedì...

Domani alle 10 nel salone del quartiere faticino in via Cristoforo Colombo...

Convegno

Domani alle 10 nel salone del quartiere faticino in via Cristoforo Colombo...

Aero Club

Nel corso di una assemblea dei soci dell'Aero Club di Roma è stato eletto nuovo presidente il dott. Raffaello Tei...

Appello ai ladri

Al compagno Sergio Pardi e alla moglie Anna, di via Salaria 113, è stata rubata una «600 D»...

Lutti

E' deceduta la moglie del compagno Papale Pietro della sezione Laurentina...

Ragazza giapponese fugge da casa

Una ragazza giapponese di 20 anni si è allontanata dalla sua abitazione romana dove aveva manifestato l'intenzione di togliersi la vita...

Barricata minaccia il suicidio

Una signora, in preda ad una forte agitazione, ha messo a ruotone la porta della casa di via Cavour 34...

piccola cronaca

Oggi martedì 4 giugno (156.200). Ormonico: Quirino, il 20. E' morto il 25 maggio si è inaugurata una mostra d'arte organizzata dagli allievi della scuola...

Il giorno

Oggi martedì 4 giugno (156.200). Ormonico: Quirino, il 20. E' morto il 25 maggio...

Cifre della città

Ieri sono nati 78 maschi e 87 femmine; sono morti 21 maschi e 19 femmine...

Culla

Al compagno Ovidio Martini, degli Editori Riuniti, ed alla sua compagna Emma è nata una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Barbara...

Mostra

Dal 26 giugno al 3 luglio in via Ostiense 180 si svolgerà la prima edizione del Premio «Un quadro per l'arte», collettiva di pittura, scultura e ceramica...

Convegno

Domani alle 10 nel salone del quartiere faticino in via Cristoforo Colombo...

Aero Club

Nel corso di una assemblea dei soci dell'Aero Club di Roma è stato eletto nuovo presidente il dott. Raffaello Tei...

Appello ai ladri

Al compagno Sergio Pardi e alla moglie Anna, di via Salaria 113, è stata rubata una «600 D»...

Lutti

E' deceduta la moglie del compagno Papale Pietro della sezione Laurentina...

Mostre

Nel locali della scuola media «Trilussa», in via Donna Olimpia, il 25 maggio si è inaugurata una mostra d'arte organizzata dagli allievi della scuola...

INPS

Il pagamento dei conguas e relativi alle pensioni 10 (invalidità) rivalutate a norma della legge 238 del 18 marzo 1958...

Asta

Presso l'ufficio pacchi inestati di Roma-Ostiense, in via Marmarora, lunedì 10 alle ore 15 avrà inizio la vendita all'asta del contenuto dei pacchi inestati che hanno compiuto la prescritta giacenza...

Roma per il Vietnam

E' uscito a Roma per il Vietnam un volume fotografico di lotte per la pace e la libertà del Vietnam, edito dalla Federazione comunista romana...

Responsabili femminili

Le responsabili femminili della Federazione comunista romana sono state nominate da una riunione tenutasi a Palazzo Mazzini...

Agli scrutatori

La Commissione elettorale di Roma ha convocato gli scrutatori per il giorno 12 giugno...

Le responsabilità della polizia

Gli incidenti verificatisi venerdì sera a Campo de' Fiori hanno avuto una eco al Consiglio provinciale riunitosi ieri...

Grave lutto

È morto il presidente Giallombardo Salvatore Giallombardo, membro del Consiglio Superiore della Magistratura...

Concerti

Stasera, alle 21, verrà inaugurata, al Teatro dell'Opera, una stagione straordinaria di concerti, organizzata dalla Commissione per gli spettacoli...

Ritrovi

XVI Fiera di Roma (Campidoglio Nazionale) dal 29 settembre al 2 giugno 1968. Apertura ore 9-23. Quartiere Faticino Via C. Colombo...

Varieta'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06) Piatellieri maledetti, con A. Murphy A e rivista Sorrento...

Cinema

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Vivo per la mamma, con S. Reeves (VM 14) A...

Teatri

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81) Immersi a Maria Guarnieri e M. Belli in: «La battaglia di St. Siquier»...

Uomini e donne

In questi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri imbarazzanti» il grido «pansere e capelli rianno del colore di gioventù, sia esso stato indovinato, castano, bruno o nero»...

Avvisi sanitari

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura accurata ambulatoriale (senza operazioni) di EMORROIDI e VENE VARICOSE...



Considerazioni di un vecchio socialista su Nenni e la sconfitta del PSU

Signor Direttore, il clamoroso tracollo della socialdemocrazia è certamente tra i risultati più significativi delle recenti elezioni...

Le responsabilità della polizia

Gli incidenti verificatisi venerdì sera a Campo de' Fiori hanno avuto una eco al Consiglio provinciale riunitosi ieri...

Grave lutto

È morto il presidente Giallombardo Salvatore Giallombardo, membro del Consiglio Superiore della Magistratura...

Concerti

Stasera, alle 21, verrà inaugurata, al Teatro dell'Opera, una stagione straordinaria di concerti, organizzata dalla Commissione per gli spettacoli...

Ritrovi

XVI Fiera di Roma (Campidoglio Nazionale) dal 29 settembre al 2 giugno 1968. Apertura ore 9-23. Quartiere Faticino Via C. Colombo...

Varieta'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06) Piatellieri maledetti, con A. Murphy A e rivista Sorrento...

Cinema

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Vivo per la mamma, con S. Reeves (VM 14) A...

Teatri

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81) Immersi a Maria Guarnieri e M. Belli in: «La battaglia di St. Siquier»...

Uomini e donne

In questi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri imbarazzanti» il grido «pansere e capelli rianno del colore di gioventù, sia esso stato indovinato, castano, bruno o nero»...

Avvisi sanitari

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura accurata ambulatoriale (senza operazioni) di EMORROIDI e VENE VARICOSE...

Le responsabilità della polizia

Gli incidenti verificatisi venerdì sera a Campo de' Fiori hanno avuto una eco al Consiglio provinciale riunitosi ieri...

Grave lutto

È morto il presidente Giallombardo Salvatore Giallombardo, membro del Consiglio Superiore della Magistratura...

Concerti

Stasera, alle 21, verrà inaugurata, al Teatro dell'Opera, una stagione straordinaria di concerti, organizzata dalla Commissione per gli spettacoli...

Ritrovi

XVI Fiera di Roma (Campidoglio Nazionale) dal 29 settembre al 2 giugno 1968. Apertura ore 9-23. Quartiere Faticino Via C. Colombo...

Varieta'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06) Piatellieri maledetti, con A. Murphy A e rivista Sorrento...

Cinema

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Vivo per la mamma, con S. Reeves (VM 14) A...

Teatri

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81) Immersi a Maria Guarnieri e M. Belli in: «La battaglia di St. Siquier»...

Uomini e donne

In questi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri imbarazzanti» il grido «pansere e capelli rianno del colore di gioventù, sia esso stato indovinato, castano, bruno o nero»...

Avvisi sanitari

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura accurata ambulatoriale (senza operazioni) di EMORROIDI e VENE VARICOSE...

SCHERMI ERIBALTE

CONCERTI

Stasera alle 21,30 Teatro Olimpico «Czekki Puff» il meglio della due spettacolari di L. Forini, S. d'Assunta, E. Montecani, allargano A. Zeng...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81) Immersi a Maria Guarnieri e M. Belli in: «La battaglia di St. Siquier»...

Uomini e donne

In questi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri imbarazzanti» il grido «pansere e capelli rianno del colore di gioventù, sia esso stato indovinato, castano, bruno o nero»...

Avvisi sanitari

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura accurata ambulatoriale (senza operazioni) di EMORROIDI e VENE VARICOSE...

Ritrovi

XVI Fiera di ROMA (Campidoglio Nazionale) dal 29 settembre al 2 giugno 1968. Apertura ore 9-23. Quartiere Faticino Via C. Colombo...

Varieta'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06) Piatellieri maledetti, con A. Murphy A e rivista Sorrento...

Cinema

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Vivo per la mamma, con S. Reeves (VM 14) A...

Teatri

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81) Immersi a Maria Guarnieri e M. Belli in: «La battaglia di St. Siquier»...

Uomini e donne

In questi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri imbarazzanti» il grido «pansere e capelli rianno del colore di gioventù, sia esso stato indovinato, castano, bruno o nero»...

Avvisi sanitari

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura accurata ambulatoriale (senza operazioni) di EMORROIDI e VENE VARICOSE...

Terze visioni

AURSICE: Riposo COLSINCO: Universo proibito DELLE PICCOLI (VM 14) DO... DELLE MILOSE: La regina dei vichinghi, con Carità...

Secondo visioni

AFRICA: Il cavaliere dello spazio ALASKA: Fahrenheit 95, con J. Christie...

Avvisi sanitari

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura accurata ambulatoriale (senza operazioni) di EMORROIDI e VENE VARICOSE...

Avvisi sanitari

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura accurata ambulatoriale (senza operazioni) di EMORROIDI e VENE VARICOSE...

Posta da Berlino

Il mio nome è Elvira. Ho 16 anni e vorrei corrispondere con un ragazzo di una ragazza italiana. Oltre il tedesco, conosco il russo e un poco l'inglese.

Posta da Berlino

Il mio nome è Elvira. Ho 16 anni e vorrei corrispondere con un ragazzo di una ragazza italiana. Oltre il tedesco, conosco il russo e un poco l'inglese.

Avvisi sanitari

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura accurata ambulatoriale (senza operazioni) di EMORROIDI e VENE VARICOSE...

Posta da Berlino

Il mio nome è Elvira. Ho 16 anni e vorrei corrispondere con un ragazzo di una ragazza italiana. Oltre il tedesco, conosco il russo e un poco l'inglese.

Avvisi sanitari

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura accurata ambulatoriale (senza operazioni) di EMORROIDI e VENE VARICOSE...

Il quinto volume della «Storia dell'Italia moderna» di Giorgio Candeloro

La difficile costruzione dello Stato unitario

Il Risorgimento fu una «rivoluzione mancata»? - L'analisi gramsciana e gli sviluppi della storiografia marxista - Unificazione economica e unificazione culturale - Il ruolo di Cavour - Un quadro vasto ed accurato

Continua la pubblicazione della Storia dell'Italia moderna (Milano, Feltrinelli) di Giorgio Candeloro, ed è apparso ora il quinto volume, dedicato alla «costruzione dello Stato unitario». Si tratta, come è noto, della più importante opera generale di carattere non rigidamente specialistico, anche se mantenuta sempre ad un alto livello scientifico, che è stata pubblicata nel dopoguerra sulle vicende dell'Italia moderna (e si può paragonare, per il periodo risorgimentale, soltanto quella di Spallanzani - Di Nolfo, che però ha un impianto più narrativo, mentre in Candeloro, pur nella completezza dei dati, è avvertibile una impostazione più problematica).

Nel primo capitolo il Candeloro svolge delle considerazioni assai equilibrate sul significato che il Risorgimento ha nella storia d'Italia, respingendo le tesi sia di quanto lo hanno considerato «come un periodo eccezionale nella storia d'Italia» sia di quanti «hanno insistito nel mettere in luce soprattutto gli aspetti oligarchici e le tendenze autoritarie della classe dirigente liberale». Mi sembra però che la definizione di «radicale e radicalizzante» data alla corrente a cui appartengono gli storici che hanno messo in rilievo questi aspetti e tendenze sia troppo limitativa, perché anche la storiografia marxista si è fermata su di essi, ottenendo degli utili risultati, di cui il Candeloro si serve ampiamente.

Certo, il Candeloro ha ragione a respingere la concezione di «rivoluzione tradita o fallita», ed anche ad osservare («l'osservazione è stata fatta anche da altri studiosi marxisti», che l'interpretazione gramsciana del Risorgimento non può essere ridotta alla formula di «rivoluzione agraria mancata»).

La rivoluzione nazionale in Italia deve essere considerata non per quello che avrebbe potuto essere, ma per quello che è stato, ed in questa prospettiva ne possono anche essere messi in rilievo i limiti. Il Candeloro è assai attento a studiare il processo unitario raffrontandolo, esplicitamente o implicitamente, con un modello ideale, ed anche per questo riguarda il riferimento ad altri tipi di sviluppo egli evita ogni pericolo di generalizzazione. A questo riguardo ha una particolare importanza il parallelo tra la formazione dello stato germanico e quella dello stato italiano, che porta il Candeloro a sottolineare, soprattutto gli aspetti specifici dell'una e dell'altra.

Sconfitta dei democratici
Il quadro che il Candeloro traccia della situazione economica nei primi anni del regno è assai vasto ed accurato. Nel definire egli ricorda anche sulla situazione dei decenni precedenti, riprendendo, in un discorso più conciso, ma anche più serrato e problematico, alcuni elementi dell'analisi svolta nei precedenti volumi. Per comprendere il processo unitario il Candeloro non tiene conto soltanto di come si sono formate le strutture economiche dei vari stati, ma anche del modo come si è andato svolgendo il dibattito ideologico, l'unificazione culturale (ed una particolare attenzione è dedicata dal Candeloro a quella linguistica ed ai problemi che suscitava) sono questioni strettamente legate. Del resto, anche per quanto riguarda la cultura, l'attenzione del Candeloro non è certo rivolta prevalentemente agli aspetti letterari, ed è significativo che le pagine dedicate all'economista Ferrarini non siano numerose né meno importanti di quelle che trattano di De Sanctis o di Spaventa.

Molto equilibrata («l'equilibrio e la cautela sono doti che vengono riconosciute al Candeloro da tutti gli storici, e basterà ricordare quello che ha detto Romeo nella relazione al I convegno degli storici italiani e stranieri») è anche la parte in cui il Candeloro studia l'organizzazione del nuovo Stato. Egli mette in rilievo anzitutto gli elementi oggettivi, osservando che il modo come avvenne l'unificazione politica rese impossibile la sua convocazione di una Costituente, sia una soluzione federale.

Naturalmente, questa osservazione non significa che la unificazione sia avvenuta nel miglior modo possibile, ma, semmai, sposta l'indagine relativa alle difficoltà ed ai limiti del processo unitario sul periodo precedente, quando si ebbe la sconfitta delle forze democratiche e la loro sostanziale subordinazione alla politica del Cavour. D'altra parte anche il Candeloro afferma che tra l'ottobre del '60 e l'ottobre del '61 furono prese decisioni di grande importanza, riguardanti il futuro assetto statale, e mette poi l'accento sul peso e l'importanza delle scelte che furono effettuate dalla classe dirigente nel corso di quei mesi.

I problemi del Mezzogiorno
Sul Cavour il Candeloro riporta un giudizio fortemente elogiativo di un suo avversario, Giuseppe Ferrari. Se sulla grandezza del Cavour non è certo possibile avanzare dei dissensi, resta aperto il discorso sul contenuto della sua politica, sull'influenza che essa ebbe non solo sul processo unitario, ma anche sugli avvenimenti che seguirono la sua scomparsa. Il Candeloro pone una distinzione tra il significato fortemente positivo che la linea politica del Cavour ebbe rispetto ad altre che furono elaborate dalla classe dirigente (si veda il paragone col Filangieri) ed il suo significato assoluto, che consisteva in elementi progressivi e conservatori. Egli afferma infatti che «il liberalismo cavouriano era strettamente amalgamato al conservatorismo sociale», sicché, se esso favorì il processo unitario e rafforzò l'unità politica, non poté avviare a soluzione i fondamentali problemi del Mezzogiorno e della ristrettezza delle basi popolari su cui si fondava il nuovo stato.

Il Candeloro ricorda anche che, secondo la visione che ne aveva il Cavour, lo sviluppo economico avrebbe dovuto proseguire sulla linea di quella del Piemonte nel decennio 1850-'60, ed in realtà un elemento fondamentale della politica cavouriana fu dato proprio dal suo «pionierismo», nel senso che egli elaborò soluzioni politiche ed economiche che tenevano conto essenzialmente dei problemi della liberazione del Mezzogiorno, almeno nei modi come si svolse, intervenne come un fattore nuovo e, in quelle forme, imprevedute, e pose questioni nuove e complesse.

Il Candeloro si ferma ampiamente sui problemi amministrativi e finanziari creati dalla unificazione ed anche sui quelli politici. Di particolare rilievo, in questo campo, furono gli effetti dell'unità sullo schieramento democratico, nel cui interno si andarono approfondendo le differenze ed i contrasti. Anche gli avvenimenti militari vengono trattati accuratamente, ma l'attenzione del Candeloro è nettamente spostata sui processi economici e sociali, e le pagine che egli dedica sono più interessanti ed anche più nuove, non per apporti documentari, che non rientrano nel carattere dell'opera, ma per il fatto che il rilievo dato a tali processi, in paragone con gli aspetti politico-economici, è rappresentativo di quegli anni in una prospettiva molto diversa da quella della storiografia tradizionale: d'altra parte, il Candeloro evita il pericolo di trascurare l'incidenza delle scelte politiche sui processi economici. Nelle ultime pagine il Candeloro ricorda la contrapposizione tra classe dirigente e «Italia reale», a quanto egli scrive, sarà al centro della sua attenzione nel prossimo volume.

Aurelio Lepre

CECOSLOVACCHIA SI STA PREPARANDO LA NUOVA SEDE DEL PARLAMENTO

Praga: il «tetto» del nuovo edificio dell'Assemblea nazionale a terra e finalmente al suo posto dopo l'operazione di elevamento



Un opuscolo di Giuseppe Chiarante

Perché è uno «scandalo» la battaglia studentesca

Una lotta che pone in discussione aspetti e problemi di fondo della società capitalistica - Un apparato educativo che funziona come strumento di classe - Il legame con la lotta operaia

Giuseppe Chiarante ha raccolto in un opuscolo (*La rivolta degli studenti*, Editori Riuniti, 1968, L. 350) il testo, ampliato, della relazione da lui tenuta al convegno del centro-sinistra. Ed è sulla scuola, svolta nel aprile di quest'anno a Roma. Il titolo non è evidentemente scelto per operare un collegamento estroso tra una proposta programmatica di politica scolastica per la prossima legislatura e l'inevitabile scandalo che ha scosso la politica di sinistra, ma vuol rispondere ad un dato reale: che oggi davvero ogni discorso sulla scuola che si concluda soltanto in una proposta di programma delle organizzazioni politiche rischia di riportare alla separazione tra politica e istruzione, e a un movimento reale di lotta.

Capitalismo e istruzione

La lotta degli studenti, osserva Chiarante all'inizio dell'opuscolo, «tende a porre in discussione aspetti e problemi di fondo dell'intera società in cui viviamo: di qui essa trae il suo momento politico, lo scandalo che rappresenta agli occhi dei moderati e dei pensanti, quegli elementi di novità che ha introdotto anche nel dibattito interno alla sinistra italiana». E' una lotta che scaturisce anche dalla comprensione dei problemi e delle contraddizioni presenti in seno alle «società di capitalismo avanzato» e che abbracciano la scuola in ogni suo grado come tutti i settori della società. Da un lato il capitalismo ha bisogno di uno sviluppo delle forze produttive e conseguentemente deve innalzare ed estendere il livello d'istruzione, dall'altro deve contenere la spinta scolastica o deformarla per poterla controllare mantenendola nell'ambito del sistema, la cui debolezza si manifesta ancora una volta nella crisi del disegno riformistico di cui si erano fatte portatrici alcune forze del centro-sinistra.

La politica borghese-socialdemocratica ha fatto diminuire l'occupazione nel suo complesso e la «programmazione» non prevede neppure l'utilizzazione di tutti i tecnici intermedi e superiori che la scuola è oggi in grado di preparare e tanto meno quelli che potrebbero essere preparati in seguito. Di qui il piano Gui con le sue strozzature, di cui le discriminazioni di classe che il centro-sinistra ha lasciato inalterate e si propone di perpetuare. Di qui anche la contraddizione «fra la base culturale e professionale tendenzialmente universale e polivalente, che il sistema è costretto a fornire, a causa dei nuovi livelli raggiunti dalla tecnica, a un numero crescente (ma non incopabile) di persone, e l'incapacità, poi, di dare a questo tipo di formazione un'adeguata risposta». La risposta può essere positiva solo se si scelgono obiettivi di riforma che siano oggettivamente incompatibili con lo stato attuale del sistema e con la sua volontà di riassicurare mistificandole, e se nessun successo viene considerato definitivo ma si assumono come base per rilanciare il movimento verso obiettivi più avanzati.

Il tipo di legame tra lotta studentesca e lotta operaia scaturisce da questa risposta. Resta valido un momento «scolastico» della lotta generale anticapitalistica se anche nella scuola è possibile colpire il capitalismo scegliendo obiettivi oggettivamente giusti per gli interessi della stragrande maggioranza dei giovani e che il capitalismo dimostra di non poter accogliere oggi, quali il diritto allo studio, il potere

luzionario di una lotta che non si fermi settorialmente entro i confini della scuola, ma si rivolga contro la struttura sociale a partire dalla scuola. Proprio perché l'apparato educativo ufficiale è organizzato e funziona come strumento di classe, è giustificata l'esistenza di un momento «scolastico» della lotta di classe.

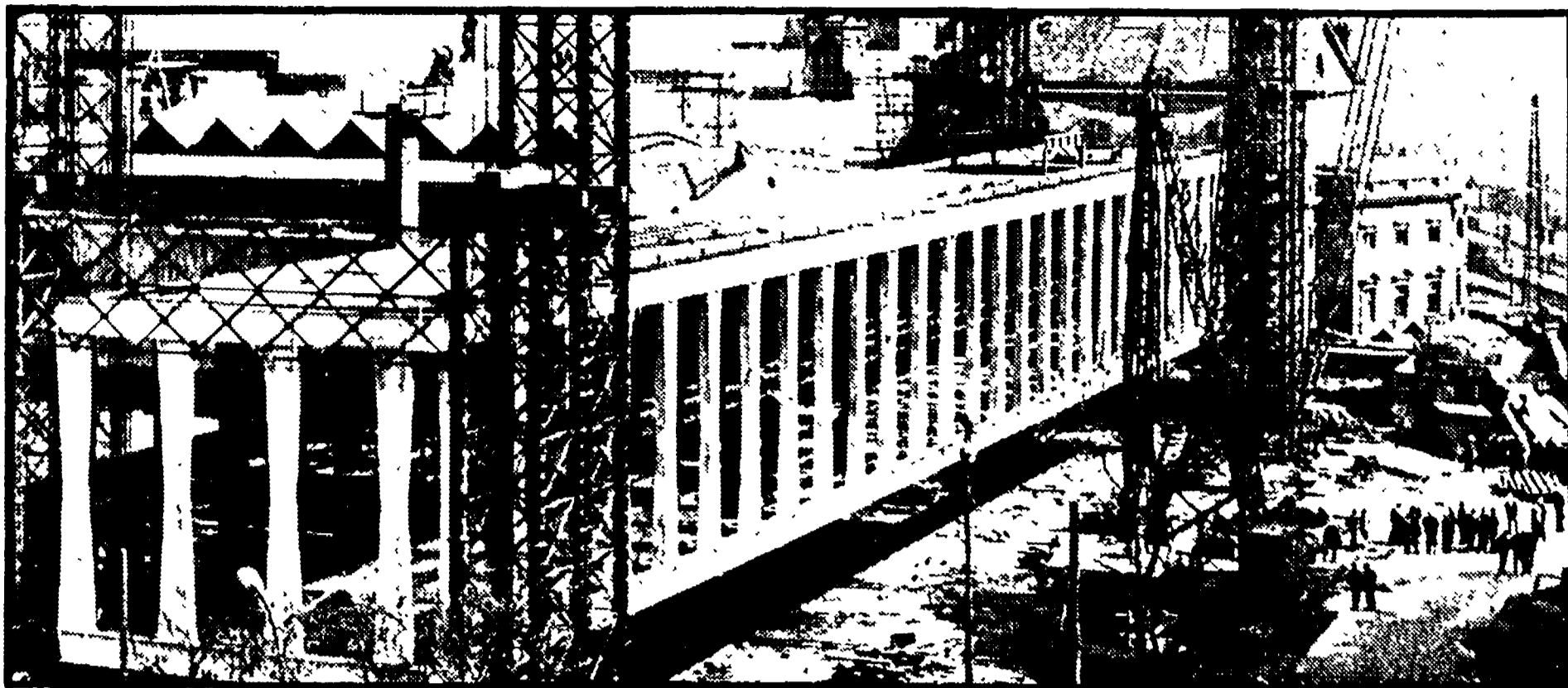
Lotta di classe e scuola nuova

Il punto fondamentale è proprio questo, questo, in definitiva il problema da risolvere. Proprio mentre i miti borghesi del riformismo e Kennedy e socialdemocratico crollano, mentre l'imperialismo sceglie la via tradizionale dell'aggressione e la socialdemocrazia non disdegna quella della repressione giungendo, in Germania, alle leggi eccezionali, le lotte immediate e studentesche con slancio rinnovato attaccano il capitalismo, ha un senso parlare ancora di «riforma della scuola»? La risposta può essere positiva solo se si scelgono obiettivi di riforma che siano oggettivamente incompatibili con lo stato attuale del sistema e con la sua volontà di riassicurare mistificandole, e se nessun successo viene considerato definitivo ma si assumono come base per rilanciare il movimento verso obiettivi più avanzati.

Il tipo di legame tra lotta studentesca e lotta operaia scaturisce da questa risposta. Resta valido un momento «scolastico» della lotta generale anticapitalistica se anche nella scuola è possibile colpire il capitalismo scegliendo obiettivi oggettivamente giusti per gli interessi della stragrande maggioranza dei giovani e che il capitalismo dimostra di non poter accogliere oggi, quali il diritto allo studio, il potere

contestativo delle autoritarie, la fine delle discriminazioni, l'unità dei indirizzi, il rinnovamento dei contenuti contro l'egemonia della cultura borghese, e se lo scontro di classe nella scuola si fonde con quello più generale, se cioè non si pretende che gli studenti si limitino a lottare nella scuola, secondo una divisione dei compiti che del resto è già saltata da quando la classe operaia ha compreso che è suo compito lottare anche per la trasformazione della scuola.

Giorgio Bini



PRAGA: COME COSTRUIRE COMINCIANDO DAL TETTO

Una novità tecnica assoluta per l'Europa - L'audace progetto prevede anche il restauro dell'adiacente splendido teatro Smetana

PRAGA, giugno
Di fianco al Museo nazionale, dove finisce la piazza Venceslao e si imbecca la Vinohradska la gente sta con il naso all'insù come se da un momento all'altro dovesse verificarsi un'eclisse. Ci sono dei gruppi di persone che, dopo aver guardato in alto, si mettono a discutere per poi rialzare ancora una volta il naso alle stelle. Non si tratta di un fenomeno passeggero perché questo spettacolo si ripete ormai ogni giorno da parecchie settimane. Cosa succede quindi? Semplicemente si sta lavorando per costruire la nuova sede dell'Assemblea nazionale, il parlamento cecoslovacco. Ma semplicemente solo per modo di dire dal momento che gli architetti hanno deciso questa volta di iniziare la costruzione dal... tetto. Si proprio dal tetto, ovvero dalla parte superiore dell'edificio. Non è che i progettisti siano impazziti per il primo - e caldo - sole praghese. Si tratta invece di un sistema che costituisce una novità assoluta non solo per la Cecoslovacchia, ma anche per l'Europa.

La nuova sede del parlamento sarà costituita da una parte superiore dalle strutture portanti completamente metalliche, che poggierà su sei pilastri alti 22 metri. Sotto sarà costruito un edificio normale che ospiterà la grande sala per le riunioni mentre al «piano di sopra» troveranno sede gli uffici del parlamento.

La novità nella costruzione consiste nel fatto che si lavora per prima cosa alla «montatura» della parte superiore, quella metallica. I quattro grandi prismi metallici che costituiscono i quattro lati - al centro ci sarà una specie di terrazzo (il tetto della grande sala) - sono stati montati a terra, poi a due a due, con l'ausilio di grosse gru sono stati issati - in perfetta verticale - sino all'altezza voluta. La seconda fase dell'operazione prevede la costruzione dei piloni portanti, dopo di che si potrà pensare alla parte inferiore. Nel «cantier» si lavora ormai da un anno e sono previsti ancora diciotto mesi di attività prima di poter mettere la parola fine a questo difficile esperimento della tecnica delle costruzioni.

L'ossatura metallica della parte sopraelevata pesa complessivamente 1610 tonnellate, mentre quelli trasversali pesano rispettivamente 165 e 117 tonnellate. Il peso delle piastre di copertura è invece di 47 tonni. I «ponti» longitudinali sono lunghi 33 metri, alti e larghi 10. Tutta l'ossatura è completamente saldata.

L'ardito progetto è stato elaborato dal gruppo di architetti dello studio «Gamma». Il progetto prevede, contemporaneamente alla costruzione del nuovo parlamento, anche il completo restauro del teatro Smetana che sorge di fianco. Il progetto viene realizzato con la partecipazione di ditte cecoslovacche di Pardubice, Ostrava e Praga.

La nuova costruzione moderna sorgerà tra quei due gioielli d'arte che sono il Museo nazionale e il Teatro Smetana. Da quanto si è potuto vedere su un modello scala 1:100 si può dire che il quadro d'insieme non dovrebbe stupire. Lo si vedrà alla fine dell'anno prossimo. E intanto la gente continua a prendere il sole curiosando con il naso all'insù.

Il Premio Cervia per la ceramica
Ha avuto termine la presentazione delle opere partecipanti al VI Concorso di Ceramica d'Arte Cervia, organizzato dal Comune in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Sogliorno. La giuria è formata da: Mario Mazzaroli, cultore; Domenico Purificato, pittore; Garibaldo Marussi, critico d'arte; Max David, giornalista; Umberto Cavesani, dirigente della Tv; Georges Pellix, critico d'arte svizzero; Kurt Helgel, direttore del Museo Nazionale artigianato della Germania; Dana Pajnic, scultrice slovena; Cristiano Mascetti, Sindaco di Cervia; Alberto Currà, Presidente dell'Azienda di Sogliorno; Giovanni Vieri, presidente del Comitato Organizzatore. La giuria, che dovrà prendere in esame le 954 opere presentate, si riunirà a Cervia nei giorni 8-9 giugno.

Edizione spagnola del «Gramsci» di Giuseppe Fiori



Tradotta da Jordi Solé-Tura, è uscita l'edizione spagnola della Vita di Antonio Gramsci di Giuseppe Fiori (Universale Laterza). «Senza esagerare», scrive il presentatore - possiamo dire che la cultura italiana, e non soltanto l'italiana, non è esattamente la stessa prima e dopo Gramsci. In questa biografia, Giuseppe Fiori riesce a ricostruire, intorno agli aspetti più noti della vita pubblica del grande pensatore marxista italiano, la trama della sua storia «umana», molto meno conosciuta, ma indubbiamente di grande importanza per capire il valore dei suoi contributi teorici e critici». L'anno scorso, nella stessa collana «Historia, ciencia, sociedad» delle Ediciones Península di Barcellona, era apparsa con il titolo «Cultura y literatura» un'ampia scelta dei Quaderni del carcere, a cura sempre di Jordi Solé-Tura, ex professore dell'università di Barcellona. Di Giuseppe Fiori uscirà ai primi di luglio, nei «Libri del tempo» di Laterza, La società del malessere, sul banditismo e il sottosviluppo sardo.

Organizzato dalla «Battana» Incontro culturale italo-jugoslavo

Quarto della serie, esso avrà per tema: «Scrittore e poetica»

Quest'anno l'ormai tradizionale convegno (quarto della serie) che viene organizzato dalla rivista di cultura «La Battana» (che la casa editrice EDIT pubblica a Fiume per iniziativa del gruppo nazionale italiano residente in Jugoslavia) verrà tenuto dal 20 al 23 giugno, ad Umago, nelle sale dell'albergo Adriatic, che accoglierà così numerosi scrittori, sia italiani che jugoslavi. «La Battana» aveva finora promosso tre incontri italo-jugoslavi, che avevano avuto luogo ad Abbazia, sui seguenti temi: «La letteratura oggi», «Letteratura e pubblico» e «Funzioni e strumenti della critica». Il tema di quest'anno sarà invece «Scrittore e poetica» e la relazione principale verrà tenuta dal poeta Giovanni Giudici.

s. g.

Calendario aggiornato per la Mostra di Pesaro

Il cammino dalla religione alla violenza rivoluzionaria

Cuba ha tenuto anche ieri il campo con «David», opera prima di Enrique Pineda Barnet che narra la vicenda politica e umana di Frank Pais, e con le «Avventure di Juan Quin Quin» - Oggi tavola rotonda sul cinema latino-americano dalla quale sarà però assente Glauber Rocha che ha avuto «difficoltà» per il passaporto

Dal nostro inviato PESARO, 3. La Mostra di Pesaro cerca la sua nuova fisionomia, che dovrebbe pienamente definirsi nelle future edizioni; e già tende a essere qualificata come «Mostra per il cinema libero e di opposizione».

aggiornato. E' ancora Cuba a tenere il campo, offrendo tra sabato e oggi — come ha rilevato il regista Julio Garcia Espinosa — un programma sintetico e multiforme della sua cinematografia.

zione cubana, Frank Pais («David») fu appunto il suo nome di battaglia, ucciso dagli sgherri di Batista nell'estate 1957, appena ventiduenne e a un anno e mezzo dalla vittoria finale del movimento partigiano.

Il film ricostruisce la vicenda politica e umana di Frank Pais attraverso le testimonianze degli amici, dei compagni, dei suoi insegnanti e colleghi alla scuola Normale, della madre; attraverso il montaggio di brani «di repertorio», relativi al periodo della dittatura e ai primi atti della guerriglia; attraverso lettere e altri documenti, talvolta utilizzati come motivi di collage, di illuminanti em-

Esibizione di giovanissimi



Il via a «Waterloo» film italo sovietico

E' stato raggiunto nei giorni scorsi a Mosca, tra il produttore Dino De Laurentiis e Vladimir N. Surin, direttore generale della Mosfilm, l'accordo per la co-produzione del film Waterloo.

Diretto dal regista sovietico Sergej Bondarčuk, il film avrà inizio nel marzo 1969. L'importante realizzazione cinematografica che si annuncia come uno dei primi impegni di questa risonanza mondiale tra l'Italia e l'URSS, si avvarrà di un cast di attori internazionali e più precisamente nel ruolo di Napoleone, Roy Steiger e nel ruolo di Wellington Peter O'Toole.

Gli interni del film saranno girati a Roma mentre in URSS saranno riprese le scene che riguardano la battaglia; tutti gli altri esterni saranno girati in Francia e Italia.

La sceneggiatura è stata scritta dall'irlandese Harry Craig con la collaborazione di Vittorio Bonicelli e del francese Jean Anouilh.

Si prepara il XVI Festival



Stefania Sandrelli e Tina Aumont, l'una bionda e l'altra bruna ma ambedue con patellature che si richiamano agli anni '30, durante una pausa della lavorazione di «Partner». Protagonista maschile del film di Bernardo Bertolucci è Pierre Clementi

Questa la prima «rosa» per Napoli

Delle quarantadue canzoni segnalate dalla Commissione ne saranno scelte 24 che parteciperanno alla manifestazione di luglio

- Dalla nostra redazione NAPOLI, 3. La Commissione esaminatrice delle 140 canzoni presentate al Festival della canzone napoletana, composta da Antonio Altamura, Max Vajro, Pino Bianchi, Carmine Pagliuca, Tonino Esposito, Giuseppe Polzano, ha segnalato 42 canzoni, tra le quali — in base ad esigenze tecniche — il Comitato organizzatore sceglierà le ventiquattro da presentare pubblicamente. Il Festival della canzone napoletana avrà luogo l'11, 12 e 13 luglio. Tra gli autori, noti e meno noti, delle canzoni presentate, da segnalare a puro titolo di cronaca quella di Vittorio De Sica e del figlio Manuelli che hanno scritto insieme Dime che tuorne a me.

Shirley Bassey non andrà più a Sanremo

MILANO, 3. Frank Sinatra mi ha aiutata appena sono giunta a Las Vegas, ma ha fatto molto per me, mi ha protetto; e lui, nel mondo della musica leggera, è un dio: basta una sua parola per fare la fortuna di una cantante. Per me di parole ne ha dette tante. A lui piace molto come canto. Lo ha dichiarato una cantante inglese Shirley Bassey nel corso della sua tournée italiana.

La Lollo produttrice e interprete di un film

Gina Lollobrigida, che in questi giorni sta girando a Roma il film Stuntman che esalta il lavoro dei «cacciatori» cinematografici, ha detto di avere intenzione di tornare in patria, di diventare produttrice. «Probabilmente — ha precisato — il mio debutto nel campo della produzione cinematografica avverrà entro l'anno. Di questo film sarò anche interprete, nel personaggio di una donna moderna, coraggiosa, autonoma e indipendente. Di più, l'attrice non ha voluto dire. Ha aggiunto, soltanto di avere altri due progetti, questa volta soltanto nelle vesti di attrice: si tratta di un film francese e di un altro americano.

Sempre più giovani le «vamp» inglesi

LONDRA, 3. Nel mondo cinematografico anglosassone, le vamp diventarono sempre più giovani. Jane Birken aveva vent'anni quando ha girato Blow up; Judi Gerson, soprannominata la Mirella Darc inglese, ha diciannove anni; Kathy Simmons, eroina di The topchables ha diciotto anni; Susan George (The strange affair) diciassette; Olivia Hussey, la Giulietta della ultima edizione di Giulietta e Romeo, ha sedici anni. Letà di questi «simboli» cala sempre di più e siamo già arrivati ai quindici anni di Linda Hayden, scelta per interpretare il ruolo di Lucy in Baby love. Lucy è una giovanissima adolescente affamata d'amore, eroina del celebre, in Inghilterra, romanzo di Tina Chad-Christian. La giovane Linda è stata scoperta dal produttore Michael Klingler, lo stesso che invitò Roman Polanski a raggiungere l'Inghilterra per girare Repulsion e Cul de sac. Linda è l'ultima scoperta di Klingler che intende farla divenire una stella di primo piano.

Concorso del passo ridotto a Brunate

COMO, 3. Il gruppo cineamatori di Brunate (Como) ha organizzato per settembre, la nona edizione del concorso nazionale del passo ridotto. Al concorso — che è conosciuto dalla Federazione nazionale Cineamatori — possono partecipare tutti i cineasti dilettanti con opere inedite o già presentate in altre rassegne; i film appartenenti alla prima categoria potranno concorrere all'assegnazione del trofeo «Ing. Gabriele Giussani».

Lisa Gastoni moglie di Gassman nella «Pecora nera»

Lisa Gastoni sarà la moglie di Vittorio Gassman nel film «La pecora nera» che Luciano Salce ha cominciato a girare in questi giorni in esterni a Roma. Lisa Gastoni sarà la moglie di un «solo» Gassman poiché l'attore interpreta, nel film, il ruolo di due fratelli gemelli, dal carattere contrastante.

rai V preparatevi a...

Un dramma romantico (TV 1° ore 21) Con «Un ballo in maschera» di Michail Lermontov si apre la breve serie de Rai-TV (in questo mese di giugno) al teatro romantico. Vi faranno seguito, infatti, «Antonia» di Alessandro Dumas e «Don Carlos» di Federico Schiller.

Altre canzoni (TV 2° ore 22,15) Prima serata di un'ennesimo programma musicale, il cui titolo non lascia alcun dubbio sulla portata di questa nuova trasmissione: «Noi cantonieri» Siamo, ancora una volta, in presenza di una rubrica che risponderà vecchi successi e presenterà vecchi divi del mondo della musica leggera (più qualche novità).

La Favorita (Radio 1° ore 20,15) Nel quadro delle riprese effettuate dalla Rai dai maggiori teatri lirici, verrà trasmessa l'opera forse più interessante di Gaetano Donizetti, «La Favorita» registrata al Teatro Regio di Parma.

Vico a trecento anni (Radio 3° ore 20,30) In occasione del terzo centenario dalla nascita del grande filosofo napoletano Gian Battista Vico, la Rai-TV ha organizzato un ampio ciclo di nove trasmissioni che andranno in onda ogni martedì, a cominciare da oggi. La figura e l'opera del filosofo, anche nel contesto più ampio della cultura contemporanea, verranno analizzate anche attraverso numerose «conversazioni».

programmi TELEVISIONE 1

MARTEDÌ 4 PRIMO CANALE 12,30 SAPERE 13,00 ORGOGLIO E PREZIOSI ANIMATI 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO 13,30 TELEGIORNALE 15,00 51° GIRO CICLISTICO D'ITALIA (15: tappa) 17,00 LE AVVENTURE DI MINU' E MANU' 17,30 TELEGIORNALE 17,45 LA TV DEI RAGAZZI 18,45 LA FEDE, OGGI 19,15 SAPERE 19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - IL TEMPO IN ITALIA 20,30 TELEGIORNALE 21,00 UN BALLO IN MASCHERA, di Michail Lermontov 22,30 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI 23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2

SECONDO CANALE 19,00 SAPERE. Una lingua per tutti (corso di francese) 21,00 LE FACCE PERDUTE (secondo episodio) 22,15 NOI CANTONIERI, un programma di musica e ricordi

RADIO

NAZIONALE Giornale radio: ore 7; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23; 6:30: Corso di lingua inglese; 6:50: Parole e orchestra; 7:10: Musica stop; 7:40: Juke box; 8:30: Parole e dispari; 8:35: Le canzoni dei mattino; 9:00: La nostra casa; 9:05: Colonna musicale; 10:05: Le ore della musica; 11:00: Un disco per l'estate; 11:24: La nostra salute; 11:30: Anatomia musicale; 12:05: Contrappunto; 12:35: Si o no; 12:41: Peripecie; 12:47: Punto e virgola; 13:00: 51° Giro d'Italia; 13:25: Le canzoni di un disco per l'estate; 13:35: Le mille lire; 14:00: Trasmissioni regionali; 14:37: Listino Borsa di Milano; 14:45: Zibaldone italiano; 15:10: Autoradiodiffusione d'estate 1968; 15:45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16:25: Passaporto per un microfono; 16:30: Conto Down; 17:05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18:00: Il dialogo; 18:10: Cinque minuti di inglese; 18:15: Sui nostri mercati; 18:20: Per voi giovani; 19:14: Le avventure di Nick Carter; 19:30: Luna-park; 20:15: La Favorita; Musica di G. Donizetti; 22:45: Musica per orchestra d'archi.

Advertisement for 'Fiera di Roma' featuring the text 'Fiera di Roma' in a large, stylized font, with '25 MAGGIO 1968' and '9 GIUGNO 1968' below it. It also includes 'CAMPIONARIA NAZIONALE' and 'ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI'. At the bottom, it says 'Soggiorno gratuito a Parigi per due persone visitando i posteggi RIZZOLI (SEZIONE EDITORIA)'.

COPPA EUROPA: DOMANI A NAPOLI E FIRENZE LE SEMIFINALI

Oggi la partenza per Napoli e l'annuncio della formazione

Gli auguri di Boniperti agli azzurri che hanno sostenuto l'ultimo galoppo

« Boni » si congratula con Anastasi - La gioia di Mazzola per la nascita del terzo figlio - Valcareggi: « Nessuna tattica speciale »

Atterrata nel pomeriggio a Roma

Arrivata l'URSS

La nazionale di calcio sovietica agli ordini del commissario unico Mikhail Jakuscin è sbarcata ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Praga. Della comitiva fanno parte diciotto giocatori, i portieri Pecenitnikov, Rudanov; i difensori Anikin, Afrosin, Istomin, Kaplitskij, Levchenko, Logofet, Kurtsilava, Scastranov, Lenev, e gli attaccanti Asafin, Banicovskij, Blisicvitz, Evlugin, Malafeev, Nodja, Cislenco, oltre al presidente della federazione di calcio sovietica Granatkin, al vice presidente Starostin, all'allenatore in seconda Zariov e al medico Segal.

La nazionale sovietica, che incontrerà il 5 giugno a Napoli la rappresentativa azzurra per le semifinali di Coppa Europa, poco dopo l'arrivo ha proseguito in un pedone per Napoli. Il commissario unico Jakuscin ha detto: « Non vedo giocare gli azzurri dai tempi del campionato del mondo. Allora avevano dei difetti di gioco che ora sono del tutto eliminati. Gli italiani costituiscono una compagnia di tutto rispetto. Quindi è difficile dire quale potrà essere l'esito della partita. Non mi resta che annunciare che per i miei si tratta di un confronto di orgoglio ».



VALCAREGGI con capitan RIVERA

Tutte le partite in TV

Tutte le partite di semifinale e finale della Coppa Europa verranno trasmesse per TV e per radio. Questo il programma: domani a Napoli: Italia-URSS, collegamento TV ore 17,55. Radiocronaca alla stessa ora. Domani a Firenze: Inghilterra-Jugoslavia collegamento TV ore 21,15, radiocronaca alla stessa ora. Sabato a Roma: ore 18,30 finale per il terzo posto con trasmissione diretta per TV e per radio. Ore 21,15 trasmissione diretta per TV e per radio.

Il Giro prende fiato in attesa della tappa a cronometro

Gregari in libertà: la spunta Sgarbozza

Volata a 17 sul traguardo di Marina Romea - Il gruppo (con Merckx sempre in rosa) a 9'20" dai primi

Dal nostro inviato

MARINA ROMEA, 3. Adesso, lo spagnolo Julio Jimenez non ha difficoltà a collocarsi fra i grandi sconfitti di questo Giro, ma il lettore ricorderà la dichiarazione rilasciata da Jimenez in quel di Alba: « Attaccherò nelle giornate del Maddalena, del Bondone, del Monte Grappa e delle Tre Cime di Lavaredo e conquisterò la maglia rosa », disse commentando: « I fatti parlano chiaro. Per me, peggio di così non poteva andare. Ho vinto la tappa del Bondone e ho fatto fatica nella salita, però concederemo l'attenuante del maltempo. Ricorderete che nel giorno del Bondone c'era il sole, mentre a Lavaredo nevicava, e per il freddo e l'acqua significavano sconfitta sicura. Se la scalata delle Tre Cime si fosse svolta il giorno dopo, cioè nel caldo di ieri, non mi avrebbe certamente trovato a otto minuti da Merckx, anzi le posizioni si sarebbero invertite. D'accordo, un vero atleta dovrebbe rendere sotto qualsiasi temperatura, però lasciatemi concludere che a proposito

di condizioni atmosferiche, i belgi hanno una fortuna sfacciata. Hanno trovato in Italia lo stesso clima del loro paese: diversamente, Merckx non avrebbe dominato in quel periodo, e Van Neste il quinto posto se lo sarebbe sognato... ». In verità, l'ottima classifica di Van Neste, sorprende un po' tutti. Il caso di questo corridore, poi, è abbastanza strano. Squalificato per doping da un tribunale belga (ben 2 anni di squalifica) non può correre in patria ed è invece libero di gareggiare all'estero. Stranezza, incongruenza del mondo ciclistico, è proseguito. Favorevole alla sua uscita dall'ospedale è prossima. E Merckx è in avanzamento nella fase di recupero. Rittornerà, un'azione puramente dimostrativa che conferma lo stato di salute della maglia rosa. Per onorare la memoria di Ottavio Bottecchia, la quattordicesima tappa viene allungata di cinque chilometri. Registrano gli spiriti di Neri e Schiaffino, premiato al 44 di media nella prima ora di corsa, e ci dichiariamo decisamente contrari ai cartelli che insultano Adorni. Treviso, uno dovrebbe rendere sotto qualsiasi temperatura, però lasciatemi concludere che a proposito

fende i propri interessi sportivi ed economici e rientra nei suoi doveri spallareggiare il compagno di squadra Merckx. Siamo certi che il belga farebbe altrettanto nei riguardi di un italiano, e quindi attenzione a non cadere nel trabocchetto di chi soffre di questa forma di riciclaggio, stupido nazionalismo. E ricordate: Adorni non sta ricorrendo alla parte di gregario di Merckx, Adorni difenderà fino all'ultimo le proprie possibilità naturalmente nel rispetto del gioco di squadra.

Il commento L'ombra della droga

Dal nostro inviato

MARINA ROMEA, 3. Sale alla ribalta del Giro un novellino, un ragazzo che ha un anno di carriera professionistica e che stasera è felice, felicissimo per aver azzeccato il primo traguardo: la quattordicesima tappa ha infatti il suo vincitore in Luigi Sgarbozza, un romagnolo che aveva più volte tentato il colpo gobbo e che oggi s'è infilato nella fuga buona, una fuga dalla quale mancavano (come previsto) i campioni.

Non sanno perdere questi « patrioti » e parlano di disfatta nazionale e a stento tralasciano le lacrime. Merckx, dicono, è diventato nervoso e starebbe per perdere lo staffe, vedi la perdita di Merckx e della sua maglia. Adorni aveva guadagnato 25 secondi in una rapida, brevissima azione.

Il tutto è però comprensibile se teniamo conto che il belga, pur essendo un grande campione, ha appena 23 anni e quindi il suo carattere di corridore è ancora in formazione. Di lui abbiamo parlato in questa rubrica di qualche tempo fa.

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo	La classifica
1) Sgarbozza Luigi in ore 4:29'28"; alla media di chilometri 42,729; 2) Merckx in ore 4:32'10"; 3) De Franceschi in ore 4:35'10"; 4) Grassi in ore 4:35'10"; 5) Van Schil in ore 4:35'10"; 6) Neri in ore 4:35'10"; 7) Carminati in ore 4:35'10"; 8) Lievore in ore 4:35'10"; 9) Capodivento in ore 4:35'10"; 10) Della Torre in ore 4:35'10"; 11) Della Torre in ore 4:35'10"; 12) Campagnari in ore 4:35'10"; 13) Millio in ore 4:35'10"; 14) De Fra in ore 4:35'10"; 15) Ritter in ore 4:35'10"; 16) Bodrero in ore 4:35'10"; 17) Diaz in ore 4:35'10"; 18) Letori in ore 4:35'10"; 19) Van Den Bossche in ore 4:35'10"; 20) Passuello in ore 4:35'10"; 21) Farisato in ore 4:35'10"; 22) Armani in ore 4:35'10"; 23) Maurer in ore 4:35'10"; 24) Bassi in ore 4:35'10"; 25) Delite in ore 4:35'10";	

Archer Trofeo DREHER
Classifica a punti (maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA	CLASSIFICA GENERALE
1) Sgarbozza (Max Meyer), 10	1) Merckx (Faema) p. 160
2) Peffgen (Salvarani) 20	2) Dancelli p. 88
3) De Franceschi (Pepini) 30	3) Motta p. 86
4) Grassi (Pilotex) 40	4) Sella p. 73
5) Van Schil (Faema) 50	5) Basso p. 66
6) Neri (Max Meyer) 60	6) Ziliotti p. 59
7) Carminati (Germaovox) 70	7) Giamoni p. 58
8) Lievore (Kelinovator) 80	8) Ziliotti p. 58
9) Capodivento (GBC) 90	9) Ziliotti p. 58
10) Grosskost (Bic) 6	10) Ziliotti p. 58
11) Della Torre (Pilotex) 5	11) Ziliotti p. 58
12) Campagnari (Molteni) 4	12) Gatica e Bilotosi p. 43

È intanto la strada per Napoli s'accorcia. Quella di domani (Ravenna-Inola di 141 chilometri) sarà infatti la quindicesima tappa, una corsa interessante perché si svolgerà in gran parte sul circuito dei Tre Monti che il 1 settembre ospiterà il campionato mondiale di « routiers » professionisti. Il carattere di Inola verrà ripeto ogni notte e c'è chi afferma che lascerà una traccia nella graduatoria dei valori.

Il terzino del Lecco ferito da una bottigliata a Verona

Faccia operato: rischia di perdere un occhio

MILANO, 3. Il terzino destro della squadra di calcio del Lecco Vincenzo Faccia è stato operato nella tarda serata del prof. Franco Orzalesi, direttore della clinica oculistica dell'ospedale polivalente dove il giocatore è stato ricoverato. Faccia è stato ferito da una bottigliata di vino che gli è caduta addosso durante una festa. L'operazione è andata bene, la prognosi è di una guarigione completa. Faccia è stato ricoverato in un'altra camera della clinica dove si sta riprendendo bene dall'anestesia.

Merckx in fuga

Il belga si libera dai compagni

Merckx, dicono, è diventato nervoso e starebbe per perdere lo staffe, vedi la perdita di Merckx e della sua maglia. Adorni aveva guadagnato 25 secondi in una rapida, brevissima azione.



H. H. si presenta oggi ai giocatori

l'On. democristiano Franco Evangelisti si è dimesso ieri sera dalla presidenza della Roma. Evangelisti ha lasciato la carica di allenatore, Herrera e Pugliese, da pagare, un bilancio in deficit, un patrimonio giocatori ridotto rispetto al momento del suo arrivo, un momento di crisi della società. Evangelisti ha lasciato la carica di allenatore, Herrera e Pugliese, da pagare, un bilancio in deficit, un patrimonio giocatori ridotto rispetto al momento del suo arrivo, un momento di crisi della società.

Già pronte Inghilterra e Jugoslavia

Dalla nostra redazione

Le squadre nazionali d'Inghilterra e di Jugoslavia, in vista della semifinale del campionato d'Europa per Nazionali, in programma mercoledì 12 in notturna allo stadio del Campo di Marte, hanno preso visione del terreno di gioco effettivo, con un interesse da diplomate, in quanto a una partita a ranghi ridotti. I campioni del mondo si sono presentati sul prato del Campo di Marte mercoledì 12 in notturna allo stadio del Campo di Marte, hanno preso visione del terreno di gioco effettivo, con un interesse da diplomate, in quanto a una partita a ranghi ridotti.

Per il match di Firenze

Già pronte Inghilterra e Jugoslavia

Dalla nostra redazione

Le squadre nazionali d'Inghilterra e di Jugoslavia, in vista della semifinale del campionato d'Europa per Nazionali, in programma mercoledì 12 in notturna allo stadio del Campo di Marte, hanno preso visione del terreno di gioco effettivo, con un interesse da diplomate, in quanto a una partita a ranghi ridotti.

Il suo riserbo, sir Alf Ramsey (che a prima vista per il suo modo di comportarsi, di vestirsi e di temperamento, potrebbe essere scambiato per un diplomatico e non certamente per un ex terzino di calcio) nella mattinata, nel parco di Villa La Face di Montecatini, dove la comitiva britannica ha preso alloggio, si è lasciato sfuggire numerose indicazioni tanto da far comprendere quali sono le sue intenzioni per affrontare, nel migliore dei modi, la Nazionale jugoslava.

Il terzino del Lecco ferito da una bottigliata a Verona

Faccia operato: rischia di perdere un occhio

Merckx in fuga

Già pronte Inghilterra e Jugoslavia

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 200

Positivo bilancio di quattro settimane di lotta senza soste

Prosegue lo sciopero in Francia: il lavoro riprende solo dove governo e padroni cedono

Un comunicato del PCF: è indispensabile l'unione di tutte le forze democratiche - Ribadito il rifiuto di ogni discriminazione
Oscure minacce di Pompidou mentre le squadrace moltiplicano le violenze contro i lavoratori



PARIGI - Nelle grandi fabbriche le proposte dei padroni vengono discusse dai lavoratori

Illuminante l'esperienza francese

OPERAI E STUDENTI

La fondamentale spina rivoluzionaria viene ancora una volta dalla classe operaia e dal suo partito politico, ma a essa si associa in forme nuove e interessanti il movimento degli intellettuali sollevando problemi di grande interesse

Dal nostro inviato

PARIGI, 3.

Se, come alcuni sostengono, e con argomenti di un certo peso, gli avvenimenti cui abbiamo assistito in Francia hanno costituito e costituiscono oggettivamente l'avvio di un processo rivoluzionario nuovo e del tutto originale, è importante vedere come le forze rivoluzionarie si sono mosse e si muovono nella battaglia. Il primo dato, fondamentale, che balza con assoluta evidenza dalla stessa successione dei fatti, è che la classe operaia si è mossa con slancio, forza, decisione. Le fabbriche occupate, l'organizzazione di embergioni di potere sorti attorno e in conseguenza di questa azione parlano chiaramente e indicano che è qui, nella azione appunto, della classe operaia che deve essere individuato il fatto di gran lunga il più importante di questi giorni.

Il rapporto tra classe operaia e partito comunista è stato ed è fondamentalmente organico. Nel momento stesso in cui gli operai occupavano le fabbriche, il partito comunista lanciava la sua parola d'ordine per un governo popolare di unità democratica: ciò significava e significa che la lotta per le rivendicazioni sindacali degli operai e dei lavoratori si fondeva e si fonde con la lotta per il cambiamento del regime. Questa parola d'ordine non è stata modificata neppure dopo l'appello di De Gaulle, che poteva far pensare e che in parte è stato un vero e proprio invito alla guerra civile. Contemporaneamente, però, la decisione di ricorrere alle elezioni separate di fatto, almeno nella successione del tempo, le rivendicazioni sindacali da quelle politiche. Poneva quelle in primo piano e queste nella prospettiva, anche se in una prospettiva a scadenza assai ravvicinata. È precisamente la fase che stiamo vivendo e che è caratterizzata da importanti e perfino insospettiti cedimenti da parte del governo e del padronato sul terreno propriamente sindacale, cedimenti che rappresentano, per la classe operaia e per i lavoratori, successi di grandissima portata. Tuttavia, una fase ancora aperta e nessuno può dire con sicurezza se, come è quando si chiuderà.

Ma se la classe operaia si è mossa nel modo che si è detto, confermando, con la sua azione, di essere la forza decisiva antagonista al sistema, come si sono mossi i suoi alleati? I contadini, i lavoratori tradizionali, non hanno dato vita a un movimento della stessa ampiezza. Salvo

alcuni dipartimenti, dove la agitazione contadina ha riguardato le decisioni che riguardano prese in quei giorni a Bruxelles in seno al Mercato comune, la campagna francese è rimasta, nell'insieme, ai margini della lotta. È un fatto, anche se la sua spiegazione comporta l'analisi di problemi di altra natura. Per quanto riguarda gli alleati politici della classe operaia e del Partito comunista francese: e cioè le formazioni politiche della sinistra non comunista, se le loro atteggiamenti sono stati fermi nella lotta contro De Gaulle, profondamente oscillante è diventato quando si è trattato di definire il contenuto del potere alternativo.

Ma un problema nuovo, sul terreno delle alleanze della classe operaia, si è posto in questi giorni con evidenza addirittura drammatica: il problema del rapporto, nel quadro di una strategia della rivoluzione nei paesi di capitalismo avanzato, tra classe operaia e intellettuali e, più specificamente, tra classe operaia e studenti, professori, tecnici. È risultato del tutto chiaro, in questi giorni, che l'insieme degli studenti lotta per raggiungere obiettivi che sono gli stessi della classe operaia e che, dunque, la possibilità di una nuova alleanza è posta dai fatti. Ma altrettanto chiaro è risultato che il rapporto tra operai e studenti, e tra la rispettiva organizzazione e un rapporto difficile che ha assunto qualche volta persino forme antagoniste. Ciò era forse inevitabile visto che questo rapporto si è posto nel fuoco stesso di una lotta che si sviluppava con estrema rapidità. Ma il nodo deve essere sciolto, e quanto più rapidamente la sarà tanto più efficace risulterà il peso che avrà nella lotta per l'insieme del movimento rivoluzionario. Il manifestarsi di questa nuova forza, alleata della classe operaia.

Come sono andate, nei fatti, le cose in Francia, a proposito di questo rapporto? Tali dirigenti del movimento studentesco, che hanno trovato un nella direzione del movimento rivoluzionario, il manifestarsi di questa nuova forza, alleata della classe operaia.

Ma il nodo deve essere sciolto, e quanto più rapidamente la sarà tanto più efficace risulterà il peso che avrà nella lotta per l'insieme del movimento rivoluzionario. Il manifestarsi di questa nuova forza, alleata della classe operaia.

al vago dell'esperienza nella strategia della rivoluzione in Occidente, un elemento rimane certo: senza la organizzazione politica della classe operaia, senza il suo partito di avanguardia, che è il partito comunista, nessuna passione rivoluzionaria, nessuna barriera di fronte all'azione della grandissima maggioranza degli operai lo respingeva e che provoca, come è inevitabile, un sacrosanto riflesso di autodifesa nei dirigenti e nei militanti del partito comunista ai quali nessuno, che sia stato o no sulle barricate del Quartiere Latino, ha il minimo diritto di imporre lezioni su ciò che deve essere fatto o non deve essere fatto per far avanzare la rivoluzione. Gli studenti hanno scritto sulla loro Sorbona: «È proibito proibire». È un grido affascinante, che riflette perfettamente il contenuto della rivolta degli studenti contro il sistema. Ma, hanno mai provato, gli studenti, a fare la rivoluzione affermando la massima che è proibito proibire? Essi reclamano un «ritorno al leninismo». Beati. Ma, nel leninismo, la disciplina rivoluzionaria è qualcosa di ferro, anche se da questo si è poi partiti, giustificando il leninismo, per arrivare al burocratismo.

La verità, ad ogni modo, è che senza dubbio il problema nuovo posto dalla crescita del movimento rivoluzionario pone ai partiti comunisti problemi nuovi. In particolare, come si è detto, il problema del rapporto tra la classe operaia e l'insieme degli intellettuali, degli studenti. Per risolverlo, ognuno deve fare la sua parte. Il partito comunista partendo dalla sua ideologia, dalla sua forza, dalla sua esperienza rivoluzionaria. Gli studenti partendo dalla loro passione ardente. Ecco, a nostro parere, qualche tema di riflessione offerto dagli avvenimenti francesi a tutto il movimento rivoluzionario su uno dei terreni fondamentali della ideologia e dell'azione: il terreno, cioè, delle alleanze della classe operaia.

Alberto Jacoviello

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3

Il 3 maggio scorso, esattamente un mese fa, scoppiò a Nanterre la prima manifestazione studentesca e la prima reazione poliziesca. Dieci giorni dopo, gli operai della «Sud Aviation» di Nantes occupavano la fabbrica cominciando quel movimento rivendicativo che doveva in pochi giorni dilagare in tutta la Francia. Stasera il primo mese di lotta si chiude con questo bilancio: tutte le università francesi sono ancora occupate dagli studenti, settecento milioni di scioperanti si sono proseguito la lotta e soltanto una minoranza riprenderà domani il lavoro avendo ottenuto il soddisfacimento completo delle rivendicazioni economiche, sociali e sindacali.

Il fronte del lavoro non si è disgregato. Al contrario: il lavoro riprende soltanto dove ha ceduto il fronte padronale e governativo. Solo confrontando questi fatti al grido di vittoria lanciato dalla propaganda del regime la sera della sfida di De Gaulle si può avere una qualche idea di come si muove il fronte dei scioperanti. «Il generale ha parlato, tra qualche giorno l'ordine sarà ristabilito» - si può misurare la profondità della rottura verificata tra potere e forze vive del paese, il distacco tra l'azione del governo e la realtà economica e sociale della Francia.

Un sondaggio effettuato oggi da uno degli istituti addomesticati del regime ha dato questi stupefacenti risultati: il 57 per cento degli interpellati considera necessario riprendere il lavoro soltanto là dove è stato raggiunto un accordo. La maggioranza del paese, dunque, si pronuncia a favore degli scioperanti, si pronuncia con la Confederazione generale del lavoro e con gli operai che hanno da tempo adottato questa linea.

Un altro dato non meno significativo: solo il 41 per cento degli interpellati si è pronunciato di avere migliorato la propria opinione su De Gaulle dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni e il 36 per cento ha detto di avere una opinione del generale meno buona di quella che aveva una settimana fa.

Sondaggi di questo tipo lasciano spesso il tempo che trovano ma non è meno vero che in una situazione come quella attuale, in cui tutta la forza propagandistica del regime è impegnata a dimostrare la ripresa del gollismo, certe cifre assumono un significato che invita alla riflessione.

Domani è la giornata «estiva» per gli scioperi. Quanti operai riprenderanno il lavoro e quanti invece resteranno fuori dalle fabbriche? Fin da ora si sa che le ferrovie dello Stato, le poste, i trasporti pubblici, le grandi industrie metallurgiche e i cantieri dell'edilizia non riprenderanno il lavoro: le trattative relative a questi settori decisivi continuano con alti e bassi ma nessun accordo è stato raggiunto. Il fronte dello sciopero è dunque compatto come tre settimane fa.

Dovrebbero invece avviarsi ad una ripresa (ma nessuno può dirlo con certezza) le banche, i funzionari statali (ministeri), gli impiegati e gli operai delle aziende nazionali del gas e dell'elettricità, i lavoratori delle manifatture e degli arsenali, una parte dei tessili (fibra naturale) e una miriade di piccoli e medie imprese per le quali il comitato d'azienda e padronale hanno concluso accordi particolari. Cominciato progressivamente, lo sciopero dunque si estinguerà nello stesso modo, a mano a mano che i lavoratori riterranno di avere raggiunto risultati soddisfacenti, senza quello spettacolare e micidioso rientro in massa che il governo dava per scontato.

Oggi naturalmente negli ambienti ufficiali si parla di «irriducibilità» dei sindacati e delle masse lavoratrici, di «risposta calcolata» al discorso del generale De Gaulle. Ma le cose stanno in altro modo. Per esempio il governo ha fatto concessioni di eccezionale ampiezza ai dipendenti del gas e della elettricità: aumento del venti per cento dei salari di cui alla fine dell'anno per le categorie meno avvantaggiate, dodici-quattordici per le categorie superiori. Le stesse concessioni, grosso modo, sono state fatte per i funzionari dei ministeri e per gli operai degli arsenali e delle manifatture.

Ma il governo si rifiuta di riconoscere analoghi vantaggi

ai ferrovieri, per esempio, alle aziende pubbliche dei trasporti urbani, o agli operai delle officine automobilistiche nazionalizzate Renault. Perché? Cedere alla Renault significherebbe costringere i grandi padroni dell'industria automobilistica privata come Citroën e Peugeot a fare altrettanto e allora si crea una sorta di solidarietà tra governo e industria privata per piezare e umiliare un settore che è stato e continua ad essere all'avanguardia della lotta.

La speranza di ottenere un cedimento nei settori dove nessun accordo è stato raggiunto - scrive a questo proposito l'«Humanité» - è del tutto vana. Perfino i padroni ed i loro ministri non si fanno illusioni al riguardo. Ma essi cominciano a spararsi le polveri e a mettersi alla ricerca di una soluzione che non sia la divisione tra gli scioperanti. Il che vuol dire che al vertice non ci si è ancora reso conto del grado di solidarietà esistente nella classe operaia. I salaristi hanno detto che il lavoro riprenderà soltanto quando i negoziati avranno dato risultati soddisfacenti e accettabili. E questo accadrà dappertutto e non diversamente.

Per le ferrovie dello Stato, il governo ha tentato con tutti i mezzi di piegare la resistenza dei lavoratori: ha fatto occupare dalla polizia gli uffici della Gare de Lyon due giorni fa. Stanotte ha ordinato di mettere in moto il treno - il primo che partisse da una stazione francese da oltre due settimane - dal deposito locomotive di Strasburgo in direzione di Bastia. Ma, alle nove di stamattina, all'ingresso di Mulhouse, un picchetto di scioperanti si è sdraiato sui binari e il treno ha dovuto fermare la sua corsa. A Mulhouse era presidiata dalla polizia, incaricata di permettere il passaggio del convoglio e di farlo arrivare in Svizzera per annunciare che, insomma, anche nelle ferrovie lo sciopero era rotto. Gli scioperanti però sono rimasti sui binari e il prefetto ha accettato di sospendere definitivamente il viaggio del «treno-fantasma» in attesa delle trattative tra sindacati e governo.

Anche gli episodi di violenza a danno degli scioperanti non si contano e si sparpiano contro i picchetti di vigilanza da automobilisti in corsa, come nei film americani, attentati e assalti agli uffici presidiati da lavoratori in lotta vengono segnalati un po' dappertutto, a Parigi e in provincia. I comitati di base si sparpiano di azione golliste, come ai tempi del vecchio «Rassemblement du peuple français» (RPF), fanno ormai parti integrante dell'arsenale intimidatorio del regime che, a quanto sembra, ha richiamato in servizio molti ex attivisti della resistenza distinti durante la guerra di Algeria, per preparare una atmosfera «ideale» alla vigilia dell'apertura della campagna elettorale.

La cosa, del resto, è del tutto ufficiale: Roger Frey, capo della polizia all'inizio degli anni sessanta, è stato esonerato dalle sue attuali funzioni ministeriali ed ha assunto la direzione di una «Unione dei comitati di difesa della Repubblica» che organizza con tutti i mezzi, leciti e illeciti, la campagna elettorale della maggioranza.

Per quanto riguarda il tono che verrà dato dai gollisti alla loro campagna elettorale, Pompidou ce ne ha dato oggi un sostanzioso anticipo nel corso di una conferenza stampa tenuta al palazzo Malfroy: «Questa crisi - ha detto il primo ministro - ha dimostrato che la Repubblica ha rischiato e rischia di essere rovesciata da una pericolosa azione di sovversione animata dal partito comunista. Noi siamo pronti a fronteggiare questo pericolo e siamo disposti ad allearci con tutte quelle forze che sono d'accordo per eliminare definitivamente l'ipotesi di una affermazione comunista in Francia. Le elezioni dovranno quindi svolgersi alla luce della difesa della Repubblica e della libertà».

C'è da rilevare, nel discorso di Pompidou, un elemento di debolezza: non più tardi di ieri la maggioranza affermava ancora che sarebbe andata alle elezioni da sola, con la propria bandiera gollista. Oggi, per bocca di Pompidou, essa «apre» verso il Centro, in nome di una santa alleanza anticomunista che dovrebbe salvare il regime dalla crisi.

Non vogliamo dire, mettendo in rilievo questi elementi di incertezza, che il governo sia disposto a cedere: però, riconoscendo che domani sarà an-

cosa una giornata senza miracolosi rientri, Pompidou ha fatto una ammissione estremamente significativa. La prova di forza voluta da De Gaulle e dal suo primo ministro continua. L'impressione che ci viene stasera dalle fabbriche, dagli uffici, dalle centrali sindacali, è una impressione di fermezza, di volontà di continuare la lotta e di vincita.

Lunedì prossimo si apre in tutta la Francia la campagna elettorale del governo e una settimana di tempo per risolvere i gravissimi problemi ancora aperti, perché non si può pensare ad una campagna elettorale con il paese paralizzato dagli scioperi. Cosa farà in questi giorni il governo? Accetterà di tenere conto delle giuste rivendicazioni dei lavoratori? O cercherà, alla fine, di trascinare la situazione in un vicolo cieco per poi affermare che le elezioni sono impossibili? Le minacce proferte giovedì sera da De Gaulle su «altre vie» che potrebbero essere scelte dal potere per la soluzione della crisi sono ancora nell'aria.

Condannando questa minaccia, e nel modo più risoluto, la Federazione della sinistra ha tuttavia riportato alcuni elementi di equivoco nel processo di azione unitaria che aveva compiuto un importan-

tissimo passo avanti con la pubblicazione del piano urgente di governo firmato due giorni fa da Mitterrand e da Waldek Rochet.

All'assemblea plenaria della Federazione, tenutasi oggi a Suresnes, nei sobborghi di Parigi, Defferre in particolare ha riaperto la possibilità di riaprire il discorso del Centro. Il sindaco socialista di Marsiglia, che non ha mai abbandonato la sua vecchia aspirazione terzoforista, ha detto di approvare il discorso col quale, una settimana fa, Mitterrand avanzava l'ipotesi di un governo aperto a tutti i repubblicani, dalla sinistra al centro; un governo, insomma, che non offrirebbe, a nostro giudizio, nessuna garanzia di abbracciare il piano di emergenza approvato dai comunisti e dai federati due giorni fa.

Il PCF, in un comunicato pubblicato questa sera, ha riaffermato il suo pieno appoggio alle rivendicazioni dei milioni di lavoratori in lotta, ed ha chiesto alla popolazione di rispondere positivamente all'appello lanciato dalla CGT che ha aperto oggi una sottoscrizione in aiuto agli scioperanti versando 20 milioni di franchi.

Circa le condizioni politiche necessarie alla sconfitta del

potere gollista, il PCF afferma che per ottenere una tale vittoria è necessario promuovere un governo popolare di unione democratica. «Il PCF» conclude il comunicato «continuerà a lottare risolutamente per un programma comune che possa servire di base alla formazione di questo governo popolare di unione democratica. Quelli che parlano ancora una volta di sostituire il potere gollista senza il concorso dei comunisti, non tengono conto delle realtà sociali e politiche del nostro paese. L'unione di tutte le forze operaie e democratiche è indispensabile per creare una alternativa democratica al gollismo nell'interesse del popolo e della nazione».

Questa sera regna una vivissima agitazione nel mondo gollista: la polizia ha occupato i locali della Radio-TV francese, dove il personale tecnico e redazionale è in sciopero da una settimana per affermare il principio di una informazione oggettiva. La Confederazione generale del lavoro ha dichiarato la sua solidarietà con i giornalisti della TV francese e ha protestato contro l'intervento poliziesco.

Augusto Pancaldi

Domenica sera e ieri

Incidenti fra studenti e polizia a Belgrado

Una ottantina di feriti - La impossibilità di accedere a una festa all'origine degli scontri - Solidarietà delle autorità accademiche con alcune delle rivendicazioni studentesche

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 3.

Ieri sera nella capitale jugoslava si sono verificati incidenti fra una cinquantina di studenti opposti alla polizia agli studenti universitari. Teatro dello scontro è stata Novi Beograd (Nuova Belgrado), un sobborgo decentrato che si sta costruendo fuori della vecchia Belgrado, anche con il contributo del volontariato giovanile. È proprio da una festa organizzata dalle «Brigate di lavoro» insieme agli universitari belgradesi che è nata la manifestazione e i successivi incidenti: hanno avuto un bilancio di una sessantina di feriti tra poliziotti e civili. Un operaio è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco. Sono stati compiuti alcuni feriti tra gli studenti protagonisti della manifestazione.

Il tutto è nato da un incidente banale: l'impossibilità della maggioranza degli invitati di entrare nella sala in cui era organizzata la festa. Difatti, per le cattive condizioni atmosferiche e combattività sulla festa dall'esterno dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd, il locale non può contenere una cinquantina di persone e quindi hanno potuto trovarvi posto solo i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti comunisti invitati alla festa sono rimasti fuori a traverso a una folla di due-tremila; molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha dato luogo a scontri con la polizia protrattisi fino alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se la scintilla che ha provocato i successivi incidenti è banale, gli studenti della capitale jugoslava si erano distinti negli ultimi tempi per un particolare civiltà e combattività sulle questioni relative alle rivendicazioni del movimento studentesco jugoslavo: nessuno loro «alle masse studentesche», come si diceva in questi giorni, «autocensura» dell'autocensura nell'università, miglioramenti finanziari e maggiori aiuti materiali per gli studenti, nel quadro della «strategia» di una riforma universitaria.

Anche stamane si sono avuti incidenti, peraltro più lievi. Questa volta si trattava di un gruppo di studenti che si sono raccolti sul luogo degli scontri di ieri ed hanno protestato contro l'intervento della polizia chiedendo le dimissioni del suo capo e aridando slovacchi si richiamano alle rivendicazioni universitarie e degli obiettivi della società socialista.

Vlahovic, uno dei leader della Lega dei comunisti jugoslavi ha parlato ai manifestanti esortandoli ad una vasta discussione sulle loro proposte nella sala del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, che si trova proprio a Novi Beograd, viene oggi preso in esame da un articolo della Pravda, a firma Igor Beljaev, che prende lo spunto da «programma di pace» in quattro punti annuali del ministro Eshkol alcuni giorni fa. Tel Aviv, dice in sostanza la Pravda, resta fedele nonostante quest'ultimo tentativo di «assetto sedicente» alla sua politica espansionistica ed è questa la ragione per cui la missione di Jarring si trova in un vicolo cieco. Il programma di pace non è altro che un tentativo israeliano di evitare l'adempimento della risoluzione del 22 novembre del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla crisi mediorientale, poiché Israele è ben consapevole che gli Stati arabi non potranno, nelle condizioni attuali, consentire alle trattative dirette che significherebbero «un incoraggiamento del brigantaggio internazionale».

La politica estrema israeliana sarebbe nulla, senza l'appoggio diretto da parte degli ambienti imperialistici e fascisti degli Stati Uniti. Washington, dice il giornale sovietico, mantiene come un anno fa un atteggiamento anti-arabo, conta sul perpetuarsi della tensione in questa zona, sperando evidentemente che questo stato porti alla caduta dei regimi progressisti e nazionali della RAU, Siria, Algeria e Cuba.

L'articolo della Pravda identifica negli USA l'unico paese imperialista che ancora sostiene apertamente la politica aggressiva di Israele. È noto infatti che la posizione britannica in merito alla soluzione della crisi mediorientale ha subito una positiva evoluzione, concretata con l'incontro a Mosca fra il ministro degli Esteri inglese Stewart e Gromiko, avvenuto la scorsa settimana, e il Consiglio Ad Annam è stato annunciato ufficialmente che Re Hussein di Giordania pronuncerà dopodomani, mercoledì, un importante discorso nel primo anniversario della guerra di giugno.

Franco Petrone

Severo giudizio sul « programma di pace » di Eshkol

La Pravda: Israele colpevole del fallimento dell'ONU

Già sperimentate in Alaska e a Panama

Armi chimiche USA vendute alla R.F.T.

La rivelazione tratta dal libro di un giornalista americano - In crescente aumento gli stanziamenti per la guerra batteriologica e chimica

WASHINGTON, 3. Il dipartimento della difesa americano ha notevolmente intensificato la propria attività per lo sviluppo della produzione di armi chimiche e batteriologiche, che consegna poi in parte alla Germania occidentale. L'affermazione è di S. Hersh, ex corrispondente della «Associated Press» da Pentagono e autore di un libro su «La guerra chimica e batteriologica».

Le ordinazioni del Pentagono investono anche altri paesi. Alla produzione di nuovi tipi di armi batteriologiche e chimiche stanno ora lavorando, finanziati dagli USA, l'Istituto medico-chirurgico reale di Stoccolma, l'Università di Vienna e l'Università di Dublino.

Le ordinazioni del Pentagono per studi di ricerche nel settore delle armi chimiche e batteriologiche, è naturalmente fatta dalle università e dai collegi americani, dove si producono armi chimiche e batteriologiche. È soprattutto la RFA a essere interessata all'acquisto di tali armi: questa notizia è stata confermata da portavoce ufficiali della Casa Bianca.

Per quanto riguarda gli studi su tali armi, Hersh afferma che gran parte di essi vengono condotti, per ordine della Casa Bianca, da istituti e società giapponesi.

Hersh riferisce che l'università «Keio» si occupa, su ordinazione del Pentagono, della produzione di un batterio speciale, che introdotto nell'organismo dell'uomo provoca gravi malattie al cervello. Batteri letali per l'uomo vengono prodotti, sempre su ordinazione del Pentagono, anche dall'Istituto di Sasaki.

Le ordinazioni del Pentagono investono anche altri paesi. Alla produzione di nuovi tipi di armi batteriologiche e chimiche stanno ora lavorando, finanziati dagli USA, l'Istituto medico-chirurgico reale di Stoccolma, l'Università di Vienna e l'Università di Dublino.

Le ordinazioni del Pentagono per studi di ricerche nel settore delle armi chimiche e batteriologiche, è naturalmente fatta dalle università e dai collegi americani, dove si producono armi chimiche e batteriologiche. È soprattutto la RFA a essere interessata all'acquisto di tali armi: questa notizia è stata confermata da portavoce ufficiali della Casa Bianca.

Per quanto riguarda gli studi su tali armi, Hersh afferma che gran parte di essi vengono condotti, per ordine della Casa Bianca, da istituti e società giapponesi.

Hersh riferisce che l'università «Keio» si occupa, su ordinazione del Pentagono, della produzione di un batterio speciale, che introdotto nell'organismo dell'uomo provoca gravi malattie al cervello. Batteri letali per l'uomo vengono prodotti, sempre su ordinazione del Pentagono, anche dall'Istituto di Sasaki.

Le ordinazioni del Pentagono investono anche altri paesi. Alla produzione di nuovi tipi di armi batteriologiche e chimiche stanno ora lavorando, finanziati dagli USA, l'Istituto medico-chirurgico reale di Stoccolma, l'Università di Vienna e l'Università di Dublino.

Gli USA rimasti l'unico paese imperialista che sostiene apertamente la politica di Tel Aviv - Un messaggio del ministro della difesa della RAU che annuncia la ricostituzione delle forze armate egiziane

IL CAIRO, 3. Il giornale Al-Ahram pubblica oggi un messaggio del ministro della difesa e comandante in capo delle forze armate della RAU, generale Mohamed Fawzi agli ufficiali e soldati egiziani. Nel messaggio si annuncia l'avvenuta ricostituzione delle forze armate della RAU, costituita secondo i principi più moderni della scienza militare e nelle più difficili circostanze, sotto la minaccia costante del nemico. Il generale Fawzi esprime il suo orgoglio e il suo orgoglio per l'attuale condotta della missione di Jarring si trova in un vicolo cieco. Il programma di pace non è altro che un tentativo israeliano di evitare l'adempimento della risoluzione del 22 novembre del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla crisi mediorientale, poiché Israele è ben consapevole che gli Stati arabi non potranno, nelle condizioni attuali, consentire alle trattative dirette che significherebbero «un incoraggiamento del brigantaggio internazionale».

La politica estrema israeliana sarebbe nulla, senza l'appoggio diretto da parte degli ambienti imperialistici e fascisti degli Stati Uniti. Washington, dice il giornale sovietico, mantiene come un anno fa un atteggiamento anti-arabo, conta sul perpetuarsi della tensione in questa zona, sperando evidentemente che questo stato porti alla caduta dei regimi progressisti e nazionali della RAU, Siria, Algeria e Cuba.

L'articolo della Pravda identifica negli USA l'unico paese imperialista che ancora sostiene apertamente la politica aggressiva di Israele. È noto infatti che la posizione britannica in merito alla soluzione della crisi mediorientale ha subito una positiva evoluzione, concretata con l'incontro a Mosca fra il ministro degli Esteri inglese Stewart e Gromiko, avvenuto la scorsa settimana, e il Consiglio Ad Annam è stato annunciato ufficialmente che Re Hussein di Giordania pronuncerà dopodomani, mercoledì, un importante discorso nel primo anniversario della guerra di giugno.

Direttore: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCOLI
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4535

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Taurino 19
Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951252 - 4951253 - 4951254
ABBONAMENTI UNITA' (veramento sul c/c postale n. 3/553) Istante: 40.000 lire
Distribuzione di Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano
Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il numero di agosto) lire 18.000 - 5 numeri (con il numero di agosto) lire 15.000 - 3 numeri (con il numero di agosto) lire 12.000 - 1 numero (con il numero di agosto) lire 6.000 - 1 numero (con il numero di agosto) lire 4.000 - 1 numero (con il numero di agosto) lire 2.000
Estero: 7 numeri, anno 29.700, semestrale 15.350, 4 numeri, anno 23.700, semestrale 12.150, 2 numeri, anno 12.150, semestrale 6.000, 1 numero, anno 6.000, 1 numero, anno 3.000
VIE NUOVE: anno 7.000, sem. 3.600 Estero: anno 10.000, semestrale 5.000
L'UNITA' - VIE NUOVE - 4 numeri, anno 29.700, semestrale 15.350, 2 numeri, anno 12.150, 1 numero, anno 6.000
CA MARXISTA: anno 9.000, semestrale 4.500
PUBBLICITÀ: Concessoria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 28, e sue succursali in Italia - Tel. 693 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe miliardi) - Cinema S. 250; Domenica 1.300; Pubblicità Redazionale o di Cronaca: settimanali L. 300; Fanzinaria Banca L. 300; Legali L. 350

Stamp. Tipografica GAT 00185 Roma - Via del Taurino n. 19

Un imponente corteo ha percorso le vie della città

OPERAI E STUDENTI SOLIDARIZZANO CON IL POPOLO FRANCESE IN LOTTA CONTRO IL GOLLISMO

Il compagno Cecchi ha riaffermato il valore dell'unità per sconfiggere i piani dell'imperialismo - Il discorso di Miniati del PSIUP - Guarnieri ha portato il saluto dei dipendenti della «Galileo»

Una grande manifestazione di solidarietà con il popolo francese in lotta contro l'assolutismo gollista è svolta ieri nella nostra città. La manifestazione, promossa dal PCI, si è svolta pacificamente, ad onta di quanti speravano (forze di destra e provocatori d'altro genere) che essa degenerasse in una manifestazione d'altro tipo, estranea al movimento ed al patrimonio politico della classe operaia e delle forze comuniste: non a caso, in vista di questa manifestazione era stata montata una campagna psicologica che ha avuto i suoi effetti più appariscenti nella presenza, numerosissima, di forze di polizia (sarebbero state fatte affluire nella nostra città forze da altre parti). Che le forze reazionarie contassero su una degenerazione della manifestazione in solidarietà con il popolo francese è dimostrato dall'atteggiamento passivo, inerte, protettivo delle forze di polizia in piazza Indipendenza, ove era fissato il raduno dei partecipanti, quando dalla sede del MSI vecchie cariatidi del regime e neofascisti lanciavano, provocatoriamente, getti d'acqua sui partecipanti. Questi ultimi però, hanno, con grande senso di responsabilità, respinto lo spunto provocatorio fascista dando inizio ad un lungo corteo che ha attraversato compostamente le vie del centro, al grido di slogan della solidarietà operaia, studentesca e democratica con la parte migliore, più avanzata del popolo francese.

Il corteo si è quindi arrestato agli Uffizi ove i rappresentanti dei partiti operai hanno ribadito la solidarietà dei lavoratori italiani con il popolo francese. Primo a prendere la parola è stato il compagno Silvano Miniati, segretario della Federazione fiorentina del PSIUP, il quale, richiamandosi al grande valore della battaglia democratica e socialista che si sta conducendo in Francia, ha sottolineato come tale lotta si stia svolgendo nel segno dell'unità delle sinistre. Miniati ha quindi posto l'accento sulla lotta che anche in Italia deve essere condotta per mutare radicalmente la situazione, come dimostra la spinta a sinistra espressasi nelle lotte operaie, studentesche e con il voto del 19 maggio.



Prima di concludere la grande manifestazione, uno studente ha dissociato le posizioni di una parte del movimento studentesco da quelle espresse dallo studente che lo aveva preceduto e che aveva suscitato le reazioni dei partecipanti.

Nelle foto: due momenti della manifestazione.

Ordine di cattura per il pensionato

Arrestato Luigi Bizzi per l'aggressione del Galluzzo

E' accusato di lesioni personali aggravate, rapina aggravata e violazione di domicilio

Ordine di cattura per Luigi Fares Bizzi, l'uomo fermato sette giorni orsono per il «giallo» del Galluzzo. E' accusato di lesioni personali aggravate, rapina aggravata e violazione di domicilio aggravata. L'ordine di cattura gli è stato notificato ieri sera al carcere delle Murate dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pier Luigi Vignola, che ha diretto le serventi indagini di questa oscura e clamorosa vicenda. Lo accompagnava il tenente Dell'Amico,

del nucleo investigativo dei carabinieri. La posizione di Luigi Bizzi, che appariva incerta ma non disperata, si è aggravata nella mattinata di ieri quando il dottor Mauri, della medicina legale, ha consegnato al magistrato l'esame peritale sulle macchie rilevate sul vestito di flanella grigio (giacca e pantaloni) del Bizzi. La perizia ha stabilito, anche se con qualche difficoltà iniziale, che si tratta di macchie di sangue umano del

gruppo A, cioè del gruppo di Lorrain Rulli, la donna che la sera del 22 maggio venne aggredita e picchiata selvaggiamente nella sua abitazione di via Giuglietti.

Il gruppo sanguigno del Bizzi è invece «zero», cioè universale, come risulta da una scheda esistente all'ospedale di Santa Maria Nuova dove l'anziano pensionato anni addietro fu ricoverato e sottoposto a trasfusioni di sangue. Per avere una maggiore certezza del gruppo sanguigno del Bizzi il dottor Mauri, ieri mattina, ha eseguito al carcere delle Murate un nuovo prelievo di sangue. L'esito della perizia ha confermato che si trattava di sangue del gruppo «zero».

E' stata la prova che ha perduto il Bizzi, nonostante le sue proteste di innocenza. Come spiegava quelle macchie di sangue umano appartenente al gruppo della donna sul suo vestito? Il Bizzi non ha saputo (o voluto) rispondere.

Bisognerà attendere ancora qualche giorno prima di conoscere tutti i risvolti di questa aggressione che ha provocato al Galluzzo timore e apprensioni. Tuttavia, secondo una ricostruzione fatta dagli inquirenti, la aggressione alla Rulli si sarebbe svolta così. Il Bizzi, uscito dal bar dopo la partita a biliardo, è stato seguito da una donna di nome Rulli, che si era presentata in via Giuglietti per rubare nell'abitazione di Lorrain Rulli dalla quale aveva appreso che possedeva 200.000 lire, riscosse per i danni dell'alluvione. Il pensionato aveva urgente necessità di denaro per pagare alcune scadenze.

Aperta con relativa facilità la porta d'ingresso l'uomo, una volta penetrato in casa, raggiungeva la camera dove la Rulli si era già coricata. Il pensionato a questo punto avrebbe iniziato la ricerca del denaro frugando nei cassetti del comodino. Quindi il Bizzi avrebbe preso in mano un cassetto e, mentre lo apriva, avrebbe udito un grido di dolore. La donna, svegliatasi per i rumori, si era subito aggredita dall'uomo che, nel timore di essere riconosciuto, gettava sul capo della Rulli il lenzuolo, colpendola

poi ripetutamente, ma senza forza, con un'unghia, presumibilmente con una pistola impugnata per la canna come un martello. Come colto da furia l'uomo, dopo aver sfogato la sua rabbia sulla donna, rovistava tutti i cassetti nella speranza di trovarvi il denaro. Quindi, gettati addosso alla Rulli i vestiti e le materassi, si allontanava precipitosamente usando la tocca elettrica che poi veniva rinvenuta nella sua abitazione.

Condannato per truffa

Sparisce dopo la promessa di matrimonio

Rinvio il processo per le rapine di Montecatini

«Nella mia visione mi ricorderai. Abbi fede». Così lasciò scritto sul retro di una foto Ugo Ceccarelli, di 32 anni, sparando dalla circolazione dopo essersi fatto consegnare 250.000 da N. B., di 70 anni, alla quale aveva giurato eterno amore e promesso di condurla all'altare. L'anziana signorina ebbe fede per un po' di tempo, poi si stancò di aspettare e si rivolse alla polizia.

Il Ceccarelli venne denunciato per truffa e ieri mattina è comparso davanti ai giudici del tribunale che lo hanno riconosciuto colpevole e condannato a 1 anno di reclusione e a 50.000 lire di multa interamente condonati.

Un ladrunco al terzo colpo viene arrestato

Un giovane, Sandro Santanna, di 20 anni, abitante in via Puccini 67 a Sesto Fiorentino, è stato tratto in arresto la notte scorsa mentre tentava di penetrare, dopo aver rotto i vetri di una finestra, nella sede del Circolo lavoratori di Porta a Prato, posto in via delle Porte Nuove 33. Il Santanna, che è stato trovato in possesso di armi per lo scasso e un coltello di genere proibito, è ritenuto responsabile anche del furto compiuto al bar del piazzale Michelangelo e al circolo ricreativo di Peretola. Al piazzale l'autore del furto si ferì (furono rinvenute numerose macchie di sangue) nell'infrangere il vetro di una finestra. Il Santanna, guarda caso, presenta diverse ferite alle mani: egli ha dichiarato di essere caduto sulla scalinata di San Lorenzo.

Una dichiarazione del compagno Bartolini

La CCdL è solidale con i lavoratori francesi

La risposta del segretario della Camera del Lavoro alla posizione assunta dalla CISL provinciale

Il compagno Gianfranco Bartolini, segretario responsabile della Camera Federale del Lavoro, ha rilasciato una dichiarazione a proposito della recente posizione assunta dalla CISL provinciale in merito all'invito che la CCdL ha rivolto ai lavoratori fiorentini perché esprimano la loro solidarietà con la lotta dei lavoratori francesi. Ecco il testo della dichiarazione:

Per i lavoratori affetti da tubercolosi

I lavoratori affetti da tubercolosi assicurati dall'INPS in regime assicurativo (mediante reverse, cura ambulatoriale o indennità post-sanatoria) hanno diritto - unitamente ai familiari a carico - all'assistenza sanitaria di malattia per tutto il periodo in cui fruiscono delle suddette prestazioni antitubercolari. I lavoratori interessati che al momento dell'ammissione alle prestazioni antitubercolari da parte dell'INPS risultavano iscritti all'INAM e che non abbiano in atto diritti alla assistenza sanitaria secondo le norme vigenti nell'assicurazione generale di malattia gestita dall'INAM medesimo, per essere trascorsi i termini di protezione assicurativa (due mesi per le prestazioni sanitarie) debbono presentare con ogni urgenza alla competente sezione territoriale dell'INAM la «di chiarazione» (in duplice copia) che la sede provinciale dell'INPS invierà loro a mezzo raccomandata postale. E' necessario che alla sezione territoriale anzidetta venga esibito anche il documento di iscrizione all'INAM - ove, beninteso il lavoratore ne sia ancora in possesso - per le operazioni di convalida del documento stesso ai fini del godimento dell'assistenza sanitaria in forma diretta. Dalla tempestività con cui verrà curato l'adempimento di cui sopra discende l'immediata ammissione all'assistenza sanitaria di malattia.

Furgone contro un muro alla Lastra

Mario Meoni, di 32 anni, abitante a Lastra a Signa, percorreva la via del Serraglio diretto verso il centro del paese con il suo motofurgone «Guzzi». La strada in quel tratto ha una forte pendenza e il Meoni doveva fare continuo uso dei freni. Improvvisamente quello sul ma nubro si è rotto e il veicolo ha cominciato a scendere a folle velocità. Il Meoni ha ben presto perduto il controllo del veicolo che è andato a sbattere contro un muro sulla destra della carreggiata. Ai primi soccorritori il Meoni è apparso subito grave: con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio dove è stato giudicato con prognosi riservata.

Per rivendicare migliori condizioni salariali

Vibrante manifestazione dei lavoratori della «Superpila»

I dipendenti dei due stabilimenti dell'Olmo e di Firenze hanno ribadito la loro volontà di proseguire la lotta - Decise le nuove tornate di sciopero

«Dignità! Non accettiamo elemosine». Questa risposta alle offensive proposte di aumento avanzate dalla direzione della Superpila accompagnava ieri su uno dei tanti cartelli portati dalle centinaia di lavoratori che in corteo hanno percorso le vie del centro fiorentino ad una vibrante manifestazione che si è conclusa nel salone del Brunellesco, in Palazzo di Parte Guelfa, alla presenza dei dirigenti sindacali Berio e Fantini della FIOM; Annunziati della CISL e Ottanelli della UILM.



La manifestazione è avvenuta al culmine dell'azione di sciopero iniziata da qualche settimana - e proseguita anche ieri con altissime percentuali di astensione - per rivendicare lo sblocco delle voci incentivanti (cottimo e cottimo) in maniera da consentire un concreto aumento dei livelli salariali incrementando la produttività e in continuo aumento; la tutela dalle lavorazioni nocive; un riesame delle qualifiche ed un miglioramento della mensa aziendale. Queste rivendicazioni sono state nuovamente ribadite ieri nel corso dell'assemblea, durante la quale è stato fatto il punto sulla situazione e sono state discusse le prospettive della lotta.

Una dichiarazione del compagno Bartolini

La CCdL è solidale con i lavoratori francesi

La risposta del segretario della Camera del Lavoro alla posizione assunta dalla CISL provinciale

Il compagno Gianfranco Bartolini, segretario responsabile della Camera Federale del Lavoro, ha rilasciato una dichiarazione a proposito della recente posizione assunta dalla CISL provinciale in merito all'invito che la CCdL ha rivolto ai lavoratori fiorentini perché esprimano la loro solidarietà con la lotta dei lavoratori francesi. Ecco il testo della dichiarazione:

bianca e nera

Manifestazione teatrale all'ARCI

Domani, alle ore 21.30, presso la sede dell'ARCI, in via Ghibellina, avrà luogo l'ultima manifestazione della serie «Esperienza con il pubblico», organizzata dal laboratorio di studi sul cinema e la televisione dell'Istituto di pedagogia, attorno al tema «Esercizi per un nuovo linguaggio teatrale». Lo spettacolo sarà presentato a cura del «Teatro Prova» diretto da Franco Lucachi e Piero Pampaloni.

Per i lavoratori affetti da tubercolosi

I lavoratori affetti da tubercolosi assicurati dall'INPS in regime assicurativo (mediante reverse, cura ambulatoriale o indennità post-sanatoria) hanno diritto - unitamente ai familiari a carico - all'assistenza sanitaria di malattia per tutto il periodo in cui fruiscono delle suddette prestazioni antitubercolari. I lavoratori interessati che al momento dell'ammissione alle prestazioni antitubercolari da parte dell'INPS risultavano iscritti all'INAM e che non abbiano in atto diritti alla assistenza sanitaria secondo le norme vigenti nell'assicurazione generale di malattia gestita dall'INAM medesimo, per essere trascorsi i termini di protezione assicurativa (due mesi per le prestazioni sanitarie) debbono presentare con ogni urgenza alla competente sezione territoriale dell'INAM la «di chiarazione» (in duplice copia) che la sede provinciale dell'INPS invierà loro a mezzo raccomandata postale. E' necessario che alla sezione territoriale anzidetta venga esibito anche il documento di iscrizione all'INAM - ove, beninteso il lavoratore ne sia ancora in possesso - per le operazioni di convalida del documento stesso ai fini del godimento dell'assistenza sanitaria in forma diretta. Dalla tempestività con cui verrà curato l'adempimento di cui sopra discende l'immediata ammissione all'assistenza sanitaria di malattia.

Furgone contro un muro alla Lastra

Mario Meoni, di 32 anni, abitante a Lastra a Signa, percorreva la via del Serraglio diretto verso il centro del paese con il suo motofurgone «Guzzi». La strada in quel tratto ha una forte pendenza e il Meoni doveva fare continuo uso dei freni. Improvvisamente quello sul ma nubro si è rotto e il veicolo ha cominciato a scendere a folle velocità. Il Meoni ha ben presto perduto il controllo del veicolo che è andato a sbattere contro un muro sulla destra della carreggiata. Ai primi soccorritori il Meoni è apparso subito grave: con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio dove è stato giudicato con prognosi riservata.

Riunione Commissione

Lavoro di massa

Domani alle ore 17.30, nei locali della Federazione (via Mercadante) si riunisce la Commissione lavoro di massa per discutere l'impegno del partito nelle fabbriche dopo le elezioni del 19 maggio.

Da parte dell'Amministrazione comunale

In pieno svolgimento a Prato il programma di edilizia scolastica

Denominazione di nuove strade

Si è riunita in Palazzo Vecchio, sotto la presidenza del vice sindaco Dini, la Commissione per la Toponomastica e le Lapidi Commemorative del comune di Firenze. Il presidente, in sede di comunicazioni preliminari relative ad argomenti già svolti, ha informato la commissione che il comune di Scandicci, in seguito ad analoghi richiama dell'Amministrazione fiorentina, onde avviare ai pratici inconvenienti verificatisi in passato, ha deciso di intitolare al nome di Pasquale Poccianti il tratto della via di Scandicci totalmente situato nel territorio di quel comune (fra la località Cantone e il torrente Greve), mentre rimane intitolato col nome di via di Scandicci il tratto della strada stessa longitudinale situata fra i due comuni confinanti (fra la località Cantone e la via di San Giusto); per questo ultimo tratto, il comune di Scandicci resterà unica la numerazione civica in prosecuzione di quella della omonima via fiorentina, in cui l'ultimo accesso reca il numero civico 324; la successione avrà luogo dal lato dei numeri pari, con inizio dal n. 326 e così via fino al termine della strada.

Relativamente alla denominazione di nuove aree, è stata accolta la proposta di dedicare una strada al nome dell'operaio Carlo Maggiorani, deceduto al posto di lavoro durante l'alluvione del 1966, non appena si renderà disponibile un'area idonea nella zona dell'Anconella.

La commissione, riservandosi di determinare successivamente i particolari della collocazione, ha pure approvato l'apposizione di una targa in piazza Pitti, a ricordo del poeta Umberto Saba, contenente i seguenti versi tratti dalla poesia «Dedica»: «Ma di giovani tuoiividi gentile / sangue un agosto roseggiar per via / si rifece per te l'anima pura / m'ha celato noi di della sventura».

E' stato provveduto poi alla sistemazione toponomastica della zona compresa fra via Senese e via delle Campore, mediante attribuzione dei nomi di: via Monte Arioso alla nuova strada privata che inizia sulla destra di via San Damiano; via Beata Ulpiana de' Cerchi, alla nuova strada che prosegue da via San Damiano fino a via delle Campore; mentre a tre altre strade che si diramano da quest'ultima nuova via sono stati assegnati i nomi di S. Maria Maddalena de' Pazzi; S. Rita da Cascia; Beato Ippolito Galantini.

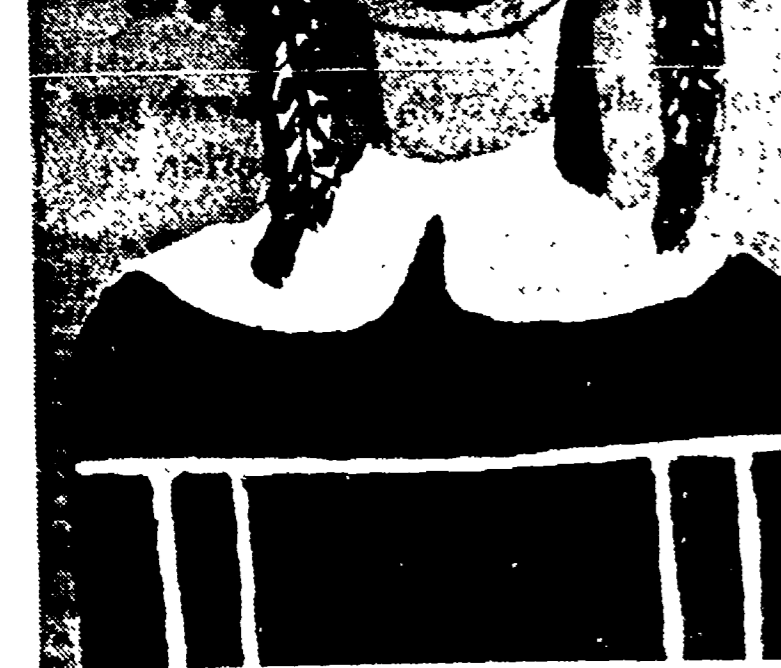
Al «Ragazzi del '99» è stata dedicata la nuova strada privata che inizia dalla sinistra di via delle Panche, fra la via Ugo Corsi e la via Luigi Michelazzi, e alla medaglia d'oro Aldo Zucchi è stata assegnata un'altra nuova strada adiacente alla suddetta.

A tre nuove strade private poste sulla sinistra di via Faentina sono stati attribuiti i nomi di Antonio Genovesi, Ettore Carafa e Matteo Galdi.

E' stato anche deciso di denominare come piazza S. Maria al Pignone l'area antistante la chiesa omonima. All'aviatore Arturo Ferrarin è stata dedicata la nuova strada che inizia sulla sinistra di via Pratese, a valle della via Primo Settembre.

La Commissione ha anche trattato alcune proposte e richieste dirette a suggerire nominativi da tenere in evidenza per quando vi sarà disponibilità di nuove aree idonee da intitolare; in proposito sono stati approvati o riconfermati i nomi della città di Ravenna e di Torino; del senatore Attilio Mariotti; di Giacinta Pezzana, maestra della Duse; di Aurelio Nicolodi, fondatore dell'Unione Italiana Ciechi.

Infine i membri della commissione hanno nuovamente esaminato lo stato dei lavori per l'esecuzione della nuova pianta del comune di Firenze, rinviando ad una prossima riunione la determinazione di alcune osservazioni relative alle modalità di stampa.



Alla presenza di un folto pubblico e degli amministratori pubblici, nel palazzo comunale di Vaiano è stata inaugurata una mostra di pittura di alunni ed insegnanti della scuola media statale «Lorenzo Bartolini». Nella sala sono esposti lavori di allievi delle varie classi ed alcune opere di Nella Querci Montiglio e di Emanuele Bettini, insegnanti della scuola. La mostra resterà aperta fino al 9 giugno. Nella foto: uno dei quadri esposti.

Verso la realizzazione della nuova sede del «Buzzi» - Le richieste avanzate al governo - Numerosi complessi scolastici in via di ultimazione

Sia finalmente per concretizzare il progetto per la costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Tullio Buzzi» di Prato, la scuola che da tanti anni prepara i giovani leve di tecnici specializzati per l'industria tessile. Giunge così in porto un problema che è uno delle maggiori aspirazioni — per quanto riguarda il settore scolastico — della popolazione pratese. Va peraltro ricordato che l'Amministrazione comunale e dell'Amministrazione provinciale, che hanno deciso di assumere l'onere finanziario dell'opera, che ammonta ad oltre un miliardo e duecento milioni di lire, hanno consentito la concreta realizzazione della nuova costruzione che sta ormai per avere inizio dopo l'approvazione in sede turca delle deliberazioni delle due amministrazioni, e dopo che è stato perfezionato il contratto di affitto con l'istituto di credito finanziatore.

Si arricchisce in tal modo il già vasto e impegnativo programma di edilizia scolastica comunale di Prato, teso a soddisfare le sempre crescenti esigenze della popolazione e peraltro ricordato che il vasto programma di edilizia scolastica che da tempo il comune di Prato ha precisato e avviato — e intitolato «Buzzi» — alla prefettura, che doveva verificarsi la validità tecnica, gli incarichi per la realizzazione di mutui che il comune aveva già concordati; e ciò — come è stato detto — in attesa della nuova legge sull'edilizia scolastica.

La legge, sia pure con ritardo, è uscita. Essa prevede un piano di sviluppo quinquennale del settore, articolato in un biennio ed in un successivo triennio — durante il quale il finanziamento delle opere va a carico dello Stato, sotto forma di stanziamenti. L'entità delle «quote» annue, riferite a tutte le esigenze nazionali, risultano largamente insufficienti. L'amministrazione di Prato, in considerazione di questa limitatezza, ha deciso di dare la precedenza all'edilizia scolastica elementare nelle richieste formulate al provveditorato.

In tutta sollecitudine, data la scadenza di queste proposte, fissata dalla legge per il 7 novembre scorso, si decise di «riproporre» anzitutto i progetti relativi a quattro scuole: Cafaggio, Vergalo, Iolo e Tavola. E' stata inoltre formulata una precisa richiesta per altri complessi scolastici, in considerazione del fatto che quattro di questi vanno a potenziare solo gli impianti periferici, mentre rimane la necessità di intervenire in maniera massiccia verso zone più fortemente urbanizzate. Quindi, un complesso scolastico di 2920 posti, refettorio, biblioteca, aula magna ecc. da destinarsi ai Ciliani, come del resto previsto anche dal Piano Regolatore. Altri due plessi, di grosse dimensioni per le località Castellina (24 aule, palestra, biblioteca ecc.) e Borghovino (almeno venti aule, palestra, ecc.); ancora, una scuola elementare speciale, in località Giocchia, per la quale l'amministrazione ha già perfezionato lo studio di progettazione che si inserisce nella prospettiva della concentrazione di tutti i servizi del settore, attualmente disposti in varie parti del territorio comunale.

Un'altra delle richieste che il comune ha perorato è quella relativa all'Istituto tecnico industriale «Tullio Buzzi», per dodici aule, undici «speciali», undici laboratori, attrezzature convenientemente, una palestra, un museo e una biblioteca. Queste richieste sono la risultanza di una scelta che ha ridotto al minimo indispensabile l'entità della domanda che il comune aveva il dovere di formulare, tenuto conto delle esigenze. La limitazione, come si è detto, e in considerazione dell'urgenza dell'intervento statale. E' una dimostrazione di «buona volontà» che costa dolore e rinunce alla cittadinanza. Speriamo che gli organismi ministeriali, che ne dovranno dare una valutazione in sede di «concessione», ne rendano responsabilemente consapevoli.

Notizie assai rassicuranti vengono invece dai cantieri dove si lavora alla costruzione di complessi scolastici per Prato. Sono in via di ultimazione infatti l'edificazione della scuola elementare di via del Furgatorio, che comprenderà 25 aule, di cui 5 speciali, palestra, refettorio, biblioteca e attrezzature sportive all'esterno; l'istituto di Tavola, il cui edificio prefabbricato è stato convenientemente adattato dal comune ed è già entrato in funzione; la scuola media di San Paolo (24 aule, 6 speciali, uffici e biblioteca), che nella struttura definitiva precederà anche una palestra, una micropiscina e campi sportivi. Fra l'altro la disposizione logistica delle aule di questa scuola, presenta caratteristiche tecniche di una certa novità, atte a valorizzare la capacità. Fervono intanto i lavori per la scuola media di via San Silvestro (18 aule, 5 speciali, palestra, ecc.) e si è stata ultimata la sistemazione a carattere provvisorio di nuove aule nel villaggio di San Giusto, in attesa del regolare edificio scolastico che fa parte delle richieste formulate al ministero.

Un piano inteso, come si può constatare, che attende di essere degnamente completato da un concreto intervento deciso di assumere l'onere finanziario dell'opera, che ammonta ad oltre un miliardo e duecento milioni di lire, hanno consentito la concreta realizzazione della nuova costruzione che sta ormai per avere inizio dopo l'approvazione in sede turca delle deliberazioni delle due amministrazioni, e dopo che è stato perfezionato il contratto di affitto con l'istituto di credito finanziatore.

Si arricchisce in tal modo il già vasto e impegnativo programma di edilizia scolastica comunale di Prato, teso a soddisfare le sempre crescenti esigenze della popolazione e peraltro ricordato che il vasto programma di edilizia scolastica che da tempo il comune di Prato ha precisato e avviato — e intitolato «Buzzi» — alla prefettura, che doveva verificarsi la validità tecnica, gli incarichi per la realizzazione di mutui che il comune aveva già concordati; e ciò — come è stato detto — in attesa della nuova legge sull'edilizia scolastica.

La legge, sia pure con ritardo, è uscita. Essa prevede un piano di sviluppo quinquennale del settore, articolato in un biennio ed in un successivo triennio — durante il quale il finanziamento delle opere va a carico dello Stato, sotto forma di stanziamenti. L'entità delle «quote» annue, riferite a tutte le esigenze nazionali, risultano largamente insufficienti. L'amministrazione di Prato, in considerazione di questa limitatezza, ha deciso di dare la precedenza all'edilizia scolastica elementare nelle richieste formulate al provveditorato.

In tutta sollecitudine, data la scadenza di queste proposte, fissata dalla legge per il 7 novembre scorso, si decise di «riproporre» anzitutto i progetti relativi a quattro scuole: Cafaggio, Vergalo, Iolo e Tavola. E' stata inoltre formulata una precisa richiesta per altri complessi scolastici, in considerazione del fatto che quattro di questi vanno a potenziare solo gli impianti periferici, mentre rimane la necessità di intervenire in maniera massiccia verso zone più fortemente urbanizzate. Quindi, un complesso scolastico di 2920 posti, refettorio, biblioteca, aula magna ecc. da destinarsi ai Ciliani, come del resto previsto anche dal Piano Regolatore. Altri due plessi, di grosse dimensioni per le località Castellina (24 aule, palestra, biblioteca ecc.) e Borghovino (almeno venti aule, palestra, ecc.); ancora, una scuola elementare speciale, in località Giocchia, per la quale l'amministrazione ha già perfezionato lo studio di progettazione che si inserisce nella prospettiva della concentrazione di tutti i servizi del settore, attualmente disposti in varie parti del territorio comunale.

Un'altra delle richieste che il comune ha perorato è quella relativa all'Istituto tecnico industriale «Tullio Buzzi», per dodici aule, undici «speciali», undici laboratori, attrezzature convenientemente, una palestra, un museo e una biblioteca. Queste richieste sono la risultanza di una scelta che ha ridotto al minimo indispensabile l'entità della domanda che il comune aveva il dovere di formulare, tenuto conto delle esigenze. La limitazione, come si è detto, e in considerazione dell'urgenza dell'intervento statale. E' una dimostrazione di «buona volontà» che costa dolore e rinunce alla cittadinanza. Speriamo che gli organismi ministeriali, che ne dovranno dare una valutazione in sede di «concessione», ne rendano responsabilemente consapevoli.

Notizie assai rassicuranti vengono invece dai cantieri dove si lavora alla costruzione di complessi scolastici per Prato. Sono in via di ultimazione infatti l'edificazione della scuola elementare di via del Furgatorio, che comprenderà 25 aule, di cui 5 speciali, palestra, refettorio, biblioteca e attrezzature sportive all'esterno; l'istituto di Tavola, il cui edificio prefabbricato è stato convenientemente adattato dal comune ed è già entrato in funzione; la scuola media di San Paolo (24 aule, 6 speciali, uffici e biblioteca), che nella struttura definitiva precederà anche una palestra, una micropiscina e campi sportivi. Fra l'altro la disposizione logistica delle aule di questa scuola, presenta caratteristiche tecniche di una certa novità, atte a valorizzare la capacità. Fervono intanto i lavori per la scuola media di via San Silvestro (18 aule, 5 speciali, palestra, ecc.) e si è stata ultimata la sistemazione a carattere provvisorio di nuove aule nel villaggio di San Giusto, in attesa del regolare edificio scolastico che fa parte delle richieste formulate al ministero.

Scoperto l'autore dello scippo di sette milioni

Il furto della borsa piena di denaro avvenne in via Tornabuoni



Nicolò La Monica

Dopo diversi mesi di indagini è stato tratto in arresto uno degli autori del clamoroso scippo di via Tornabuoni: il pomeriggio del 15 dicembre dello scorso anno una borsa con sette milioni venne rubata al commesso di rista Ottavio Trambusti, di 29 anni, abitante in via Chiantigiana 5-A, dipendente della casa editrice Nuova Italia con sede in piazza Indipendenza 29. I ladri erano due giovani, uno dei quali fu dossato da un poliziotto nero, i quali affrontarono la borsa che il Trambusti aveva lasciato sulla propria lambretta e fuggirono a bordo di una motocicletta, inutilmente inseguiti.

Il Trambusti aveva ritrattato dal Credito Italiano due milioni in contanti e cinque in assegni circolari. Prima di rientrare in sede il commesso si fermò in via Tornabuoni, lasciando la lambretta davanti al negozio di specialità alimentari Procacci. Il Trambusti sistemò la lambretta sul cavalletto e lasciò la borsa attaccata al parabrezza del motoscooter e entrò nel negozio per consegnare alcuni opuscoli pubblicitari per una mostra di pittura. Una questione di secondi. Il tempo di entrare nel negozio e uscire. In quel brevissimo lasso di tempo il colpo venne compiuto: i ladri giunsero a bordo di una grossa motocicletta e avvicinarono alla lambretta e il giovane che stava sul sedile posteriore, sfilò la borsa dal parabrezza e via. Il Trambusti fece appena in tempo a vederli allontanarsi. Gridò, qualcuno cercò di inseguirli, ma i ladri sparirono alla dritta di via Rondinelli e via dei Banchi.

La polizia ritenne che i ladri avevano seguito le mosse del Trambusti durante le operazioni di banca e operò qualche fermo, ma senza alcun risultato. Nei mesi successivi la squadra mobile fiorentina che aveva diramato i fonogrammi di ricerca degli assegni, venne a sapere che a San Pellegrino Terme un individuo, spacciandosi per commerciante di bestiame, aveva acquistato una partita di vitelli con un assegno risultato rubato alla casa editrice Nuova Italia. Chi aveva ricevuto l'assegno, descrisse l'individuo che si era presentato come commerciante. In seguito altri fonogrammi dei mercati di bestiame di Salerno, Roma, Napoli, Firenze, Livorno, Siena, Arezzo furono pagati con assegni risultati rubati in via Tornabuoni.

La persona, secondo le descrizioni, era sempre la stessa: corporatura robusta, accento meridionale, capelli neri. Ma soprattutto il commerciante viaggiava a bordo di una «Giulia» GT color giallo canarino. Ed è stato proprio questo colore a tradire il commerciante. Infatti, nel corso di uno dei normali controlli, ad un posto di blocco, è stata fermata nel pressi di Avellino una «Giulia GT» con a bordo un giovane Nicolò La Monica, di 28 anni, da Avellino, in provincia di Avellino. Il giovane veniva accompagnato in questura e la sua foto veniva inviata alle varie questure, fra cui anche quella di Firenze. Si accertava inoltre che il La Monica aveva acquistato a San Pellegrino Terme una partita di vitelli, pagandola con un assegno rubato in via Tornabuoni.

Il magistrato spiegava un ordine di cattura per concorso in furto con un persona rimasta sconosciuta. Quanto prima il La Monica sarà tradotto a Firenze.

Schermi e ribalte

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.532) Le follie veneti di Akira, con A. Kita (VM 18) DR ◆ EDEN (Via F. Cavallotti - Telefono 226.645) Soldati a cavallo, con William Holden ◆ FIORELLA (Tel. 666.210) Il spettacolo più affascinante del mondo ◆ FLOREA SALA (Piazza Dalmata - Tel. 470.101) La prima rosa, con J. Marjara ◆ FLOREA SALONE (Piazza Dalmata - Tel. 470.101) I cinque della vendetta, con J. Madison ◆ GARDINIA (Tel. 600.982) A due, con E. Jones ◆ IL delinquente delicato, con J. Lewis ◆ GIARDINO COLONA (Telefono 660.916) L'affare Blinföld, con R. Hudson ◆

TEATRI

COMUNALE Alle 21, «Semiramide» di G. Rossini. Direttore Richard Bonnyne. Regista Sandro Secchi. Interpreti principali Jean Soubrie (protagonista), Giuseppe Sinigaglia, Renato Capellini, Ottavio Caravenna. Seconda serata di abbonamento.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607) Alle 4 del mattino due uomini ◆ ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.811) Alle 4 del mattino due uomini ◆ ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.434) Uno scottato in casa, con J. Mason ◆ ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 287.332) Monica e il desiderio, di I. Bergman ◆ CAPITOL (Via Castellani - Tel. 472.320) Il lungo coltello di Londra ◆ EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110) The 400 Blows, con P. Cook (VM 18) SA ◆ EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel. 272.798) I caldi amori, con J. Perin ◆ GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112) Helix ◆ MODERNISSIMO (Tel. 275.554) Sedita, con J. S. Gajdos ◆ ODEON (Via dei Sassetti - Tel. 24.068) La leggenda ◆ PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 575.891) Eva la verità ◆ SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 - Tel. 272.474) La leggenda di Lobo, di W. Disney ◆ VERDI (Tel. 296.242) Ognuno per sé, con G. Veffin ◆

le prime

Persona

Persona l'opera cinematografica di Ingmar Bergman, trae il titolo dalla parola latina che indica la maschera degli attori. E' un'attrice che la protagonista, Elisabeth Vogler, che una sera, durante la rappresentazione di «Helix», si zittisce d'improvviso, e solo dopo un intervallo riprende a recitare la sua parte sino in fondo. Dopo di che, piomba nel silenzio completo, dalla scena alla vita. La sua malattia, ovviamente, è di natura psicologica e morale, non organica: una giovane infermiera, Alma, è incaricata di assistere Elisabeth e, per la compagnia in una villa sul mare, della sorella della clinica, amica della paziente, pensa che costei potrà migliorare. Elisabeth seguita a tacere, tuttavia fra lei e Alma si stabilisce un rapporto confidenziale, quantunque a senso unico: Alma racconta a Elisabeth degli avvenimenti della sua vita, ma Elisabeth non parla. La conclusione di questo gioco straziante è, da un punto di vista ideale se non strettamente narrativo (e come già altre volte), la stessa: Alma, una sola e desolata parola, strappata infine alla bocca chiusa di Elisabeth: la parola «nulla». Così, a quanto pare, l'intercambiabilità dei personaggi approda a un loro annientamento vicendevole: e sulla problematica vagante più anfibia, quale è proposta in principio.

L'apparato formale è come sempre rigoroso. Anche se a confini, oltre, della maniera: il segno di Bergman è distinguibile negli aspetti principali del film: dal timbro della fotografia in bianco e nero di Sven Nykvist al tono impresso alla recitazione della sempre brava Bibi Andersson (donna prima vittima della «Persona») che è Alma, e della norvegese Liv Ullman, che è Elisabeth.

Guidato da Montuori

ECCEZIONALE EXPLOIT DEL PONTASSIEVE

Miguel Montuori, l'ex azzurro e giocatore della Fiorentina, alla sua prima esperienza come allenatore ha ottenuto un importante successo portando alla vittoria finale del proprio girone il Pontassieve. Nella foto: la squadra del Pontassieve; da sinistra (in piedi) il massaggiatore Bongio, Magherini, Panichi, Brandini, Demisari, Sorbi, Zappalotti, Nardi, Montuori, Tacconi; (accosciati) Frilli, Salvetrini, Innocenzi, Pesci, Maturi

lettere al giornale

I calcoli di un lettore: mezzo milione di voti sono passati dalla DC alle sinistre

Considerazioni di un vecchio socialista su Nenni e la sconfitta del PSU

Circa i risultati elettorali del 19 e 20 maggio, vorrei compilare le informazioni di cui ho potuto disporre e alcune cifre che permettono di valutare meglio lo spostamento a sinistra dell'elettorato. Cominciamo con le destre, cioè liberali, missini e monarchici. Costoro nel 1963 presero 4.251.500 voti, pari al 13,8 per cento. Poiché questi calcoli sono stati fatti con un milione di voti in più, per l'aumento dell'elettorato, lo stesso numero di voti, se stesso registrato, avrebbe dovuto rappresentare un aumento di 138.000 voti; cioè, ripetuto per mantenere la stessa percentuale, avrebbe dovuto rappresentare un aumento di 138.000 voti. Nel 1968, invece, hanno raccolto 4.389.500 voti, cioè 379.000 in meno.

Dove sono andati questi voti? Certamente alla Democrazia cristiana. E allora possiamo fare i conti per questo partito. La DC ha ottenuto 4.248.863 voti, cioè 663.384 in più del 1963. Considerando anche in questo caso il milione di votanti in più rispetto al 1963, la DC avrebbe dovuto prendere 390.000 voti dai suoi votanti estanti, quindi 265.384 mila. Dunque la Democrazia cristiana ha guadagnato solo per metà i 265.384 voti diventando ricevuto — come dicevo sopra — 769.800 dalle destre. Mancano esatto 390.000 voti. Ebbene, si tratta di quasi mezzo milione di elettori che nel passato hanno votato DC ed ora sono passati a sinistra.

Saluti.
G. PIERDOMINICI
(Roma)

Agli scrutatori solo 7000 lire per oltre 40 ore di lavoro

Questa è la voce di alcuni scrutatori che hanno lavorato nei giorni 18, 19, 20 e 21 maggio, in occasione delle elezioni politiche 1968.

Facciamo presente quanto segue. Nel scoglio elettorale si lavorò per 42 ore, pari ad una settimana di normale lavoro. Specifichiamo: il sabato abbiamo lavorato dalle ore 16 fino alle ore 22 (complesive ore 6); domenica dalle ore 6 fino alle ore 19 (complesive ore 13); lunedì dalle ore 7 fino alle prime ore del martedì (complesive ore 19). Ammettendo che la paga minima di un operaio comune di 300 lire orari lavora per 42 ore, pari ad una settimana di normale lavoro (per un professionista) si percepirebbero lire 12.600. Poi, alle ore notturne, vogliamo aggiungere un minimo di 7.000 lire? E sono 15.600 lire.

Perché invece ci danno 7.000 lire? Ci sembra che sia una cosa giusta? A questa protesta siamo certi che si affiancheranno gli altri 400.000 scrutatori di tutta Italia. E' possibile che vengano sperperati miliardi per la propaganda elettorale e per il voto, e poi si pagano a una massa di lavoratori quel minimo che gli dovrebbe spettare? Che poi sia proprio questa la somma su cui, da stendere tener presente la responsabilità di una così grande azienda, di cui sono inestititi gli scrutatori.

Nella speranza che questa modesta lettera sia letta dagli organi competenti, salutiamo.

GIUSEPPE RILO, FILIPPO FALCO, ANTONIO FALMIERI, PIETRO CARUSO
(Caviano - Napoli)

In altri Paesi c'è già il sindacato dei poliziotti: e perché no in Italia?

Sono un agente di PS ed ho letto con molto interesse la lettera del mio collega di Firenze che proponeva la costituzione di un sindacato anche per la nostra categoria.

Forse qui in Italia, con la mentalità formatasi prima con i vent'anni di fascismo e poi con gli altri cent'anni e più di Democrazia cristiana, a molti la richiesta potrà sembrare assurda. Ma come, diranno certe persone, anche i poliziotti vogliono il sindacato e poi magari scrivano che fare gli scioperi? Ed io rispondo, e con me rispondono altri miei non pochi colleghi: si vogliono il sindacato che difenda i nostri interessi, e vogliamo anche arrivarci a fare sciopero se le nostre richieste economiche e contrattuali non vengono rispettate.

D'altra parte, non mi sembra che questa sia poi una richiesta che sorprenda. Basti solo pensare che in molti altri Paesi europei (ad esempio in Germania e in Francia) esiste il sindacato nel corpo della polizia, e nessuno giudica questo fatto uno scandalo.

Avendo io ricolpo a questo giornale affinché interpellati questa nostra richiesta, umana, civile e democratica, e faccia in modo che il nuovo Parlamento sia chiamato a discuterla.

Con la raccomandazione più viva che il mio nome non venga pubblicato, per le ragioni che facilmente comprenderete, pero' distinti ossequi.

LETTERA FIRMATA
(Napoli)

Stiamo attenti ai pericoli che vengono dalla Germania di Bonn

Giustamente la nostra attenzione è assorbita in questi giorni dai problemi derivanti dalle elezioni del 19 giugno, con le quali il centro-sinistra ha subito un duro colpo, e dagli avvenimenti di Francia, dove il popolo ed i comunisti francesi in primo piano, si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadronirsi della Germania di Berlino. Si battono contro il potere personale ed il regime capitalistico. Ma non dobbiamo trascurare, anzi dobbiamo fare molta attenzione a quanto avviene anche nella Repubblica Federale tedesca, che ha il suo governo di Bonn, governata da una coalizione di democristiani e socialisti.

Il Parlamento di Bonn ha approvato una legge speciale che ha lo scopo di abolire praticamente ogni libertà democratica, di sciopero, di opinione, di dissenso. Questa legge è simile nella sostanza a quella che permise oltre trent'anni fa di impadron

Un drammatico appello dell'organizzazione sindacale unitaria

Dibattito a Firenze

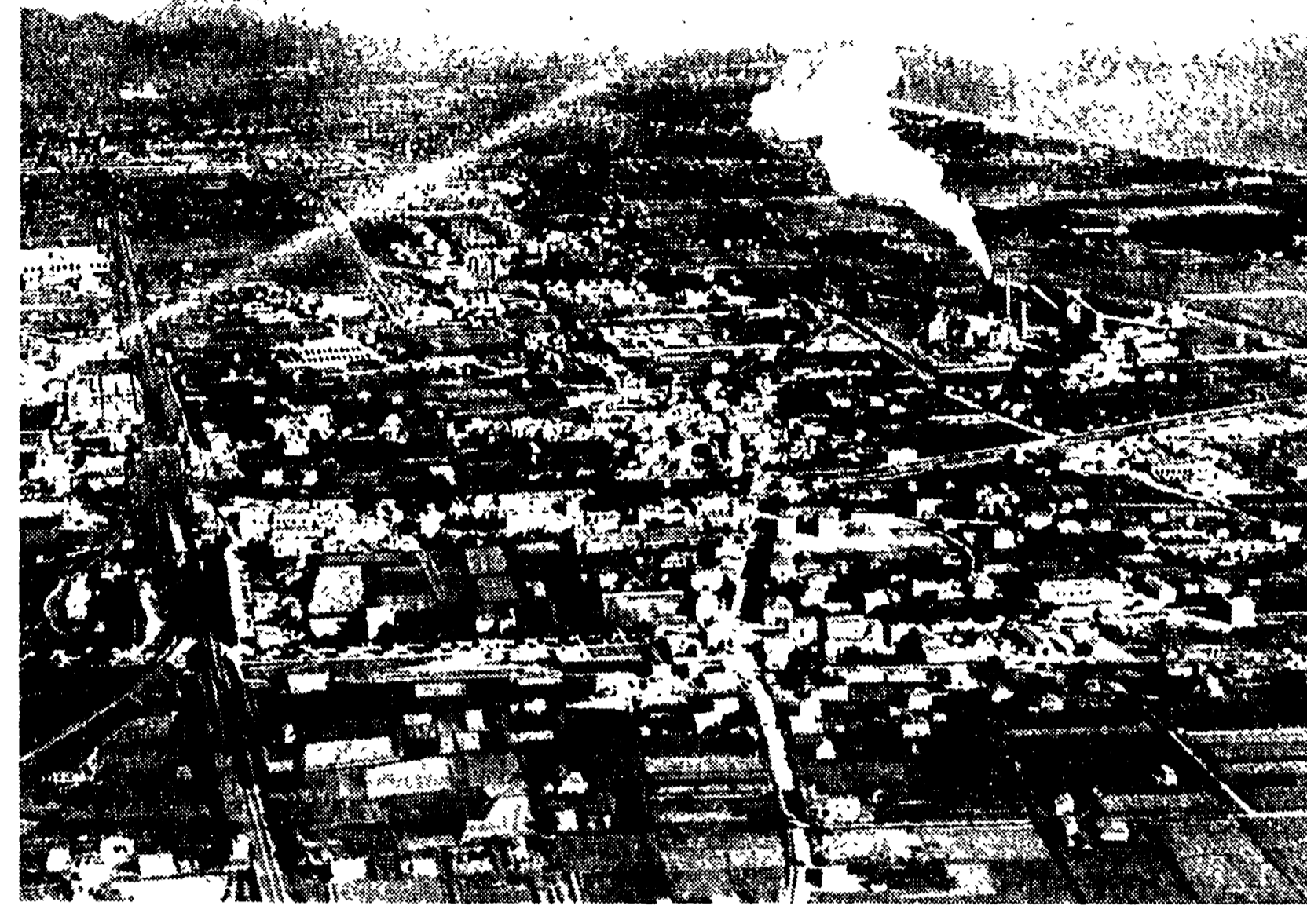
La zona industriale di Massa e Carrara minacciata d'invecchiamento e decadenza

Il settore chimico è in crisi, l'età media degli occupati è di 45 anni, i capitalisti si curano solo di pompare elevati profitti a danno di tutti e di tutto - E' necessaria una grande lotta « per la sopravvivenza »

Dal nostro corrispondente

CARRARA, 3. «La zona industriale può e deve sopravvivere... questo è il grido di allarme che il sindacato provinciale FILCEP-CGIL ha lanciato con un documento alle autorità...»

che, anche a questo proposito, è gradatamente e si va facendo diventare una provincia di «rami secchi»... Non a caso il documento sottolinea che questo è il frutto della politica della Montedison...



Le prospettive aperte dal successo elettorale

Firenze

Le dimissioni del PSU al Consiglio comunale

La riunione è fissata per l'11 giugno

Si è tenuta a Firenze la preannunciata riunione del capigruppo, convocata dal sindaco in Palazzo Vecchio. I capigruppo hanno concordato la data del prossimo Consiglio comunale che si terrà mercoledì 11 alle ore 17.30.

Gli interventi del compagno on. Marmugi e del prof. Pagliuzzi aderente all'appello di Parri

FIRENZE, 3. Non una celebrazione formale della vittoria del 19-20 maggio, ma una analisi approfondita del significato del voto che ha dato luogo a una situazione profondamente nuova...

Manifestazione unitaria per la Francia democratica

Massa e Carrara

A Massa ha avuto luogo una grande manifestazione indetta dalla FGCI, alla quale hanno partecipato il PCI, il PSU, i rispettivi gruppi giovanili...

Sienna

Trattative per il gruppo IGNIS

E' un primo successo della lotta operaia

Livorno

Ritardato dal governo il conglobamento

Nei giorni scorsi si è riunito il Comitato direttivo della Federazione provinciale enti locali e ospedalieri aderente alla CGIL...

Un altro colpo ai 140 ex dipendenti delle O.M.C. di Livorno

Ventisei milioni in meno nelle ultime buste paga

Lo stillicidio di licenziamenti richiede un'azione congiunta fra partiti, sindacati e autorità livornesi

Nostro servizio

LIVORNO, 3. Il fallimento delle Opine Meccaniche Cgnoloni priva di 140 ex dipendenti di 26 milioni di lire, oltreché del posto di lavoro...

Livorno

Assemblea dei Comitati di seggio

LIVORNO, 3. Martedì 4 giugno alle ore 21,15 al cinema «4 Mori» si terrà un'assemblea cittadina dei Comitati di seggio...

Riprende la battaglia per le pensioni

FIRENZE, 3. Si è svolto l'attività della Camera Confederale del Lavoro per esaminare la ripresa e lo sviluppo della lotta per le pensioni...

Livorno

Ritardato dal governo il conglobamento

Nei giorni scorsi si è riunito il Comitato direttivo della Federazione provinciale enti locali e ospedalieri aderente alla CGIL...

Corteo a Livorno al grido di «Via De Gaulle!»

Corteo a Livorno al grido di «Via De Gaulle!»

LIVORNO, 3. Livorno ha manifestato accogliendo l'appello del PCI, del PSU e del M.A.S. — la propria solidarietà agli operai, agli studenti e agli operai francesi in lotta contro il regime gollista...

«Occorre una battaglia aperta per mutare il corso delle cose»

Le risposte dei parlamentari comunisti alla lettera del sindaco di Firenze

FIRENZE, 3. I parlamentari comunisti eletti nella circoscrizione Firenze-Pistoia hanno inviato al sindaco avvocato Bausi la seguente lettera, in risposta alla missiva da lui indirizzata a tutti i parlamentari nella quale si denunciava la grave situazione in cui versa la nostra città...

schermi e ribalte

- LIVORNO PRIME VISIONI: La tonica GRANDE, L'ultimo samurai GRAN, I giovani lupi MODERNO, METROPOLITAN Sesso perduto ODEON, ARLECCHINO, AURORA, JOLLY, SOGGENTI, LAZZERINI, POLITEAMA, S. MARCO, GROSSETO MODERNO, SPEGNIDOR, MAHARAJANI, ASTRA, ODEON

Per il pagamento degli stipendi e la riorganizzazione dell'ente

IN CORTEO PER LE STRADE DI NAPOLI I DIPENDENTI DEI COLLEGI RIUNITI

Una riunione in Prefettura — Il ministero degli Interni d'accordo per l'aumento delle rette, poi paga soltanto mille lire per ogni assistito



Un aspetto del corteo dei dipendenti dei Collegi Riuniti



I dimostranti con la loro combattiva manifestazione hanno messo duramente sotto accusa la politica governativa nel campo assistenziale.

Quattrocento dipendenti dei Collegi riuniti sono partiti ieri mattina in corteo dalla sede dell'ente in piazza Carlo III e si sono recati in Prefettura, dove il prefetto, su richiesta delle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL aveva convocato una riunione per discutere della drammatica situazione in cui da mesi versa il complesso assistenziale.

Al corso Garibaldi, al Rettifilo, in via Medina, fino alla Prefettura, la protesta alta, possente dei dipendenti dei Collegi riuniti, ancora una volta senza stipendio per le note difficoltà finanziarie, è stata raccolta da centinaia e centinaia di cittadini, i quali hanno manifestato solidarietà ai lavoratori in lotta. In piazza Plebiscito il traffico è stato bloccato per due ore.

Le indagini dei carabinieri sul fattaccio di via Carducci

Un «regolamento di conti» dietro la sparatoria per un sorpasso?

La versione fornita dal pistolero: dopo le ingiurie ho temuto una minaccia — Si è rifiutato di fare il nome del giovane che era con lui in auto — Sostiene di non conoscere la vittima



Manfredo Chianese, l'automobilista ferito dalle revolverate

Sparatoria tra automobilisti, poco prima dell'alba, in via Carducci. I motivi che l'hanno originati non sono ancora molto chiari: pare che i due protagonisti della sanguinosa vicenda non si conoscessero per niente e la lite è stata causata da motivi di precedenza e di sorpasso. Ma non si può escludere che si tratti di un «regolamento di conti».

A Villaricca Cosparge di benzina l'amico e gli dà fuoco

Protagonisti dello «scherzo» due diciottenni: uno è ora latitante, l'altro ne avrà per quaranta giorni d'ospedale

Un giovane di diciotto anni è rimasto gravemente ferito in seguito a uno scherzo che non si sa se definire meglio criminale o innocente. Il fatto è avvenuto presso un distributore di benzina a Villaricca, e ne sono stati protagonisti i diciottenni Luigi D'Ausilio e il suo coetaneo Antonio De Filippo.

NAPOLI CHE VUOLE CAMBIARE
Inchiesta sulle attese dei lavoratori dopo il voto del 19 maggio

Il segretario della DC dichiara: «Il voto al partito comunista non è un voto di protesta» - Smarrimento tra i socialisti per la cocente sconfitta - Il PCI a fianco dei lavoratori della CONE-CGE in lotta

«Non scorgere nell'avanzata del partito comunista italiano qualcosa che va più in là della protesta fine a se stessa, per investire le strutture della società la cui trasformazione viene chiesta da strati sempre più vasti di cittadini, sarebbe per noi un grave errore».

Le richieste per la CONE-CGE

«Noi comunisti — ci dice Giancarlo Ventre, segretario della locale sezione del PCI — abbiamo immediatamente affrontato la situazione presentando in Consiglio comunale una mozione articolata in quattro punti: requisiti di natura sindacale, acquisto del pacchetto azionario da parte dell'IRI; riesame del tipo di produzione; assunzione di nuove unità lavorative attraverso corsi di qualificazione professionale.

Anche al Comune il centro sinistra è in crisi

A San Giorgio il PCI forza determinante per una nuova maggioranza

Ma, nonostante la recente bruciante sconfitta elettorale, il gruppo autonomista del PSU vorrebbe riacquistare subito trattative con la DC per la ricostituzione del centro sinistra.

Sviluppare l'iniziativa

A San Giorgio la questione della CONE-CGE è ancora drammaticamente in primo piano. «I lavoratori che ci hanno votato — dice il compagno Giordano — lo hanno fatto perché potessimo con più forza difendere i loro diritti; abbiamo verso di essi una grossa responsabilità.

All'Oriente: accolte (ma solo in parte) le richieste degli studenti

Abbiamo accennato ieri alle determinazioni del consiglio di facoltà dell'orientale, in merito alle richieste avanzate dagli studenti. Riassumiamo brevemente le decisioni del consiglio. Invece del preconcilio richiesto dagli studenti viene costituita una commissione di studio che si occuperà di studiare l'ordine del giorno anticipatamente reso pubblico dal consiglio di facoltà e raccomandare soluzioni dei vari problemi, «esclusi quelli vietati per legge».

Colonie marine e montane del Comune

L'Amministrazione Comunale ha predisposto per la corrente stagione estiva, un piano per l'invio in colonie marine e montane permanenti del maggior numero possibile di minori di età compresa tra i 6 ed i 12 anni.

Si è spento l'avv. Ciampa

Dopo una lunga malattia si è spento nei giorni scorsi il compagno avv. Salvatore Ciampa, nobile figura del movimento democratico e antifascista napoletano. Proveniente dalle file del PRI, Ciampa aderì al PCI nel 1947.

voci della città

Il traffico a Chiaiano
Corra Unità.
È diventato molto pericoloso percorrere le strade di Chiaiano. Come prima cosa vogliamo segnalare che al Corso Chiaiano percorso in lungo e in largo da automobili di ogni specie, occorre una vigile per tutelare la incolumità dei bambini che frequentano la scuola elementare.

Alloggi inabitabili all'INCIS di Avellino

Egregio cronista,
siamo un gruppo di inquilini della casa INCIS di Avellino, protestiamo contro i ritardi frapposti dall'Istituto nella esecuzione dei lavori necessari per rendere gli alloggi abitabili e quindi affrontare il riscatto. Già il 16 febbraio scorso la commissione regionale di appello ha comunicato agli inquilini il nuovo valore degli alloggi. Ma il riscatto è reso impossibile dallo stato in cui si trovano numerosi appartamenti, soprattutto per quanto riguarda i muri maestri e il non perfetto funzionamento dei tubi di scarico.

La presentazione del libretto delle rette da parte del Comune è stata naturalmente obbligatoria. Lo studente però dovrà esibire documento di identità, positivo valido.

Si è spento l'avv. Ciampa

Il traffico a Chiaiano
Corra Unità.
È diventato molto pericoloso percorrere le strade di Chiaiano. Come prima cosa vogliamo segnalare che al Corso Chiaiano percorso in lungo e in largo da automobili di ogni specie, occorre una vigile per tutelare la incolumità dei bambini che frequentano la scuola elementare.

In tutta la provincia

Forte ripresa delle lotte operaie per respingere l'attacco all'occupazione

Si cerca di colpire i lavoratori con i licenziamenti, la compressione dei salari e contestando il potere di contrattazione dei sindacati

Gli episodi che si registrano in questi ultimi giorni con la forte ripresa delle lotte operaie testimoniano ampiamente che ci troviamo di fronte ad una recrudescenza dell'attacco padronale ai livelli salariali e di occupazione ed al potere di contrattazione dei sindacati.

Questo attacco si concretizza articolandosi in azienda per azienda attraverso l'intensificazione dei ritmi produttivi, l'aumento degli infortuni sul lavoro che ne sono diretta conseguenza, le violazioni delle norme contrattuali soprattutto per quanto riguarda le qualifiche professionali, fino ai licenziamenti ed ai casi clamorosi di vera e propria sminibolizzazione.

Al Comitato per la programmazione Respinto dai sindacati il Piano di sviluppo

La discussione generale sullo schema di sviluppo economico è ripresa ieri sera con la annunciata riunione del Comitato per la programmazione regionale alla Camera di commercio.

Una volta, il preciso intento di comprimere ulteriormente i livelli salariali dei lavoratori. Il giudizio generale dei sindacati si può riassumere nel senso che lo schema di sviluppo proposto non offre alcuna garanzia per far uscire la Campania dall'attuale fase di recessione, anzi la sua inoperatività può determinare una ulteriore involuzione.

Oggi nelle acque del golfo di Napoli

Saragat alla rivista navale

Avrà luogo oggi nelle acque di Napoli, alla presenza del Capo dello Stato, una rivista navale. Parteciperanno complessivamente 67 unità navali e 30 aerei della Marina militare e dell'aviazione antisom per la marina.

Alle 10,45 al Ponte Casanova

Ragazzo in scooter scippa una borsetta con 130 mila lire

Un «scippo» compiuto ieri mattina alle 10,30 sul Ponte Casanova di Casanova ha fruttato al giovane delinquente che l'ha compiuto, da solo a bordo di una moto, la somma di 130 mila lire in contanti.

Un altro «scippo» compiuto ieri mattina alle 10,30 sul Ponte Casanova ha fruttato al giovane delinquente che l'ha compiuto, da solo a bordo di una moto, la somma di 130 mila lire in contanti.

lettera al giornale

I calcoli di un lettore: mezzo milione di voti sono passati dalla DC alle sinistre

Circa i risultati elettorali del 1963, vorrei, per completare le informazioni date dall'Unità, riportare alcune cifre che permettono di valutare meglio la spostamento a sinistra dell'elettorato.



Considerazioni di un vecchio socialista su Nenni e la sconfitta del PSU

Signor Direttore, il clamoroso tracollo del socialdemocratico è certamente tra i risultati più significativi delle recenti elezioni. La sconfitta del PSU è tanto più clamorosa in quanto si pensa alle incaute dichiarazioni di taluni suoi esponenti e al loro accanimento su semplicità di riserva per i socialisti nemmani sono già stati concessi cinque anni di prova, cinque anni di tempo, preziosi specialmente per i giovani che vedono consumare la loro giovinezza in un regime che li considera soltanto come un mezzo per il loro sostituito, la dignità umana.

Arrestati gli autori di decine di furti

Un servizio di sorveglianza nelle zone del Vomero, Ruota Aulo, Arenella ha dato immediatamente i suoi frutti consentendo di arrestare due dei tre protagonisti di una ben organizzata banda di furti di auto, in avanzata fase di allentamento e ormai prossimo ad iniziare le prove in mare e ricchezza.

Gravi danni alle colture a Visciano

Una folta delegazione di contadini di Visciano si è recata ieri in Prefettura per chiedere un intervento che consenta loro di far fronte ai gravissimi danni subiti a causa del maltempo dei giorni scorsi.

Contadini in Prefettura per i danni del maltempo

Una folta delegazione di contadini di Visciano si è recata ieri in Prefettura per chiedere un intervento che consenta loro di far fronte ai gravissimi danni subiti a causa del maltempo dei giorni scorsi.

Agli scrutatori solo 7000 lire per oltre 40 ore di lavoro

Questa è la voce di alcuni scrutatori che hanno lavorato nei giorni 18, 19, 20 e 21 maggio, in occasione delle elezioni politiche 1968.

Stiammo attenti ai pericoli che vengono dalla Germania di Bonn

Giustamente la nostra attenzione è assorbita in questi giorni dai problemi derivanti dalle elezioni politiche, con le quali il centro-sinistra ha subito un duro colpo, e dagli avvenimenti di Francia, dove il popolo francese ha espresso il suo sentimento, ma alla ragione.

SCHEMI RIBALTE RITROVI

TEATRI

CINE-TEATRO 2000 (Via della Gatta - Tel. 331.880) Compagnia di sceneggiata Lilliana-Crispino. Segue film.

Proseguimento prime visioni

ACACIA (Via R. Tarantini, 12 - Tel. 370.871) I giovani tigrì, con M. Malle.

STASERA

HELGA di E. P. Bender. Documento di alto livello scientifico sui problemi sessuali della donna. (Fiamma).

LUX (Via G. Nicotera 6 - Tel. 390.802)

Il tempo degli avvoltori, con F. Wolff (VM 18) A. MARILISA (Via Bosco di Capodimonte - Telefono 413.411) La congiuntura, con V. Gasman.

Calcio panorama SERIE C

Salernitana sfortunata. Una partita veramente sfortunata per la Salernitana, sconfitta a Taranto con un discutibile rigore dopo aver resistito a un'attesa di oltre 90 minuti.

Non è bastato un favoloso goal di Ghio

Il goal bellissimo di Ghio, messo a segno nei primissimi minuti della partita, aveva indubbiamente gelato i casertani. La vittoria andò comunque conquistata dal Delfino.

Deniere rotte?

Si intercavano le prove al Centro teatro Esse di Via Martucci 18 «Il folle, la morte e i pupi».

Il Partito

COMITATO CITTADINO E SEGRETARI DI SEZIONE. Giovedì, alle ore 18, in Federazione, riunione congiunta del comitato cittadino e dei segretari di sezione di città.

Secondo visioni

ACANTO (Viale Augusto 56 - Tel. 619.923) Indovina chi viene a cena? con S. Tracy.

Colossose (Galleria Umberto I - Tel. 391.334)

Genie d'onore CORALLO (Piazza G.B. Vico - Tel. 444.800) Trans Europ Express, con J. L. Trintignant.

Al Teatro Esse

Venerdì «Il folle, la morte e i pupi».

Piccola cronaca

IL GIORNO. Oggi martedì 4 giugno 1968. Omicidii: Quirino (domani: Bonifacio).

Farmacie notturne

Arenella: Moschetti, via M. Piscicelli 138. Bagnoli: De Vita, via Acate 34.

CONFERENZA GHIRELLI

Nei locali della Biblioteca dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, giovedì 6 giugno, alle ore 17,45, Antonio Ghirelli terrà una conferenza sul tema: «Il gioco del calcio nella società italiana».

AL TEATRO ESSE

Venerdì «Il folle, la morte e i pupi».

CONFERENZA GHIRELLI

Nei locali della Biblioteca dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, giovedì 6 giugno, alle ore 17,45, Antonio Ghirelli terrà una conferenza sul tema: «Il gioco del calcio nella società italiana».

CONFERENZA GHIRELLI

Nei locali della Biblioteca dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, giovedì 6 giugno, alle ore 17,45, Antonio Ghirelli terrà una conferenza sul tema: «Il gioco del calcio nella società italiana».

CONFERENZA GHIRELLI

Nei locali della Biblioteca dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, giovedì 6 giugno, alle ore 17,45, Antonio Ghirelli terrà una conferenza sul tema: «Il gioco del calcio nella società italiana».

CONFERENZA GHIRELLI

Nei locali della Biblioteca dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, giovedì 6 giugno, alle ore 17,45, Antonio Ghirelli terrà una conferenza sul tema: «Il gioco del calcio nella società italiana».

CONFERENZA GHIRELLI

Nei locali della Biblioteca dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, giovedì 6 giugno, alle ore 17,45, Antonio Ghirelli terrà una conferenza sul tema: «Il gioco del calcio nella società italiana».

CONFERENZA GHIRELLI

Nei locali della Biblioteca dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, giovedì 6 giugno, alle ore 17,45, Antonio Ghirelli terrà una conferenza sul tema: «Il gioco del calcio nella società italiana».

CONFERENZA GHIRELLI

Nei locali della Biblioteca dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, giovedì 6 giugno, alle ore 17,45, Antonio Ghirelli terrà una conferenza sul tema: «Il gioco del calcio nella società italiana».

CONFERENZA GHIRELLI

Nei locali della Biblioteca dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, giovedì 6 giugno, alle ore 17,45, Antonio Ghirelli terrà una conferenza sul tema: «Il gioco del calcio nella società italiana».

CONFERENZA GHIRELLI

Nei locali della Biblioteca dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, giovedì 6 giugno, alle ore 17,45, Antonio Ghirelli terrà una conferenza sul tema: «Il gioco del calcio nella società italiana».

Gli impegni del governo con il MEC aggravano la crisi dell'agricoltura

La Provincia di Ancona unanime: no ai prezzi-capestro per le bietole

Perché lottano i lavoratori

Cartiere Miliani: lo stabilimento deve essere potenziato

Anche la condizione operaia ha subito un deterioramento - Le rivendicazioni presentate

FABRIANO, 3. Dopo lo sciopero unitario di 24 ore effettuato nei giorni scorsi i lavoratori del complesso delle cartiere Miliani (Fabriano, Piore, Castelraimondo) sono decisi a proseguire la lotta diretta dalle organizzazioni sindacali provinciali di Ancona e di Macerata e da un Comitato d'agitazione costituito dagli stessi operai.

Questo stato di agitazione è la logica conseguenza — dopo un lungo periodo caratterizzato dai tentativi dei lavoratori per la soluzione di problemi che implicano precisi impegni dell'azienda — del sostanziale immobilismo imposto dalla politica del gruppo dirigente delle Miliani. La nota dominante di tale politica — non più accettabile — è costituita dal risparmio sulla manodopera.

I motivi che stanno alla base della lotta delle maestranze sono collegati alla necessità di attuare un programma di ammodernamento e potenziamento ulteriore degli impianti in una chiara visione del ruolo che le «Miliani» debbono assumere nella produzione cartaria italiana. Ciò anche per garantire lo sviluppo della occupazione operaia nel complesso. Occorre nuovo e qualificato capitale che non può non essere quello dello Stato e del

Risolto un grosso problema

Fano sarà più pulita

Un moderno impianto acquistato dal Comune trasformerà i rifiuti solidi in fertilizzante organico per l'agricoltura

FANO, 3. «Al fanesi una Fano più pulita», questo è lo slogan di oggi. La frase sta a ricordare come la città sia riuscita a mettersi all'avanguardia, con le sue forze, per dare una lezione di civiltà e progresso a tante altre consorelle, forse molto più dotate ed importanti.

Sembra di poco conto, ma quello che è riuscita a realizzare l'amministrazione popolare di Fano, soprattutto in ordine a questo grosso problema, sta a indicare l'attività e l'attaccamento degli amministratori della ridente città della riviera Adriatica, meta di numerosi turisti italiani e stranieri.

Il problema era scoppia- to già quando lo sviluppo

Riaperiti gli ascensori del Passetto

ANCONA, 3. L'Azienda Trasporti Autoferroviari di Ancona, ha comunicato che dal 19 giugno sarà ripristinato il servizio stagionale Ancona-Aspio e dal giorno 2 saranno riaperti al pubblico gli ascensori del Passetto.

Alle corse normali, fino al 30 settembre, nella linea Ancona-Aspio, verranno aggiunte le seguenti corse ferriate: Ancona alle ore 9.10; dall'Aspio alle ore 11.10. Nei giorni festivi, sempre per lo stesso periodo, l'autostrada seguirà il seguente orario: da Ancona: 6.30 - 7.00 - 8.00 - 11.00 - 18.00; dall'Aspio: 6.30 - 7.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30.

Gli ascensori del Passetto seguiranno il seguente orario provvisorio: giorni festivi, dalle 6.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19.30; giorni feriali, dalle ore 9 alle 13.15 e dalle 16.00 alle 18.30.

ANCONA, 3.

Il Consiglio provinciale di Ancona ha votato alla unanimità un importante ordine del giorno — dopo l'esperienza negativa dell'applicazione degli accordi comunitari in agricoltura con le conseguenti distruzioni di migliaia di quintali di cavolfiori — con il quale invita il governo a disporre misure atte a garantire ai produttori il ritiro di tutta la produzione bieticola a prezzo pieno.

L'ordine del giorno, presentato dal gruppo comunista, è stato poi sottoscritto dai rappresentanti del PSIUP, del PSI-PSDI unificati, dal PRI e dalla DC, e votato da tutto il Consiglio.

Partendo dalle conseguenze che deriveranno all'agricoltura marchigiana dall'applicazione degli accordi comunitari per settori produttivi per essa fondamentali, quali il zootecnico, il viticolo, l'ortofruttilico e dagli sconfortanti risultati per una delle coltivazioni tipiche e primarie della regione, qual è il cavolfiore (come è noto sono stati distrutti alcune decine di migliaia di quintali), il Consiglio Provinciale ha esaminato le disposizioni emanate unilateralmente dagli industriali sacchariferi ai coltivatori, per quanto concerne i quantitativi di bietole da produrre, e ciò a semine avvenute, nonché i visti e i contenuti dell'accordo comunitario per lo stesso settore bieticolo che vincolano la produzione a livelli inferiori al consumo nazionale.

«Considerato — dice tra l'altro l'ord. — che tutto ciò, mentre andrà a peggiorare ulteriormente la condizione economica e sociale della famiglia contadina, non avvierà a soluzione i problemi strutturali che sono alla base dell'incapacità competitiva della agricoltura italiana nel mercato internazionale», il Consiglio Provinciale di Ancona, «chiede al Parlamento un riesame di tutto il problema agricolo per pervenire alla programmazione di interventi strutturali, produttivi e di mercato capaci di aumentare adeguatamente il reddito contadino e di rendere effettivamente competitiva la nostra agricoltura».

Su questo importante argomento, aderendo ad una lettera del Consiglio Provinciale, il Bieticoltori inviata a tutte le pubbliche amministrazioni e al Comitato regionale per la programmazione economica (C.R.P.E.), il Comune democratico di Chiaravalle ha inviato un telegramma allo stesso C.R.P.E. sollecitandolo a prendere tutte le misure per organizzare un apposito convegno.

Ritornando sulle decisioni del Consiglio Provinciale, va riferito che il consenso ha dato anche mandato alla Giunta di procedere alla trattativa privata per l'acquisto ad Ancona di un edificio da utilizzare quale sede del Provveditorato agli Studi e della Sovrintendenza regionale scolastica. Si tratta dell'edificio in fase di costruzione sito alla uscita della Galleria del Risorgimento dal lato Valle Milano. La Provincia acquisterà oltre i due terzi dell'immobile (escludendo l'ala a mezzaluna) per uno sviluppo in elevazione di sei piani.

CALCIO: il commento alle partite di domenica

Giornata di magra per le marchigiane bloccato la Ternana

ANCONA, 3. Ancora una giornata di magra per le squadre marchigiane della serie C, fatta eccezione per laestina che, con la vittoria per 2 a 1 sulla Sambenedettese, ha messo una seria ipoteca sulla sua permanenza in terza serie. Alle vigilia dicevamo che l'incontro rivestiva particolare importanza, decisa forse, ai fini della classifica, per entrambe le squadre. Così è stato. Laestina ha ora tre punti di vantaggio sulla terzultima squadra candidata alla retrocessione, a tre sole giornate dal termine del campionato, tale punteggio dovrebbe essere sufficiente a tranquillizzare sia i dirigenti, sia i giocatori e soprattutto il fedele pubblico lestin.

Capitolo chiuso, invece, per la compagine sambenedettese che, dopo la Maceratese, per quanto riguarda la promozione in serie B, vede svanire tutte le sue ambizioni. Unico risultato positivo, derby regionale escluso, è stato il pareggio ottenuto a Ravenna dall'Anconitana. I dorici, che da sempre in questo campionato inseguono la prima vittoria esterna, non sono potuti andare oltre lo 0 a 0, ma la loro

Una variante per sveltire i collegamenti di Ancona con la riviera del Conero

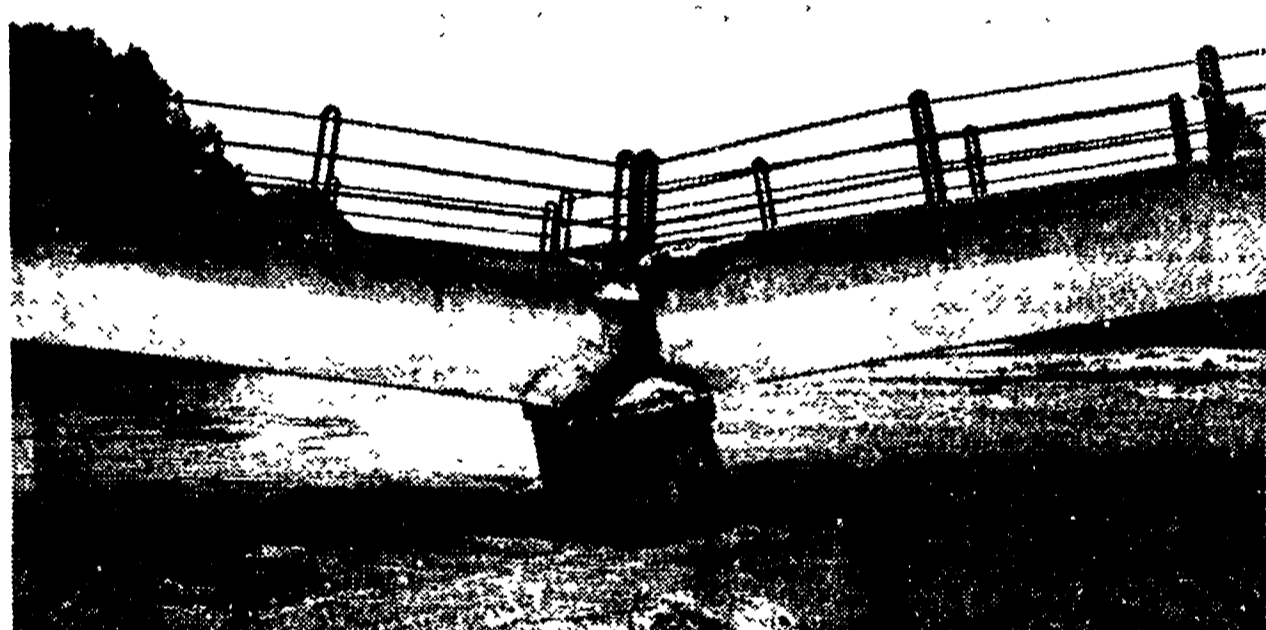
ANCONA, 3.

Il grosso problema di viabilità per la strada che collega Ancona con l'importante zona balneare della Riviera del Conero, verrà risolto con la realizzazione della variante della provinciale Tavernelle-Passo Varano Angeli. Infatti verrà eliminato il passaggio a livello di Passo Varano, che è causa di notevoli intralci per il traffico automobilistico ed è motivo di pericolo per la stretta curva a gomito esistente prima dell'attraversamento della ferrovia. Verrà pure eliminato il secondo passaggio a livello che interessa la strada comunale di Varano.

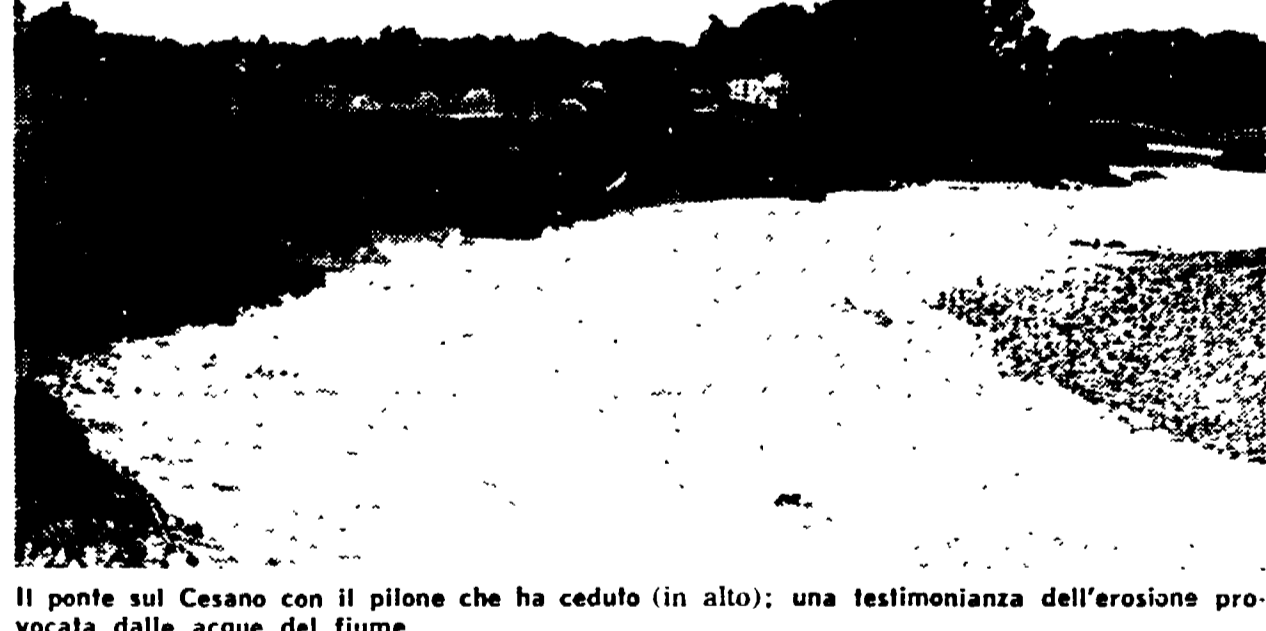
La variante consentirà anche di evitare il popoloso abitato della frazione di Passo Varano alla cui altezza inizia la strada comunale per Varano, discretamente interessata al traffico.

Un test importante lo abbiamo verificato al frantoio cooperativo di Amelia. Ancora oggi, a stagione avanzata, sono rimasti invenduti 400 quintali di olio: ecco il dramma di questi 263 coltivatori diretti associati nel frantoio cooperativo di Amelia. Lo olio che lo scorso anno venivano a 900, ed anche a mille lire il chilo, è stato venduto ad 800 lire all'inizio della raccolta ed

Ha ceduto il ponte sul Cesano: vi sono precise responsabilità



Il ponte sul Cesano con il pilone che ha ceduto (in alto); una testimonianza dell'erosione provocata dalle acque del fiume



Il ponte sul Cesano con il pilone che ha ceduto (in alto); una testimonianza dell'erosione provocata dalle acque del fiume

CALCIO: il commento alle partite di domenica

Giornata di magra per le marchigiane bloccato la Ternana

ANCONA, 3.

prova è stata nettamente positiva, specie se messa in relazione all'fortunio occorso a Marinelli dopo solo quattro minuti di gioco.

TERNI, 3.

Doveva essere la giornata della Ternana, il momento dello scacco conclusivo, quello che lascia indietro tutte le rivali e dà le ali alla più forte. E' stata invece la squadra umbra a restare ferma mentre al suo posto il rosa sta per prenderlo la Casertana.

«L'acqua, una compagine combattiva oltre ogni aspettativa e un tantino fortunata ha bloccato sul zero a zero la capolista conchiglie il contemporaneo successo della Casertana sul difficile campo dell'Arellino ha fatto assumere alla battaglia d'arredo dei ternani le dimensioni di un mezzo disastro.

Diecimila quintali d'olio ancora invenduti in Umbria

Anche il prezzo imposto dagli accordi comunitari sul grano non retribuisce più il lavoro - Dichiarazioni del presidente del frantoio e del mulino cooperativo di Amelia

Nostro servizio

AMELIA, 3.

Oltre diecimila quintali di pregiato olio di oliva si trova invenduto nei frantoi umbri: altre centinaia di quintali di olio si trovano nelle cantine dei contadini. Questo dato è allarmante: e le cifre sono ancora approssimate per difetto, in quanto è difficile una ricognizione minuziosa.

Un test importante lo abbiamo verificato al frantoio cooperativo di Amelia. Ancora oggi, a stagione avanzata, sono rimasti invenduti 400 quintali di olio: ecco il dramma di questi 263 coltivatori diretti associati nel frantoio cooperativo di Amelia. Lo olio che lo scorso anno venivano a 900, ed anche a mille lire il chilo, è stato venduto ad 800 lire all'inizio della raccolta ed



Il frantoio cooperativo di Amelia

oggi viene svenduto a 600 lire il chilo. Ciò nonostante l'olio di oliva resta invenduto in gran parte.

Il presidente del fran-

toio e del mulino cooperativo di Amelia, Evaristo Cocco ha fatto un calcolo del colpo subito quest'anno dai contadini, con la politica del Mec. «Un'azienda contadina familiare che ha prodotto — ad esempio — cinquanta quintali di grano, quattro quintali di olio, ed allevato trenta suinetti ha perduto seccamente 310 mila lire. Questo per la caduta dei prezzi del grano, dell'olio e dei suini imposta dalla politica del Mec. Se a questo si aggiunge il fatto che, alla famiglia contadina sono aumentate le spese, per i concimi, le macchine, la perdita di questa famiglia tipo sale a 400 mila lire». Ecco il regalo della politica comunitaria seguita dal nostro governo. Alla famiglia contadina umbra — medesimo sono state sottratte 400 mila lire; questa rapina si aggiunge all'altra, che interessa il mezzadro, costretto a dividere col padrone, e si realizza in una terra depauperata.

«La nostra cooperativa — ci dice Cocco — ha sostenuto il prezzo del grano e dell'olio di oliva. Ci riuscì lo scorso anno, ed alla fine stagione l'olio neppure bastò. Quest'anno non si riesce a difendere il contadino dalla politica del Mec che lo colpisce. Lo scorso anno non solo riuscimmo a difendere il prezzo del grano, la remunerazione del lavoro dei contadini, ma imponemmo questi prezzi al nostro mercato, nella provincia. Questo risultato lo abbiamo ottenuto perché organizzammo nel Mulino 2.800 contadini. Quest'anno invece il contadino perde 400 lire su ogni quintale di grano rispetto allo scorso anno, quando il prezzo di mercato era di 6.550 lire al quintale, mentre il prezzo di mercato era di 6.300 lire».

Sul corpo malato della nostra agricoltura si aggiunge quindi un'altra piaga. Le cooperative contadine sono riuscite per buona parte a mantenere i livelli della remunerazione del lavoro contadino; ma oggi non hanno più quegli strumenti atti a assol-

vere il loro compito di difesa del contadino, se non in parte. Ecco l'esigenza di un lotta a fondo del movimento contadino contro la decisione del Mec, per la sospensione immediata dei prezzi comunitari, per una politica agraria non solo diversa, ma opposta a quella che il governo ha sin qui condotto.

Alberto Provantini

Va in malora la chiesa di S. Francesco al Prato

PERUGIA, 3.

Il crollo del tetto della Chiesa di S. Francesco al Prato a Perugia, ha di nuovo richiamato l'indignazione e preoccupata attenzione degli ambienti culturali e dei cittadini perugini sullo stato di precarietà in cui versano tanti insigni monumenti della città e della intera regione umbra. S. Francesco al Prato, gioiello del XIII secolo, come è stato scritto accoratamente da più parti, ha subito le conseguenze di «un secolare abbandono» e le recenti piogge non sono state che la causa ultima del crollo del tetto di quello che fu il Pantheon perugino. Sarà questa ultima rovina abbatteursi su una delle opere più notevoli del nostro patrimonio artistico, un richiamo sufficiente a risvegliare gli organi che dovrebbero vigilare e provvedere al mantenimento dei monumenti?

«Si ha chiaro che il nostro interrogativo si rivolge non oltre gli uffici regionali ma al governo in grado di provvedere al moltissimo cui dovrebbero con i ridicoli mezzi finanziari di cui dispongono e con la insufficiente struttura degli uffici stessi. Il male va affrontato a Roma, è la insensibilità del ministro competente che va rimossa se non si vuole che altre calamità colpiscano le nostre ricchezze artistiche».

Per il Festival dei Due Mondi

Venerdì Menotti sarà a Spoleto

Definito il programma - Gli scenografi al lavoro

SPOLETO, 3.

Con il ritorno in Italia — sarà a Spoleto il 7 giugno — di Giancarlo Menotti, l'XI Festival dei Due Mondi entrerà nel vivo della fase organizzativa. A Spoleto sono già al lavoro scenografi, sarti, macchinisti: la macchina del Festival è in moto, anche se tanto per tenere fede ad una tradizione non certo allegria manifestazione artistica spoleatina, parte anche quest'anno all'insegna delle «solite difficoltà economiche» come melanconicamente dicono i suoi «managers».

Il Festival avrà inizio il 27 giugno e si concluderà il 14 luglio con il concerto in piazza del Duomo. Nel corso dei suoi 18 giorni esso presenterà un programma denso, dalla lirica, al balletto, alla prosa al cinema alle arti figurative, ai concerti da camera. Tristan e Isolde, di Riccardo Wagner, regia di Giancarlo Menotti scene e costumi di Livio Sammartini aprirà la serie degli spettacoli. Novità: la serata inaugurale non vedrà sul podio direttoriale il M. Thomas Schippers né nel «globo mistico» l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, l'uno e l'altra protagonisti di tante inaugurazioni qui a Spo-

Bruno Bravetti

Fiducia e unità nella fabbrica di Bari occupata da una settimana

Con gli operai delle «Fucine» nella festa della Repubblica

L'Italia è « fondata sul lavoro »? - Qui chi lotta per poter lavorare ed avere un giusto salario viene multato o licenziato - Via vai di familiari - Una visita numerosa per Vitino Mercadante: ha dieci figli! - L'arcivescovo ha avuto timore a celebrare messa in fabbrica - Si canta «Bandiera rossa»

Dal nostro corrispondente

BARI, 3

Domenica 2 giugno Festa della Repubblica italiana alle «Fucine meridionali» occupate da 6 giorni dai lavoratori. In città c'è la sfilata delle forze armate, e il pomeriggio il ricevimento in Prefettura. Anche alle «Fucine» c'è aria di festa. Qualche operaio si è tolto la tuta e ha indossato pantaloni e camicia puliti che ha ricevuto da casa. Oggi, che è domenica, è al di là dei cancelli è un susseguirsi di familiari, di bambini che vengono a trovare i genitori che non vedono da una settimana ormai, di mogli che vengono a salutare i mariti. Dagli alto-parlanti installati su una vecchia «600» si sentono le note dell'Internazionale, poi quelle di L'Unione fa la forza (un adattamento di una nota canzone americana), e poi ancora Bella Ciao. Molti che non hanno ancora visto arrivare i propri familiari li attendono vicino l'ingresso, leggendo l'Unità che anche oggi scrive dell'occupazione e dei metodi di sfruttamento instaurati nella fabbrica dalla direzione.

temi però portano a riflessioni non solo sindacali. Oggi si parla più di politica, di come doveva essere questa Repubblica, e di quali dovevano essere i rapporti con una azienda a partecipazione statale.

Alla portineria c'è sempre un via vai. Continuano ad arrivare i familiari con qualche pacco, materassi di gomma, cuscini, un po' di mangiare da aggiungere a quello che darà oggi la mensa che va avanti con la solidarietà popolare. Oggi, che è la festa della Repubblica, ci sarà anche il secondo.

Verso le 11 arriva anche un furgoncino. Viveri? No. Escano a frode dei bambini e dei ragazzi. Sono i figli di Vitino Mercadante, il più popolare forse degli operai delle «Fucine», sempre allegro, pronto a dare coraggio a tutti. Sono dieci i figli dell'operaio Mercadante. Sono venuti a salutare papà e per questo c'è voluto un furgoncino per portarli. Mercadante ne è fiero. Li mostra a tutti, al di là dei cancelli. E poi vuole che siano fotografati per l'Unità.

Vitino Mercadante, operaio qualificato, dieci figli più la moglie, 61 mila lire di salario al mese, 57 mila di assegni familiari. Solo di affitto spende 21.170 lire al mese. Oggi è la festa della Repubblica fondata sul lavoro, su questi salari. E a chi si ribella e lotta, rappresenta della direzione; eppure si tratta, qui alle «Fucine» non di un padrone privato, ma dello Stato che qui gestisce in prima persona.

I lavoratori, tramite i sindacati, che unitariamente dirigono la lotta, avevano chiesto alla direzione gli accounti relativi al mese di maggio per il lavoro già svolto. E' stato risposto no, perché la fabbrica è occupata.

Davanti ai cancelli continua il movimento dei familiari, degli amici, dei compagni che sentono che è qui che si festeggia la festa della Repubblica. Dagli alto-parlanti della vecchia «600» continuano le note dell'Internazionale e di Bella Ciao. Il sacerdote che entra sembra accolto da questi canti. Vuol parlare con i membri della C.I., salutare gli operai. C'è l'incontro nell'ufficio della Commissione interna. Pare che ieri un gruppo di operai cattolici avesse chiesto all'Arcivescovo di Bari di venire qui a celebrare la messa. E' venuto un sacerdote a cercare di spiegare che non era possibile, che una messa celebrata in una fabbrica occupata potrebbe significare una presa di posizione, il riconoscimento della occupazione da parte dell' autorità ecclesiastica che è al di sopra di queste questioni. Un discorso che gli operai non hanno compreso per la sua ambiguità. I cattolici ci sono rimasti male.

Ancora una notizia a conclusione di queste frettolose note. Qui non si perde la fiducia dell'operaio Gaetano Colella ha avuto il permesso di uscire dalla fabbrica occupata e stare fuori per qualche giorno. E' uscito per sposarsi.

Italo Palasciano



2 Giugno alle «Fucine» di Bari: i figli dell'operaio Vitino Mercadante sono venuti a trovare papà che da una settimana manca da casa (in alto). Nell'altra foto: via vai di familiari all'ingresso della fabbrica occupata

I sindacati denunciano unitariamente la posizione negativa dei poteri pubblici

Palermo: forte sviluppo delle agitazioni operaie

La lotta dei servizi pubblici investe anche i posti di pronto soccorso della CRI - Verso uno sciopero di 24 ore ai Cantieri Piaggio - Iniziativa dei mille dell'Electronica e dei metalmeccanici del gruppo Espi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3. Le violentissime cariche sferrate stamane a Palermo dalla polizia prima contro i ferrovieri e poi contro le maestranze dell'Electronica Sicula (di cui riferiamo in altra parte del giornale) non riuscirono a frenare il fortissimo sviluppo delle lotte operaie nella città. Questa la posizione espressa stasera unitariamente dai sindacati nel denunciare la gravità della risposta dei poteri pubblici alle lotte che scuotono il settore industriale e quello terziario, e di cui proprio in queste ore si decide l'intensificazione.

MUNICIPALIZZATE - Continuano compatti gli scioperi che da quattro giorni bloccano nelle rimesse autobus e filobus e da tre l'erogazione del gas; appena meno grave la situazione allo acquedotto, dove vengono assicurati i servizi d'emergenza. I sindacati ribadiscono che la lotta non verrà sospesa fino a quando non verrà garantito che non verranno saldati fino all'ultimo centesimo. Il Comune, dal canto suo, accampa difficoltà burocratiche per cercare di giustificare i ritardi accumulati nel mandare in porto le operazioni necessarie per l'intervento finanziario dell'Italcasse.

ELETTRONICA - Non dissimile l'atteggiamento del governo regionale nei confronti dei mille specializzati, da tre mesi sul lastrico per la decisione dei padroni americani di chiudere l'El Si. Promesso, alla vigilia delle elezioni, un intervento del mille dell'El Si, sulle prospettive dell'industria elettronica pubblica, si profila infine una massiccia ripresa a distanza ravvicinata della battaglia nel settore metalmeccanico del gruppo Espi. Ecco, in dettaglio, il quadro della agitazioni sindacali.

Non dissimile l'atteggiamento del governo regionale nei confronti dei mille specializzati, da tre mesi sul lastrico per la decisione dei padroni americani di chiudere l'El Si. Promesso, alla vigilia delle elezioni, un intervento del mille dell'El Si, sulle prospettive dell'industria elettronica pubblica, si profila infine una massiccia ripresa a distanza ravvicinata della battaglia nel settore metalmeccanico del gruppo Espi. Ecco, in dettaglio, il quadro della agitazioni sindacali.

Puntiglioso lavoro di carabinieri e polizia

Rastrellate e strattate a Cagliari ben duecento famiglie di «abusivi»

Il quartiere CEP sarà così «liberato», ma intanto i senza tetto sono diventati un esercito - Il PCI propone un piano urgente di edilizia popolare

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3. Nel quartiere Cep, poliziotti e carabinieri stanno procedendo agli sfratti delle ultime trenta famiglie di «abusivi». L'operazione si concluderà nella giornata di domani. Complessivamente, le famiglie senza-tetto installate negli appartamenti «Gescal» già destinati ai legittimi assegnatari, erano oltre duecento.

Il problema che si pone ora con estrema urgenza - sostengono i consiglieri comunali del PCI, compagni Alfredo Antonio, Francesco Macis ed Enrico Montaldo, in una interrogazione urgente presentata al sindaco dott. De Magistris - è di trovare soluzioni globali alla crisi degli alloggi, esplosa nelle ultime settimane con estrema violenza.

Lo sgombero degli occupanti delle case Cep ha riprodotto in termini di assoluta drammaticità il caso delle famiglie sloggiate. Esse, in parte, vivono accampate all'aperto; soltanto le più fortunate hanno trovato riparo negli stands dei locali destinati al mercato cittadino, oppure nelle locande cittadine.

Nella riunione del Consiglio comunale (fissata per domani, ma all'ultimo momento rinviata all'11 giugno a causa di contrasti sorti fra le correnti democristiane dopo le elezioni politiche), il PCI proporrà un piano urgente di edilizia popolare.

Se si considera che, sui termini della vertenza (condizioni ambientali di lavoro, cottimo quale che e orari), già da alcuni giorni il sindacato di classe aveva depositato all'Ufficio del lavoro una delegazione di lavoro a Foggia, in cui si trova a fronte ad una ennesima manovra d'attesa. I saldati pertanto continuano lo sciopero totale, e se non interverranno concreti fatti, verso la fine della settimana tutto il cantiere scenderà daccapo in lotta, stavolta per 24 ore.

GRUPPO ESPi - Imminente la ripresa di una vasta azione nelle aziende metalmeccaniche del gruppo pubblico regionale, sull'orlo del tracollo. Mercoledì mattina i responsabili FIOM e le commissioni interne dei aziende di settore (Simms, SIMM, OMID, OMR, Aerocicula) si riuniscono a convegno alla sala Papa - relatore il presidente della C.I. dell'Aerocicula, Careri - per una valutazione della situazione e per adottare decisioni in tre direzioni: in modo particolare a Orsara dove ha parlato il compagno senatore Luigi Conte segretario della federazione comunista; a Martina-

Da domani, saranno chiusi tutti i posti di pronto soccorso CRI della città per uno sciopero a tempo indeterminato dei medici, che rivendicano un regolare rapporto giuridico di impiego e posizioni.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

g. f. p.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Dopo l'atteggiamento negativo del prefetto e del sindaco dc

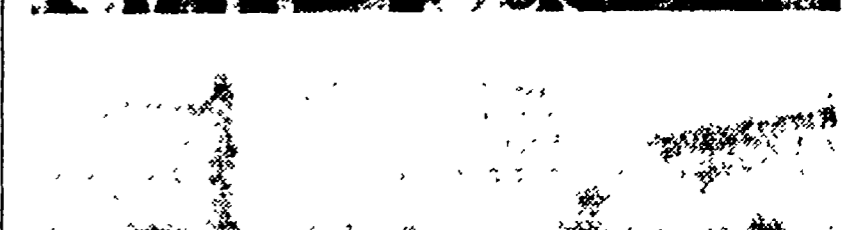
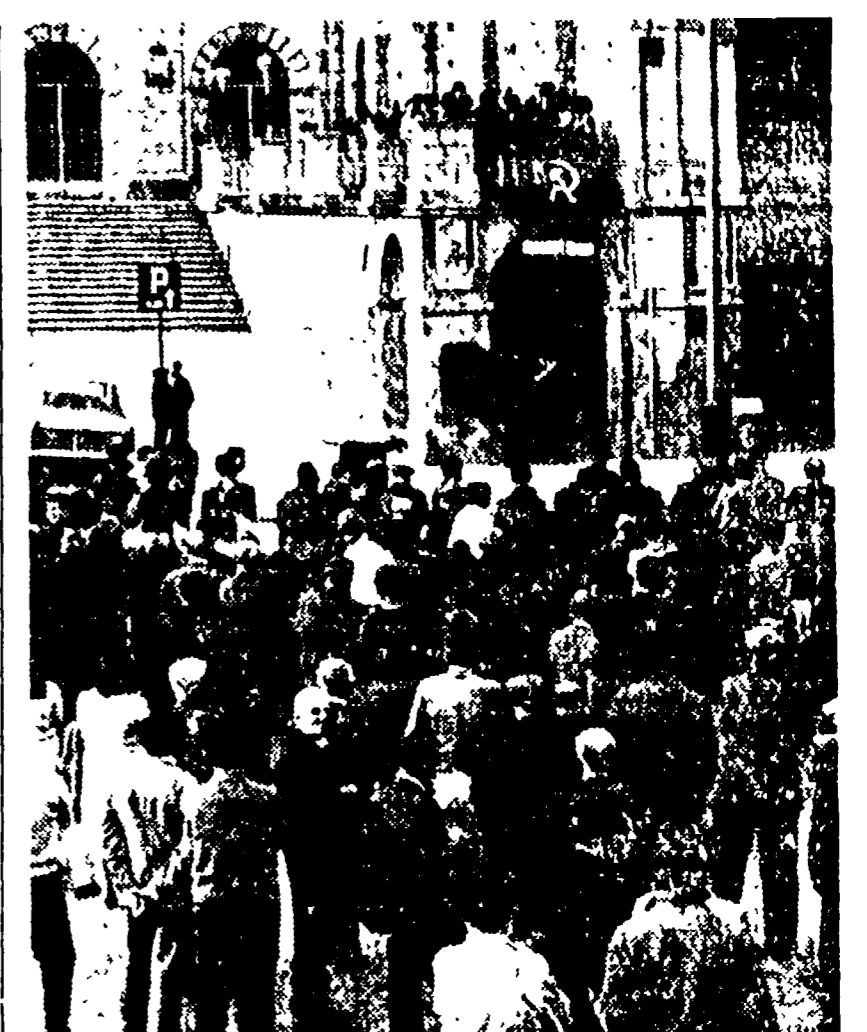
VERSO L'INASPIMENTO DELLA LOTTA A LANCIANO

Grande manifestazione di solidarietà del PCI - Il Consorzio tabacchicoltori si affianca alle lavoratrici

Nostro servizio

LANCIANO, 3

A una settimana dalla grande giornata di lotta che ha visto Lanciano paralizzato in tutte le sue attività, mentre le tabacchine continuano ad occupare lo stabilimento di via S. Maria, la risposta concreta è venuta sinora dal governo e dai dirigenti dell'ATI.



Alcuni aspetti della grande manifestazione di solidarietà con la lotta delle tabacchine che si è svolta domenica a Lanciano per iniziativa del PCI (dall'alto in basso): uno scorcio della piazza con nello sfondo il balcone da cui hanno parlato i dirigenti comunisti; l'on. Di Mauro mentre parla alla folla; una veduta d'insieme della piazza gremita di cittadini

L'incontro dei rappresentanti sindacali con il prefetto di Chieti, svolto sabato scorso, si è risolto in pratica con un nulla di fatto. Anzi, nella sostanza, esso è apparso come un tentativo del prefetto di coprire l'incapacità del sindaco democristiano e della giunta di centro sinistra. Anche la minaccia di dimissioni del prefetto consisto comunista, da attuarsi entro cinque giorni, con tenuta nell'ordine del giorno della maggioranza di centro sinistra, non ha avuto alcun seguito, dimostrandosi così esatto il giudizio del PCI sulla natura demagogica delle «sparate» del sindaco di D'Amico.

In questa situazione la lotta intrapresa dai lavoratori non può che inasprire.

Nel corso di una importante manifestazione svolta ieri sera in piazza Plebiscito, il PCI ribadendo la sua solidarietà con le tabacchine in lotta, ha illustrato gli indirizzi programmatici d'alternativa alla politica governativa e della DC per gettare le basi della rinascita della zona. Hanno parlato i compagni Nicola Stella, responsabile di zona del partito, Giuseppe Capobianco del comitato regionale, e l'on. Di Mauro.



Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Gianfranco Console

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.

Non dissimile il problema della regolarizzazione degli organi dirigenti del comitato regionale della CRI.